



La voce degli 8 Comuni

l'Altopiano



ASIAGO CONCO ENEGO FOZA GALLIO LUSIANA ROANA ROTZO

N. 259 - ANNO XI - EURO 1,50

"IL PRIMO ED UNICO GIORNALE DELL'ALTOPIANO"

SABATO 12 GENNAIO 2008



Ciao Patrizio, un vero maestro per tutti



Anna, una vita per il turismo



Verso il rilancio?

Dalle Melette a Valmaron e dal Verena a Vezzena, nel Piano Neve della Regione rispuntano vecchi progetti per nuovi poli sciistici

pag. 3

RADIO ASIAGO, IL RITORNO. SUI 107.700 MHz



SANITA'
Il Comitato Tutela destinato a chiudere?
pag. 3

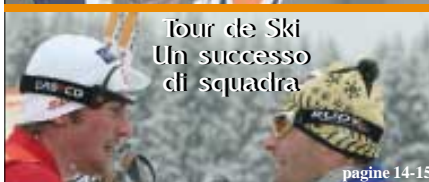
I costi della politica
Comunità Montana e Comune di Asiago
Amministratori parsimoniosi si decurtano lo stipendio

pagina 3

GALLIO
Si progetta un poligono di tiro a Busafonda
pag. 16



COPPA ITALIA
Vipers Ancora Campioni
pagina 22



Tour de Ski
Un successo di squadra
pagine 14-15

PREMI PER IL TURISMO
Omaggio al Golf Club Asiago da 40 anni esempio di qualità

E' una turista padovana "L'ospite dell'anno" 2008
pagine 5-6

NUOVA RUBRICA
"Altopiano Young"
Tra blog e pagine di giornale i giovani si raccontano
pag. 25

ROANA
Un milione e mezzo di Euro per la realizzazione di opere pubbliche

pag. 11

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

...dal 1821 la più antica impresa assicuratrice dell'intero mercato italiano

ITAS ASIAGO S.A.S. *Ettore Ambrosini*
Egle Dalle Ave
ASIAGO - PIAZZA
II° RISORGIMENTO, 31
TEL.0424 460825 FAX 0424 464483

Il rilancio sciistico dell'Altopiano? Potrebbe iniziare quest'anno

Si attende per fine gennaio la pubblicazione del Piano Neve della Regione che potrebbe contemplare due importanti progetti per il nostro territorio: i collegamenti Melette-Enego e Verena-Verzèna

Lo sviluppo in Altopiano di due aree distinte che trasformerebbero dei piccoli comprensori in veri e propri caroselli con piste tali da soddisfare anche il più esigente degli sciatori. E' quanto dovrebbe essere contemplato nel nuovo Piano Neve (che regolerà lo sviluppo delle

zone sciistiche venete nei prossimi anni) della Regione Veneto la cui pubblicazione è attesa per la fine di questo mese. Si parla della realizzazione di piste di collegamento tra la stazione delle Melette e

quella di Enego 2000: un progetto stilato ancora agli inizi degli anni '80 che, per vari motivi politici e soprattutto per le difficoltà economiche, non è mai stato concretizzato. Forse più fattibile nel breve periodo,



è il progetto che riguarda lo sviluppo del comprensorio del monte Verena, l'aggancio a Cima Larici, per poi scendere a Verzèna e collegarsi con Lavarone. Un'idea ambiziosa che la Regione Veneto ritiene strategica per la ripresa del turismo invernale sull'Altopiano e che vedrà coinvolti i comuni di Asiago, Roana, Lusiana e Rotzo, quest'ultimo attraverso il Consorzio degli usi civici. Un progetto per il quale spinge anche il Trentino, facilitato dal fatto che tra i sindaci di Roana,

Rotzo, Asiago e quelli di Luserna, Lavarone e Levico esiste già un protocollo di scambio per lo sci nordico per migliorare l'offerta turistica. "Il Piano Neve è ormai alla sua fase finale, dopo un primo momento di confronto con tutti i soggetti pubblici e privati che operano nella gestione turistica del territorio montano del Veneto - ricorda De Bona - Quando sarà pronta la documentazione relativa agli aspetti ambientali e saranno stati espletati tutti i passaggi procedurali, effettueremo un ulterio-

re giro di consultazioni prima di portare il Piano Neve all'approvazione definitiva". "Già l'inserimento nel Piano Neve dello sviluppo del Verena è una scommessa vinta da parte mia e del mio collega di Asiago, Roberto Rigoni - commenta l'assessore al Turismo di Roana, Luigi Martello - Uno sviluppo che si poteva fare vent'anni fa con minor dispendio di energie e di risorse ma purtroppo pochi ci credevano come ci siamo credendo noi".

Gerardo Rigoni

Sapor d'acqua natia



D'ora in poi chi vorrà ancora parlare di pace dovrà fare i conti anche con quel feretro avvolto nella bandiera nera - verde - rossa del Partito Popolare Pakistano che ora giace a Garhi Khuda Bakhsh, villaggio che custodisce le radici della famiglia Bhutto. Vicino a papà, morto per impiccagione dopo un processo - farsa. Anche ai piedi del Golgota imbastirono una farsa attorno ad un Bambino diventato troppo grande e scomodo: è la specialità dell'uomo quella di eliminare in maniera grottesca la gente che pensa, elabora, agisce. Benazir Bhutto era una leader. Donna con testa: e oggi le donne con testa che funziona non possono brillare. Signora che aveva aggomitolato sulle sue spalle le ansie, le attese e gli aneliti di un'intera nazione martoriata spesso e volentieri: il Pakistan. Sull'omicidio, perpetrato dall'ennesimo kamikaze sognante vergini paradisiache nell'alidā, pesa l'ombra inquietante di Al Qaeda ma, soprattutto, la poca trasparenza di Musharraf, della cui ombra ingombrante la popolazione non tarderà a liberarsene. Intristisce come la maggior parte della gente ha fatto proprio questa triste pagina di storia: con l'indifferenza. L'indifferenza del Natale. Ovvero: la preoccupazione che le piste siano innevate, che gli skipass prevedano sconti e riduzioni, che il caviale sia in frigo e le lenticchie della credenza, che la gente non disturbi più di tanto la tregua fasulla del quieto

vivere che il Natale porta in dono alla gente superficiale. O forse non ci dovrebbe essere stupore per il trattamento riservato: son secoli che ci addormentiamo volentieri e compiacenti nel greto di tristi pagine di storia. E sì che quassù, a metà strada tra la terra e il cielo, l'Ortigara serba geloso una storia pesante da raccontare. Nel 1939 nel suo romanzo tradotto in italiano con il titolo "Il cielo sottratto" Franz Werfel scriveva: "Quando me ne andavo in giro per le strade della città, i veniva voglia di prendere per il collo tutta quella gente dalle facce ottuse e di gridargli: fermatevi un momento a riflettere (...) Io ho saputo molto presto che la rivolta contro Dio è la ragione di tutte le nostre miserie". E la storia siamo noi: che viviamo, c'impauriamo, c'intristiamo. Ma all'uomo distratto nemmeno il tramonto più poetico riuscirà mai a ri-svegliare aspirazioni primitive. Forse la peste e il colera non sono più il peggio. Il peggio è passare davanti al sacrario della vita e sbadigliare. La politica - e anche la Chiesa in parte - hanno mandato a morire fuori dalle mura chi aveva Parole di vita eterna. Forse per distrazione. Di certo è stata una distrazione colpevole. Alexander Solzenicyn, dissidente e Premio Nobel, urlò un invito: "Riportate Dio nella politica!". Penso a Benazir Bhutto e mi ritorna alla mente Giorgio la Pira. Correva l'anno 1951: La Pira fu eletto per la prima volta

sindaco di Firenze. Subito domandò a ventun monasteri di clausura di pregare quotidianamente per il Comune di Firenze. I monasteri aderirono volentieri. Nel discorso del suo insediamento il sindaco disse: "Abbiamo ventun comunità puntate verso il cielo". Ogni mattina si fermava a lungo a pregare prima di andare in municipio, dove tante persone lo aspettavano con i loro problemi. Ripeteva: "Come potrei stare con questo popolo nel nome di Dio se non stessi in preghiera con Dio?". A chi è certo del Cielo, la terra non potrà mai risultare indifferente!

Don Marco Pozza
www.spritz.it/blog/don marco



"Siamo alla frutta"

Stato di calamità naturale. E' il titolo che, provocatoriamente, abbiamo messo l'anno scorso in apertura di giornale a fine gennaio. Si lamentava una stagione povera di turisti perché povera di neve. Quest'anno cosa dovremmo dire? E' andata ancora peggio, per dirla con una battuta che gira spesso per le strade e nei bar, siamo alla frutta. Un'altra stagione così e tanti saluti, anche i pochi turisti che ci rimangono se ne andranno da un'altra parte. Mai come quest'anno, o forse solo poche volte in passato, abbiamo offerto così poco a chi cerca svago e divertimento sulla neve. Si perché, anche se non vien giù dal cielo, al giorno d'oggi, nelle stazioni sciistiche invernali la

neve dovrebbe esserci ugualmente, almeno sulle piste, la neve oggi si fabbrica. Perché sull'Altopiano non c'era o ce n'era troppo poca? La corsa alla ricerca del colpevole è aperta: il Padre eterno che non fa nevicare, gli impiantisti che non rischiano tanto là, che non rinnovano gli impianti, le amministrazioni poco lungimiranti, la mancanza di finanziamenti adeguati, il Trentino che ha di più e che ci porta via tutto. Tutti hanno i loro torti e le loro ragioni, escluso ovviamente il Padre eterno che fa quel che vuole. Guardarsi attorno per cercare l'ennesimo capro espiatorio che ci alleggerisca le coscienze, non servirà a niente. E' il caso, urgente, di mettersi finalmente a collabo-

rare a cercare insieme le soluzioni, se non prevarrà la mentalità che pubblico e privato devono collaborare, a poco serviranno anche i nuovi caroselli sciistici che s'intende far nascere. Quei progetti sono rimasti nei cassetti per decenni proprio perché non c'è stata la volontà comune di realizzarli. Mancano i soldi per sostituire i vecchi skilift o per dotare le piste di bacini idrici e di adeguati impianti di innevamento artificiale? Cerchiamoli! Credo possa essere sempre valida la proposta lanciata in più occasioni da Giancarlo Bortoli: la creazione per l'intero Altopiano di un Ufficio piani e programmi, capace di sfomare progetti e soprattutto incaricato di trovare i finanziamenti per realizzarli.

Stefania Longhini



Allianz RAS

ASSICURAZIONI ASIAGO
STEFANI & DALLE AVE

ASSICURAZIONI • CONSULENZE • FINANZA • RISPARMIO



Le buone notizie che ci sfuggono - Degna di novero un'autotassazione...al contrario

Comunità Montana, indennità diminuite anche del 32 per cento

Presidente e assessori della Spettabile Reggenza tagliano costi e spese a partire dai propri stipendi

I costi della politica locale? Se non bassi sicuramente al ribasso. Mentre la finanziaria 2007 ha decretato ed imposto una riduzione del 10 per cento delle indennità di funzione degli amministratori comunali, la giunta Bortoli della comunità Montana, forbiti alla mano, ha tagliato autonomamente gli stipendi di presidente, vice-presidente ed assessori. Una vera e propria autotassazione, al contrario però. In un periodo storico-politico di stipendi strabilianti, economia in calo, ma indennità in costante crescita, di "caste" per dirla alla Stella, la Comunità Montana altopianese abbassa gli stipendi sino al 32 per cento. Ecco allora che il presidente

Giancarlo Bortoli passa dai 3.098 euro spettanti per legge ai 2.324 (-25 per cento). Considerando poi che si tratta di lavoratore dipendente l'indennità è per legge dimezzata del 50 per cento e l'ammontare arriva a 1.162 euro. «Lordi - precisa Bortoli - ed essendo soggetti ad Irpef diventano poco più di mille». Se il presidente fa l'apripista possono gli assessori non partecipare alla gara? Certo che no. Qui l'indennità è stata abbassata addirittura del 32 per cento passando dai 1.394 euro ai 950 lordi. Ma chi nella classifica batte il record del ribasso è senza dubbio il vice-presidente Lucio Spagnolo che percepisce il 55 per cento dello stipendio del presidente pari



quindi a 776 euro.

Potevano fermarsi qui le sforbicate agli sprechi? Assolutamente no, perché da quando si è insediata la giunta Bortoli sono stati eliminati pure i cellulari, con tanto di telefonate rimborsate, che per legge spettavano ad alcuni amministratori.

«Se consideriamo poi che non abbiamo auto blu - conclude Bortoli - mentre in altre comunità montane esistono e che il rimborso sul chilometraggio è di gran lunga inferiore a quello riportato dalle tabelle Aci possiamo dire che le spese della nostra Comunità Montana sono ridotte davvero all'osso». Una volta tanto, calcisticamente parlando, ottimo assist, goal perfetto.

Luigi Frigo Bettinado

Tra le mura del Comune di Asiago

In municipio ad Asiago le cose vanno leggermente in maniera diversa. È vero che la finanziaria 2007 ha imposto una riduzione del 10 per cento delle indennità di funzione per gli amministratori locali ma è altrettanto vero che già nel 2005, precisamente il 30 di settembre, con una delibera l'intera giunta si era diminuita lo stipendio del 10 per cento (eccezione fatta per il sindaco Gios e gli assessori Giampaolo Rigoni, Ivan Baù, Diego Rigoni e Guido Carli, 621 euro per l'assessore Augusto Brugnaro. (L.F.B.)

si erano diminuiti l'indennità loro spettante in misura superiore al 10 per cento). In sostanza quanto guadagnano gli amministratori asiaghesi? Presto detto. 1.600 euro per il sindaco Gios, 1.380 per il vice-sindaco Roberto Rigoni, 1.000 euro per gli assessori Giampaolo Rigoni, Ivan Baù, Diego Rigoni e Guido Carli, 621 euro per l'assessore Gianbattista Rigoni e 276 euro per il presidente del consiglio Augusto Brugnaro. (L.F.B.)



Il Comitato Tutela cerca volontari

Assemblea elettiva fissata per il 19 gennaio. Senza persone disponibili si procederà al suo definitivo scioglimento. Nominato il nuovo Direttore generale dell'Ulss 3. Tra i primi problemi da risolvere il buon funzionamento dell'ambulatorio di oncologia. Il Presidente della Regione del Veneto Giancarlo Galan ha proceduto il 31 dicembre, alla nomina dei 23 nuovi manager della sanità veneta: 21 Direttori Generali di altrettante Ulss e 2 delle Aziende Ospedaliere di Padova e Verona; rispetto alla precedente tornata, escono di scena 10 Dg; 9 sono le nuove nomine; 8 le conferme e 5 gli spostamenti da un'Ulss ad un'altra. Il nuovo Direttore Generale dell'Ulss 3 di Bassano del Grappa, prima direttore dell'Azienda Ospedaliera di Verona, è Valerio Alberti che nei giorni scorsi ha già avuto un primo incontro con il sindaco Andrea Gios. Il completamento della ristrutturazione e la realizzazione della nuova ala dell'ospedale (un progetto regionale da 25 milioni di euro), un incremento dei servizi con la copertura 24 ore

su 24 dei turni di anestesia per dare migliore operatività ai reparti esistenti e maggiore sicurezza ai cittadini, 4 letti di terapia intensiva e una risposta adeguata alle esigenze di organico per risolvere una volta per tutte il problema della carenza di personale. E' quanto l'assessore regionale alle politiche sanitarie Francesca Martini ha promesso all'Altopiano nell'incontro avuto con gli amministratori locali all'inizio di ottobre nel suo tour di visita a tutte le strutture sanitarie regionali. Sicurezza e qualità dei servizi è quanto da tempo chiedono gli altopianesi che nell'ultimo decennio hanno dovuto combattere dure battaglie per difendere il diritto ad una sanità che deve essere mantenuta pronta ed efficiente specialmente in luoghi isolati come sono quelli di montagna. Nei prossimi mesi dunque l'Altopiano si attende l'attuazione di quanto promesso e saranno questi i principali obiettivi sui quali la nuova direzione dell'Ulss dovrà impegnarsi insieme alla Regione. Assolutamente necessaria e la garanzia del

funzionamento e del potenziamento dell'ambulatorio di oncologia (attivato da poco e che rischia la già la sospensione) per non costringere i pazienti a lunghe e faticose trasferte per la chemioterapia. Su questa importante questione la minoranza di Asiago ha già presentato un'interrogazione al sindaco. «Ci auguriamo - avevano sottolineato i rappresentanti del Comitato Tutela Altopiano in vista dell'avvicendamento alla guida dell'azienda sanitaria - che non s'interrompa il proficuo dialogo instaurato, grazie alla disponibilità del direttore generale Giuseppe Simini e di tutta la dirigenza, tra l'Altopiano e l'Azienda Sanitaria. Nonostante le tante difficoltà legislative e logistiche va dato atto agli amministratori uscenti di aver sempre dimostrato grande attenzione nei confronti dell'Altopiano e del Comitato e per questo vogliamo rivolgere loro un ringraziamento particolare». Anche il Comitato Tutela è prossimo al rinnovo delle cariche. Sabato 19 gennaio, alle 16, in Comunità Montana

(Sala della Reggenza) si terrà l'assemblea annuale. L'ultima assemblea elettiva del Comitato si era tenuta il 15 aprile 2007. L'intero consiglio, presieduto da Eugenia Barbierato, si presentava come dimissionario ma, vista l'impossibilità di rinnovare le cariche a causa della mancanza di persone disponibili, aveva deciso di proseguire per qualche mese nell'incarico. L'invito a partecipare, ma soprattutto ad esprimere qualche candidatura è stato esteso a tutti gli amministratori e tutte le associazioni di volontariato e di categoria dell'Altopiano nella speranza di trovare persone disponibili a far parte del consiglio direttivo e ad assumere l'incarico di revisore dei conti. «Diversamente - si legge nella lettera di convocazione dell'assemblea - il Comitato dovrà essere definitivamente sciolto».

Stefania Longhini

L'Altopiano

Sabato 12 gennaio 2008

Giornale dell'Altopiano società unipersonale

Registrazione n. 10/02 del 04/12/2002

presso il tribunale di Bassano del Grappa

Telefono servizio lettori: 348 - 3138606

Telefono servizio abbonati 349 - 6548872

Telefono per inserzioni pubblicitarie 338-1460517

E-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

Direttore responsabile: Stefania Longhini

Segretaria di redazione: Silvana Bortoli

In redazione:

Giovanni Dalle Fusine, Cesare Pivotto, Luigi Frigo Bettinado,

Egidio Zampese, Beppa Rigoni Scit, Martina Rossi,

Gerardo Rigoni, Stefano Angonese, Stefania Simi,

Cesare Rebeschini

Hanno collaborato:

Virginia Gianello, Aurora Carli, Salvatore Baù,

Giovanni Rattini, don Marco Pozza, Billarman,

Giulia Panozzo

Responsabile grafico e impaginazione: Fabrizio Favaro

Impaginazione: Davide Degiampietro - Grafica Altopiano

Foto: Foto Verona - Archivio Giornale

Stampa: Centro Stampa delle Venezie

Via Austria, 19/b - 35217 Padova

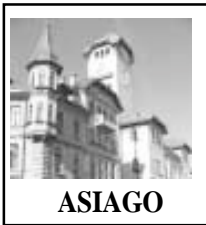
Thomas Carli è il primo nato del 2008

Con qualche giorno di ritardo rispetto ad alcuni suoi coetanei in provincia, è arrivato il primo nato dell'Altopiano: la cicogna ha portato il piccolo Thomas tra le braccia di mamma Milena e di papà Igor Carli. Il bimbo, nato il 3 gennaio alle ore 10.20, sta benissimo e sta già ricevendo tutte le coccole del caso da nonni, zii e cugini. G.R.

Casalinghi
Articoli Regalo
Lista Nozze

L'EMPORIO

ASIAGO
Galleria Sporting
info 0424 462588



ASIAGO

Bilancio positivo per i "Giardini di Natale"

L'iniziativa apprezzata dai turisti e valutata favorevolmente dagli espositori.

Pomeriggio del 6 gennaio, ultimo giorno di apertura dei "Giardini di Natale" il mercatino natalizio promosso per la prima volta in via sperimentale dall'assessorato al turismo del Comune di Asiago. C'è un po' di gente, ma tutto sommato il momento è tranquillo e permette di fare un giro tra gli chalet e raccogliere a caldo i commenti degli espositori, mentre una delle casette è già stata liberata della merce e in un'altra si cominciano ad ammucchiare gli articoli esposti. Il primo bilancio è considerato positivo, soprattutto valutando l'iniziativa nella sua globalità, ponendo l'accento più che sull'aspetto economico, sull'insieme di ciò che si è realizzato: una buona risposta alle richieste dei turisti, alcuni dei quali hanno confermato di essere appassionati visitatori di mercatini natalizi, e di essere arrivati ad Asiago proprio con lo scopo di fare un giro fra le casette espositive. Tutti concordano nel dire che l'af-

flusso maggiore si è avuto nei primi week-end di apertura, fino agli ultimi giorni dell'anno, mentre sono andate un po' deluse quelle che erano le aspettative per la prima settimana di gennaio, fatto peraltro imputabile all'andamento generale della stagione natalizia, alla mancanza di neve che ha tenuto lontano gli appassionati dello sci, che di solito affollano l'altopiano proprio nella seconda metà del periodo di vacanze. C'è anche chi può fare dei paragoni con realtà simili, esponendo già da qualche anno in altri mercatini, alcuni in luoghi dove questi sono una tradizione ormai consolidata, anche il loro commento è positivo. Che ci siano delle cose migliorabili è opinione comune, del resto l'iniziativa è stata messa a punto piuttosto velocemente e in via sperimentale. Le esigenze maggiori riguardano l'apertura

anticipata rispetto a quella di quest'anno (il 25 novembre) considerando ideale il primo week-end di novembre, subito dopo le festività dei Santi; si ritiene inoltre necessaria una promozione maggiore e l'organizzazione di gite apposite che portino pullman con gruppi di visitatori. C'è chi vedrebbe una migliore collocazione delle casette nella Piazza II° Risorgimento, attorno all'albero di Natale. Molti poi ritengono indispensabile un regolamento che disciplini la gestione delle casette, facendo rispettare orari e giornate di apertura; più di uno infatti ha storto il naso nel vedere alcuni chalet chiusi, soprattutto in certe mattinate, ma a volte per l'intera giornata, considerando un colpo d'occhio negativo per il visitatore che andrebbe assolutamente evitato. Giustificati gli "assenti per malattie di stagione", ma

non coloro che hanno tenuto chiuso o aperto tardi nei giorni di scarso afflusso. Commento positivo anche da parte dell'assessore al turismo, Roberto Rigoni, ideatore del progetto, che così commenta: "L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata dai nostri turisti, i quali hanno espresso commenti molto favorevoli per la particolarità degli articoli esposti e per la qualità dell'allestimento. Il mercatino ha ravvivato un'area del centro che da tempo abbisognava di iniziative forti di attrazione turistica; certo, si è trattato di una sperimentazione che ha dato soddisfazione agli operatori che vi hanno aderito ed a tutta la Città. Entro il prossimo Natale ci doteremo di un regolamento di disciplina dell'attività del mercatino stabilendo nel dettaglio i giorni e gli orari di apertura e chiusura delle



casette oltre ad una precisa tabella merceologica. Per il momento, desidero ringraziare di cuore le Associazioni dei Commercianti e degli Artigiani di Asiago e tutti gli espositori che hanno saputo accogliere con grande entusiasmo questa sfida la quale, voglio ricordarlo, ha apportato alla nostra

Città un valore aggiunto oltre ad un importante arricchimento dell'offerta turistica e commerciale. Grazie al loro entusiasmo, il prossimo anno potremo crescere e migliorare ulteriormente i nostri Giardini di Natale".

Silvana Bortoli

«Mantenere Telekottage ad Asiago? Impossibile»

Simone Paiusco, titolare dell'azienda, spiega i motivi della decisione di chiudere la sede di Largo Odegar

«I problemi tecnico logistici per tenere in piedi un'attività come la mia in Altopiano? Un'infinità». Simone Paiusco, imprenditore titolare di Telekottage, spiega come mai è stato costretto a chiudere la sede asiaghesse di call center e trasferire l'intera struttura a Villaverla. «Tanto per cominciare - spiega Paiusco - non abbiamo nessun cliente dall'Altopiano. Fino a poco tempo fa l'unico cliente era il Comune di Gallio che per motivi economici da quest'anno non ha rinnovato il contratto». Ma a dire il vero questo motivo è forse il più blando e futile rispetto alle motivazioni che hanno indotto alla chiusura. «Nel 2004 abbiamo aperto la sede di Villaverla per motivi tecnico logistici - continua Paiusco -. Innanzitutto perché abbiamo bisogno di uno spazio di 500 metri quadrati mentre ad Asiago ci stiamo adattando in un'area di 80 metri quadrati con tutti i problemi legati alla sicurezza. Non sarebbe poi garantito un adeguato supporto alle 120

linee telefoniche di cui disponiamo per non parlare della connettività internet speciale che ci serve e che Telecom non garantisce. Inoltre ci sono cali di tensione frequenti che danneggiano i server. Proseguire ad Asiago con questa attività senza un adeguato sostegno è impossibile». Il dado è tratto, entro il 31 gennaio Telekottage si trasferirà in pianura. E dei 12 dipendenti che ne sarà? «A quanto ne so io - prosegue Paiusco - continueranno tutti a lavorare a Villaverla inserendosi nella realtà di 30 centralinisti di call center di cui l'azienda dispone. Ad oggi non mi sono giunte lettere di dimissioni quindi per quanto mi riguarda tutti continueranno a lavorare con noi». Villaverla dista 40 minuti da Asiago e la sede di Telekottage è dotata di ogni comfort per il lavoratore tra cui sala relax, sala tv e mensa. Per la cronaca, erano state offerte alcune aree come le stanze sopra gli spogliatoi del campo da calcio di Gallio, un terreno della Comunità Montana o gli stabili adiacenti il

Grillo Parlante di Asiago. «Le stanze degli spogliatoi di Gallio avremmo dovuto sistemarle tutte per poi andarci in affitto - conclude Paiusco - il terreno della Comunità Montana era inutilizzabile da noi perché riservato ad enti pubblici mentre l'offerta del comune di Asiago è arrivata quando avevamo già firmato il contratto per Villaverla». Pare proprio che la decisione sia stata presa, la sede Telekottage di Largo Odegar dunque chiuderà per trasferire tutto nella più comoda Villaverla. Luigi Frigo Bettinato



Le serate della memoria

Nei giorni 26-27-28 gennaio al Grillo Parlante per il progetto "Infanzia negata"

"Serate della Memoria" è il titolo di una iniziativa in programma nella sala Grillo Parlante di Asiago l'ultimo weekend di gennaio. Sabato 26 alle ore 21 verrà proiettato il film Schindler's List, mentre domenica 27 gennaio è previsto un doppio appuntamento: alle 20.30 si terrà la presentazione dei lavori svolti dagli studenti che hanno partecipato al concorso indetto dal Comune di Asiago dal titolo "Infanzia Negata". Nel corso della serata verrà proiettato il dvd

contenente le immagini relative alla visita guidata svolta dal 16 al 19 dicembre al campo di sterminio di Auschwitz. Alle 21.30, sempre al Grillo Parlante, la compagnia teatrale "Il fiasco" proporrà lo spettacolo *Elegia per non dimenticare*, una lettura drammatizzata basata su testimonianze di persone sopravvissute all'Olocausto, sull'esperienza della Rosa Bianca (il gruppo studentesco tedesco che si opponeva al regime nazista), sul

Diario di Anna Frank. Prenderanno parte alla rappresentazione Francesca Chiesa, Deborah Mosele, Giovanni Dellai, Giulia Scaggiari, Pierpaolo Scaggiari, Alida Stefani, Erica Pesavento, Ines Grigolo e Patrizia Carli, coadiuvati dal regista Bruno Lovadina. L'iniziativa si concluderà la mattina di lunedì 28 gennaio, con un incontro alle 8.30 al Grillo Parlante per le classi di terza media e di prima e seconda superiore.

FANTIN
SERVIZI DISTRIBUTIVI S.R.L.

ENOTECA
BIRRE
FANTIN
LIQUORI
ACQUE MINERALI
BIBITE

NEGOZIO: VIA GARIBALDI - ASIAGO
TELEFONO E FAX: 0424 462079

DEPOSITO: VIA DELL'ARTIGIANATO, 246



ASIAGO

Premio turismo 2007 dell'amministrazione di Asiago

Il Golf Club e il turismo di qualità

Da quarant'anni rappresenta il fiore all'occhiello dell'offerta turistica altopianese - Premiata la società che ha costruito e che gestisce brillantemente la struttura - Un particolare elogio a Nereo Stella che con caparbietà ha voluto la creazione di questo "paradiso dello sport"

Da quarant'anni rappresenta un fiore all'occhiello dell'offerta turistica altopianese e per questo motivo ha ottenuto il "Premio turismo 2007" del Comune di Asiago. Il riconoscimento, giunto alla sua terza edizione, è rivolto a coloro che si sono distinti nel territorio ed hanno contribuito, attraverso il loro costante lavoro e la loro professionalità, a diffondere l'immagine di Asiago e dell'intero Altopiano in Italia ed all'estero. Il Golf club di Asiago, con il suo campo a 18 buche, considerato uno dei più belli in Europa tra quelli di montagna, è nato nel 1967, per fer-

rea volontà dell'allora presidente dell'Azienda di Promozione Turistica Nereo Stella. "L'intuizione in realtà non fu mia - racconta Stella - ma di una consulente turistica belga chiamata qui per avere dei consigli su come valorizzare dal punto di vista turistico l'Altopiano. Osservando il nostro territorio da una torretta sulla cima Kaberlaba, questa signora rimase colpita dal colore dell'Altopiano "verde - disse - come un vero campo da golf". Da lì siamo partiti per la realizzazione della struttura

che non è stata assolutamente facile visto che abbiamo dovuto acquistare tutti i terreni dai privati in tempi in cui valeva il motto "Piuttosto che vendere un metro di terra, meglio comprarne un campo". Tutti avanzavano dubbi su questa scelta che poi si è rivelata buona". L'incarico per l'individuazione del luogo e per lo studio del progetto venne dato allo Studio inglese di Architettura Harris & Cotton. Nel 1963 si arrivò alla conferma definitiva per i terreni da utilizzare, e si co-



Negozi "tutto un euro", business in costante crescita

Nella sola Asiago in pochi anni sono sorte 3 attività che propongono centinaia di articoli a 99 cent

Proliferano ad Asiago i cosiddetti bazar. La lotta dei negozi "tutto 1 euro", a *low cost* come le compagnie aeree, è ormai serrata con un utile marginale determinato dal centesimo. Non in senso lato, ma dal centesimo vero e proprio.

Tutto a un euro o a 99 cent? Pochi davano credito a questo genere di attività. «Come fanno a tirare avanti?» «Quanta clientela vuoi che abbiano?» «Chiuderanno in pochi mesi vedrai!».

Queste erano le frasi ricorrenti fino a qualche tempo fa, fino a quando ad Asiago, un comune di 6 mila anime, sono sorti ben 3 negozi del genere. Il primo in via Lobbia, il secondo in via Giovanni Carli ed il terzo in via Battisti. Se questo tipo di negozi anziché chiudere i battenti si moltiplica significa che all'offerta si collega una cospicua do-



manda. In questi bazar si trova davvero di tutto e a prezzi praticamente imbattibili. Bicchieri, candele, detersivi, centritavola e giochi per bambini alla modica cifra di 1 euro. C'è chi sostiene che la proliferazione di questo genere di attività sia strettamente legata alla crisi economica iniziata con la nuova moneta. Da quando i prezzi hanno cominciato ad essere in euro ma gli stipendi a rimanere in lire il consumatore si è adeguato. O meglio, è sta-

to costretto ad adeguarsi. Ecco allora che per un piccolo presente o per celebrare una ricorrenza corre in aiuto il "tutto un euro" dove con una cifra davvero esigua si può accontentare davvero tutti. Segue lo stesso trend anche la vicina Vicenza dove ormai i negozi "tutto un euro" crescono a vista d'occhio. Durante le festività natalizie, e specialmente nel periodo estivo quanto l'Altopiano brulica di turisti, basta buttare l'occhio dentro questi bazar per rendersi conto di che giro d'affari possano avere. Un business in costante crescita. Si tratta non solo di negozi che comunque si trovano in zone centralissime, ma che nei periodi di maggior afflusso turistico sono "costretti" a richiedere supporto di personale.

Luigi Frigo Bettinado

minciò ad impiantare, accanto al bosco circostante, gli oltre diecimila alberi, tra abeti, larici, e faggi.

Dopo l'iscrizione del campo a 9 buche alla Federazione Italiana Golf, cominciarono ad arrivare ad Asiago i primi giocatori, anche dall'estero. La prima gara si tenne nel 1967. Di anno in anno il golf cresceva di credibilità e d'immagine grazie alla passione ed all'impegno dei presidenti Attilio Maraschin, Egidio Pioppi e Oreste Bosso. Fu nei primi anni '90 con la presidenza di Franco Gemmo che il golf venne ampliato alle 18 buche attuali.

"Il club - ha precisato l'attuale presidente Nereo Sartori nella cerimonia di premiazione tenutasi venerdì 4 gennaio - conta oggi 732 soci, 6 mila giocatori che partecipano alle gare e 10 mila giocate all'anno. Il giocatore più giovane ha 6 anni, il più anziano ben 96! Tutto ciò che abbiamo realizzato, le nuove buche e, recentemente, il Meltar Resort, è stato possibile farlo grazie all'impegno

finanziario dei soci che non hanno mai avuto un dividendo e hanno investito solo per voglia di sport e di fare qualcosa di importante nella vita. Grazie a questo campo abbiamo mantenuto vergine un bel pezzo di territorio offrendo una meravigliosa cartolina. Abbiamo ancora tanti progetti in testa che ci auguriamo possano essere sviluppati grazie ad una profonda sinergia tra privato e pubblico".

Il sindaco Gios e il presidente della Comunità montana Bortoli, prima di consegnare le targhe di riconoscimento alla società e ai presidenti che si sono succeduti nella sua conduzione, hanno elogiato il ruolo del Golf Club Asiago nel promuovere un turismo di elevata qualità e compatibile con la tutela del paesaggio e delle risorse ambientali. Il sindaco ha inoltre ricordato, nel suo intervento, Anna Rasotto, scomparsa pochi giorni fa, direttrice dello Iat Altopiano e per molti anni figura determinante del turismo altopianese.

L'assessore Roberto Rigoni ha infine letto le motivazioni del Premio Turismo 2007: "L'Amministrazione Comunale di Asiago, nella ricorrenza del 40° anniversario della sua fondazione, esprime il proprio compiacimento per i risultati raggiunti nel corso degli anni di proficua attività svolta dal Golf Club Asiago attraverso un puntuale ed efficace lavoro di potenziamento e di costante miglioramento della propria offerta, e ringrazia sentitamente il fondatore Nereo Stella, l'attuale presidente Nereo Sartori, gli ex presidenti Egidio Pioppi, Attilio Maraschin, Oreste Bosso e Franco Gemmo per aver permesso, attraverso il loro operato, la crescita turistica di Asiago e dell'intero comprensorio altopianese. Tutto ciò premesso, conferisce al Golf Club Asiago il Premio turismo 2007 per i meriti che tutta la cittadinanza gli riconosce".

Stefania Longhini

Oltre 60 tipi di pizza Piatto tipico

PIZZERIA LOCANDA ALLA STELLA

PREZZI PARTICOLARI PER COMPLEANNI, ANNIVERSARI E FESTE VARIE (prezzo esord)

DI CHIARA, FRANCESCO E FIGLI

Lunedì e martedì PIZZA BATTUTA + BIBITA € 9,00

Dal lunedì al venerdì (prezzo base) PIZZA a scelta + BIBITA per gruppi di almeno 10 persone € 6,50

Piazza S. Giovanni, 10 Camporovere tel.0424 692023

La prima vacanza di Maria

In vita sua non era mai stata da nessuna parte – Il suo desiderio di venire sull'Altopiano è stato esaudito dalla Rigoni di Asiago – Un bel premio per una fedele consumatrice di miele e marmellate – La signora Sinigaglia, 76 anni, premiata in Municipio come ospite dell'anno

In tutta la sua vita, lunga 76 anni, non aveva mai fatto una vacanza, ma nella prima settimana di gennaio ha potuto gustarsi il suo primo soggiorno turistico sull'Altopiano di Asiago dove aveva sempre sognato di andare. Per "i giorni più belli" (come lei stessa ha dichiarato) della sua vita non ha speso un centesimo visto che la vacanza le è stata offerta dalla Rigoni di Asiago, ditta leader in Italia nella produzione di marmellate. Maria Sinigaglia, arzilla nonnina residente a Montegrotto Terme, ma originaria di Cavarzere dove ha vissuto per molti anni, per veder realizzato il suo desiderio non ha dovuto far altro che scrivere una lettera ai titolari della nota azienda asiaghesa dei cui prodotti è una fedele consumatrice. "Maria – racconta Andrea Rigoni – più volte ha partecipato ai nostri concorsi che mettono in palio week end sull'Altopiano. Senza però riuscire mai ad aggiudicarsi il premio. Ad un certo



Maria Sinigaglia e le tre nipotine

punto ha deciso di scriverci, spiegando che nella sua vita non era mai riuscita a partire per una vacanza e sognava di venire a vedere l'Altopiano di Asiago. Passata l'incredulità del momento, ci siamo mobilitati. Abbiamo trovato la piena collaborazione del Comune di Asiago, della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e del Consorzio Asiago 7 Comuni e abbiamo deciso di ospitare per una vacanza la signora Sinigaglia. La quale non fa che ringraziarci e dirci che le abbiamo regalato

qualcosa di enorme... Noi siamo felici per lei e per il fatto che con questa iniziativa Asiago, ancora una volta, ha evidenziato la sua vocazione all'ospitalità". Ma le sorprese non sono finite qui, visto che una volta ad Asiago, dove è giunta accompagnata dal figlio, dalla nuora e dalle tre nipotine, Maria ha avuto anche l'onore di ricevere il premio "L'ospite dell'anno", consistente in una creazione artistica in argento con un ceppo di stelle alpine, consegnatole in una breve e simpatica cerimonia tenutasi nella sala consiliare del Municipio dove è stata accolta dal presidente della Comunità Montana Giancarlo Bortoli, dal sindaco di Asiago Andrea Gios e da Andrea Rigoni, titolare della Rigoni di Asiago. "Non mi aspettavo certo una cosa del genere" ha detto Maria Sinigaglia vistosamente emozionata. Il premio "L'ospite dell'anno" rappresenta un'iniziativa nata un po' per gioco, ma che, nelle intenzioni della Rigoni di Asiago, potrebbe diventare un appuntamento annuale fisso per un riconoscimento a carattere umanitario e sociale.

Stefania Longhini



Giancarlo Bortoli premia Maria Sinigaglia

Prima delle vacanze scolastiche premiati gli studenti meritevoli

Complimenti ed un assegno... con gli auguri di Buon Natale!



I premiati dell'Ipsia con il direttore della filiale di Asiago della Cassa Rurale Franco Gollin

Anche quest'anno, grazie all'ormai consueta sensibilità e concreta e generosa vicinanza al mondo della scuola da parte della Cassa Rurale ed Artigiana di Roana (presieduta dall'ex Dirigente Scolastico prof. Sergio Bonato), l'Istituto Superiore di Asiago ha potuto e voluto premiare gli studenti che, nel corso dell'anno scolastico 2006/07, si sono distinti in tutte le classi dei molteplici ed assai diversificati indirizzi di studio.

Si è deciso di attribuire un riconoscimento economico al miglior studente di ogni classe e comunque a tutti coloro che hanno fatto registrare una media finale uguale o superiore all'otto o il cento nel punteggio di maturità. Distinte (per esigenze di spazio) le cerimonie di consegna degli assegni di studio: il 21 dicembre presso l'Aula Magna delle Scuole Elementari la Dirigente dell'Istituto Maria Giovanna Ret-

tore (alla presenza anche del Direttore della sede di Asiago della Cassa Rurale, Franco Gollin) ha premiato gli studenti meritevoli dei vari indirizzi dell'ex Ipsia, mentre il giorno successivo, nella palestra di via Matteotti, stavolta presente il presidente della "Rurale", Sergio Bonato, è stata la volta dei migliori studenti del Liceo e dell'Istituto Tecnico.

I compagni hanno calorosamente sottolineato la passerella dei premiati, che hanno ricevuto tanti complimenti per il loro impegno e per i risultati conseguiti, e che sono stati ovviamente additati ad esempio per tutti gli altri "Si può essere bravi studenti ed ottenere ottimi risultati scolastici pur continuando a vivere con pienezza il proprio essere giovani" è stato ancora una volta il messaggio lanciato per l'occasione. Questo l'elenco dei 36 studenti cui sono stati conferiti i premi in de-

naro:
per l'Ipsia (settori meccanico, elettrico, aziendale-turistico ed alberghiero): Marco Dall'Olio, Matteo Calderaro, Stefania Spiller, Katia Martini, Giulio Pierotto, Nicola Rossi, Sabrina Cerato, M. Emilia Stella, Silvia Borsato, Matteo Calgaro, Antoni Costa Daigoro, Ilaria Mosele, Irvi Valerio, Mara Schivo, Sara Panozzo, Daniele Rigoni, Silvia Mosele, Ilaria Brusaterra e Giacomo Zanocco.
per l'Istituto Tecnico Commerciale: Serena Finco, Simone Stella, Carrie Laura Tessari, Alberto Paglierini, Eleonora Frigo, Giorgia Tessari, Valentina Finco e Giulia Grigliante. **per il Liceo Scientifico**: Giorgia Compagno, Francesca Cantele, Stefania Carli, Andrea Finco, Silvia Pieriboni, Marta Fabris, Stefania Vellar, Viola Sartori e Alberto Finco.

Cesare Pivotto



I premiati dell'Ite e del Liceo con Sergio Bonato e Maria Giovanna Rettore

COPERTURISTI

LATTONERIA TOTALE

di Zamberian Paolo

LARES
KME

COPERTURE - RIVESTIMENTI METALLICI
E
SISTEMI FOTOVOLTAICI
INNOVATIVI

TECU®

GRONDAIE - RIFACIMENTO TETTI (TEGOLE-COPPI) - IMPERNEABILIZZAZIONI - POMPEIANE IN LEGNO

Via Zambon, 28 - 38051 Creazzo (VI) - Tel. 0444.574562 info@lattoneriatotale.it - www.lattoneriatotale.it



ASIAGO

Guarda chi si risente!! Voci che si ritrovano, ricordi che ritornano in perfetta sintonia

Natale e il periodo di giorni festivi che lo accompagna sono spesso l'occasione di ritrovarsi in famiglia, attorno a una tavola imbandita per scambiarsi gli auguri e fare un brindisi, mentre ci si racconta il presente, si chiacchiera di progetti futuri, ma soprattutto si ricordano bei momenti del passato. E se non ci si vede da anni, allora l'incontro è motivo di rinnovate emozioni, di risveglio di sentimenti e ricordi spesso assopiti. Ritrovarsi in famiglia, si diceva, e a volte la "famiglia" che si riunisce non è quella formata da un nucleo di persone unite da stretti vincoli di parentela, ma da gente che ha delle affinità comuni, che ha condiviso gli stessi interessi o passioni. Come la passione per la musica e l'intrattenimento, principali motivi che nel tempo hanno portato tanti a far parte di una famiglia molto numerosa, quella di Radio Asiago. Ne sono passati di anni dai suoi inizi, oltre trenta, e ne è passata di gente ai suoi microfoni o alla sua consolle, quasi un centinaio di persone. Una lunga lista di nomi, quella di coloro che hanno dato un contributo per far nascere e poi portare avanti negli anni l'emittente radiofonica, collaborando alcuni per brevi periodi, altri invece per lungo tempo, quasi dalla sua nascita fino alla sua lenta fine. E' già da un po' di tempo che stiamo pensando a una bella rimpatriata: l'intenzione è quella di trovarci una sera, tutti insieme, per



rivedersi, prima di tutto, e cercare poi nella memoria i ricordi più belli di quello che è stato un hobby, ma anche un impegno importante della nostra vita, prima che il lavoro, la famiglia, la velocità impressionante che segna i giorni attuali prendessero il sopravvento. E proprio in occasione delle ultime feste natalizie, ci siamo regalati un primo assaggio, organizzando in modo piuttosto veloce e alla buona "una pizza" in compagnia, coinvolgendo una parte di quella che possiamo definire la generazione che ha fatto parte della radio nella seconda metà degli anni '80. C'era soprattutto la voglia di rivedere chi, per motivi di lavoro, abita da tempo

anche dopo tanti anni, per creare allegria e eccitazione, rispolverare vecchie battute, ritrovare voci e risate in fondo mai dimenticate, tanto che a momenti sembrava che il tempo non fosse neppure passato, che non fossimo invecchiati. Lo si è percepito solo quando nei discorsi si è parlato di lavoro, di famiglia, di figli che crescono. Quasi tutti hanno affermato che piacerebbe loro, almeno per una volta, rimettersi al microfono, annunciare dischi (rigorosamente scelti personalmente e non "imposti" dal computer!) fare quattro chiacchiere con gli ascoltatori, ricevere telefonate e richieste di canzoni. Quella che si ricorda con più nostalgia è la radio dei tempi in cui tutto si faceva manualmente, quando con la cornetta del telefono appoggiata sulla spalla si trascrivevano dediche e richieste, e allo stesso tempo si sostituiva il disco nel piatto o si preparavano le cassetine audio con gli spot pubblicitari, facendo attenzione a non fare "buchi", a far partire il disco ai giusti giri, a non "tagliare" le

pubblicità, a non lasciare aperto il microfono lasciandosi scappare parole di troppo. Un sistema di trasmettere che ormai è solo un bel ricordo, perché i tempi sono cambiati e la tecnologia ha mutato il modo di fare radio, così come diversi sono oggi gli ascoltatori e le loro aspettative. Ma la serata in pizzeria è stata anche l'occasione per far partecipi i presenti del nuovo progetto che riguarda la radio locale dell'Altopiano: Radio Asiago dalla metà di dicembre è tornata ad esistere. L'idea, nata e portata avanti da Salvatore Baù, era nell'aria da tempo, e alla fine si è concretizzata grazie anche alla tenacia e costanza

di Massimo Rigoni. La radio, che trasmette sui 107.700 MHz, si propone come emittente strettamente locale le cui dichiarate intenzioni sono quelle di dare notizie e informazioni utili per tutti gli altopianesi. Ne parliamo in modo più dettagliato nell'articolo sotto, mentre invitiamo ex speakers, deejays, collaboratori, tutti coloro che hanno fatto parte della radio, a contribuire all'organizzazione della rimpatriata, anche solo per aiutarci a non scordare nessuno, chiamando uno dei seguenti numeri di telefono: 338 1460517 o 338 4143328.

Silvana Bortoli

Radio Asiago, il ritorno

Sui 107.700 MHz trasmette da circa un mese la nuova emittente degli altopianesi - Torna, dal 14 gennaio, anche il notiziario locale

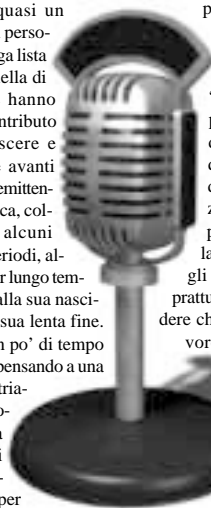
Asiago e l'Altopiano dei Sette Comuni possono finalmente dire di avere nuovamente la loro radio! Da circa un mese Radio Asiago trasmette in gran parte dell'Altopiano sui 107.700 MHz e presto la copertura sarà ampliata in modo da poter raggiungere tutti gli altopianesi. Un gradito ritorno, sul quale in pochissimi sarebbero stati disposti a scommettere, soprattutto tra gli addetti ai lavori, tra coloro che ben sanno come, dal punto di vista di leggi e burocrazia, questo mondo sia pieno di barriere ed ostacoli. "Il rimpianto di aver perso del tutto la nostra radio si faceva sentire sempre di più - dice Massimo Rigoni, assieme a Salvatore Baù vero artefice della rinascita - ma pur con la massima buona volontà, riuscire da soli a fare una nuova radio non sarebbe mai stato possibile. Per questo ci siamo appoggiati a Luca Orsato, titolare di Radio Stella, con cui Salvatore collabora già da qualche anno, il quale ci ha messo a disposizione una frequenza, oltre che la sua grande esperienza nel settore".

La "missione" dell'emittente, nata da una costola di Stella FM, è quella di diventare la voce dell'Altopiano, punto di riferimento per la comunicazione dei Comuni, degli imprenditori del settore commerciale, artigiano ed alberghiero nonché delle famiglie. "Radio Asiago - spiega Salvatore Baù - aspira, attraverso le rubriche, gli spazi a disposizione degli enti pubblici e, soprattutto, i notiziari locali, a diventare il punto di riferimento in fatto di comunicazione radiofonica sull'Altopiano dei Sette Comuni: una radio fortemente radicata nel territorio". Il palinsesto ha avuto avvio con la trasmissione "Tutto l'hockey minuto per minuto" che segue in diretta le partite del campionato di serie "A" di hockey su ghiaccio al quale partecipa l'Emisfero Asiago Hockey, una delle realtà sportive asiaghesi più conosciute e seguite. "Tra i progetti futuri - continua Massimo - c'è quello di dedicare ampio spazio anche a tutte le altre discipline sportive, che Radio Asiago vuole contribuire a far crescere e valorizzare. Piccoli passi, introducendo pian piano

nuove rubriche o spazi musicali specifici, per non rischiare di dover fare degli spiacevoli dietro front: è questo lo spirito con cui si intende far proseguire il progetto". Intanto durante il periodo natalizio è stato irradiato giornalmente il calendario di manifestazioni ed eventi programmati sull'intero territorio dell'Altopiano, mentre prenderà il via il 14 gennaio il notiziario locale, condotto da Stefania Longhini, alle 12.45 con repliche alle 16.00, 18.30, 21.30.

"Radio Asiago sarà la radio di tutti - concludono Salvatore e Massimo - anche di chi ha lasciato l'Altopiano più bello d'Italia e ora vive in altri stati o continenti: attraverso lo streaming internet sul sito www.radioasiago.it l'emittente raggiungerà ogni angolo del pianeta. Ma perché l'iniziativa possa avere un buon seguito nel tempo, è necessario che la gente ci tenga e la sostenga, anche solo ascoltandola, sintonizzando la radio di casa, del proprio locale pubblico o negozio sui 107.700!".

Silvana Bortoli



Lontano dall'Altopiano. E' bastato guardarsi in viso, alcuni

IL PRIMO RISTORANTE ITALO-BRASILIANO DELL'ALTOPIANO

Rio Grande
Churrascaria e Ristorante

NUOVA APERTURA

ORGANIZZIAMO COMPLEANNI, FESTE A TEMA E CENE AZIENDALI.

PRESSO HOTEL BELLEVUE - LOC. KABERLABA ASIAGO TEL.0424-463367





ASIAGO

Il saluto al maestro Patrizio Rigoni

“Testimonianza viva di umanità e di amore per la nostra terra”

Grazie Patrizio

“Un bene che ci è dato in affido che dobbiamo salvaguardare, consegnandolo integro alle future generazioni”. Ogni volta che mi capita di contemplare uno dei molteplici e meravigliosi panorami che il nostro stupendo Altopiano ci offre, non posso fare a meno di pensare a Patrizio e di ricordare queste sue parole che più di una volta gli ho sentito ripetere: a me, nelle nostre piacevoli conversazioni, ai partecipanti alle sue serate di diapositive, a quanti, incantati dalla sua specifica e profonda conoscenza della natura, in diverse occasioni hanno avuto il piacere di ascoltarlo. Un invito, un monito, una raccomandazione non mancavano mai negli incontri con lui. Con semplicità, ma autorevolezza mi esortava sempre al bene. Ad ogni, quasi sempre casuale, incontro, dopo un ciao e due baci, si prendeva inizialmente qualche secondo di pausa e con i suoi limpidi occhi chiari fissava i tuoi, sembrava scrutarti profondamente nell'anima, poi ti chiedeva “Come stai?”. Ma avevi l'impressione che lui lo avesse già capito come stavi, nel fisico e nell'anima. Sapevi che non era una banale formalità, che gli interessava veramente soprattutto il tuo bene, come eri certa che avresti potuto raccontargli tutto di te, come ad un padre amorevole, come ad un amico fidato. Sapevi che sempre da lui potevi trovare ascolto, conforto, comprensione, solidarietà, amicizia, risposta e consiglio. Patrizio, il maestro! Maestro di umiltà, di onestà, di rispetto per gli altri, di accoglienza, di amore, di fede, ma anche di caparbia se serviva. Maestro di scuola e di vita, come bene è stato scritto e ripetuto in questi giorni.

Sul mio comodino, da tempo, c'è il suo libricino “Incontri sull'Altopiano”, semplici, brevi e significativi racconti sulla natura che leggo ai miei bambini prima che si addormentino la sera. Ormai ne conosco i contenuti a memoria, ma li ascoltano sempre divertiti e incuriositi. Quante volte ho detto loro: “Un giorno vi porto da Patrizio, così lo conoscete”. Non l'ho mai fatto e me ne dolgo, ma ciò che mi ripropongo ora è di continuare a farglielo conoscere attraverso i suoi scritti e le sue foto. Percorrerò con loro gli itinerari che lui consigliava tra i boschi e i pascoli del nostro Altopiano e li inviterò, come avrebbe fatto lui, a fermarsi davanti ad ogni piccolo fiore, ad ogni albero, ad ogni piccola creatura. Insegnerò loro che niente nel creato è insignificante e che tutto merita rispetto. Lo farò, convinta, come Patrizio, che è necessario, per l'Altopiano e per il mondo, creare coscienze nuove capaci di conoscere, apprezzare e conservare la natura e la vita in ogni sua forma. Sarei già felice se solo riuscissi a trasmettere loro una minima parte di ciò che lui, con amore, con competenza, con semplicità, senza presunzione e spesso senza che me ne accorgessi mi ha insegnato. Grazie Patrizio.

Stefania Longhini



Caro Patrizio, ti ho intravisto l'ultima volta sabato sera attraverso la porta socchiusa della stanza d'Ospedale e mi hai fatto un cenno di saluto con la mano. Poi domenica, giorno dell'Epifania, alle 22.30 un messaggio della tua cara moglie che mi ha raggelato: Patrizio ci ha lasciato in modo sereno. Non poteva essere diversamente da come ti ho sempre conosciuto: la serenità, la fiducia, la speranza nel suo più alto significato della recente enciclica del Papa SPE SALVI (nella speranza ci salviamo), sono state le costanti della tua vita fin dai tempi duri e difficili degli anni '50, quando frequentavamo assieme la scuola media in un vecchio edificio qui ad Asiago con le scale e i pavimenti di tavole sconnesse, e poi giù alla Montanina nell'Istituto delle Suore d'Oriente.

Abbiamo condiviso insieme per tutti e quattro gli anni delle Magistrali condizioni di grande povertà e di privazioni, in quanto non disponevamo di una lira. Facevamo anche accattonaggio dei libri, che non eravamo in grado di acquistare, oppure ce li passavamo l'un l'altro. Ci preparavamo da mangiare qualcosa per sbarcare il lunario, ma nonostante questa situazione

a scuola i successi non mancavano ed eravamo considerati, tutti gli studenti dell'Altopiano, i migliori dell'Istituto. Alloggiavi ad Arsiero in un caseggiato fatiscente, una cucina, una camera e un bagno (si fa per dire!), al freddo, senza acqua calda, mentre io andavo e venivo da Rotzo con la corriera dalle sei del mattino alle otto di sera. Ricordo ancora oggi la tua penna così profonda nei temi, che venivano svolti periodicamente, al punto che la professoressa di italiano riteneva di leggerli in classe. Questa capacità di comunicare e di scrivere con grande efficacia ha sempre caratterizzato tutti i tuoi scritti, per questo i tuoi articoli, saggi, libri venivano letti da tutti con grande interesse. Per molti anni a venire abbiamo poi condiviso insieme l'esperienza dell'insegnamento, tu nel plesso di Maddalene e io a Villaverla. Anche là hai lasciato un segno forte della tua umanità, del tuo fascino sugli scolari e di tutta la comunità. Poi sei ritornato ad Asiago con la tua famiglia e hai coronato il tuo sogno di vivere per sempre nella tua terra, hai insegnato a Stoccarda per diversi anni e poi ad



Asiago, lasciando come educatore un'impronta profonda in molteplici generazioni di alunni, che ti sono sempre stati affezionati anche in età adulta e ti sono stati vicini anche nel corso della sofferenza malattia, che hai affrontato con grande dignità. Hai veramente voluto bene al tuo Altopiano al di là e al di sopra di miopi concezioni campanilistiche, e tutti noi dobbiamo essertene grati e in un certo senso anche debitori, poiché sei stato un grande punto di riferimento.

La tua vita è stata una testimonianza di grande umanità, saldamente ancorata com'era a quei valori non negoziabili, in particolare modo il valore della famiglia, un tema ricorrente nelle tue riflessioni sulla rivista “Ieri, oggi, domani”. In quasi sessant'anni che ti ho conosciuto, non ti ho mai visto con una cravatta, neanche in certe occasioni dove era quasi necessario portarla, sempre con la tua camicia da boscaiolo a quadrettoni, in tutte le stagioni. Quante volte sei ritornato con le tue riflessioni sulla morte, un approccio ineluttabile, non da esorcizzare, ma al quale prepararsi serenamen-

te. La tua è stata una testimonianza viva di amore per la nostra terra, che traspare dai tuoi libri, dalla copiosa raccolta di foto e diapositive, dal Museo Naturalistico che hai voluto con grande determinazione, perché eri solito dire che non si può amare la natura senza conoscerla. Hai spesso manifestato anche la tua preoccupazione per un uso non sempre lungimirante del territorio, ribadita anche nella piccola guida turistica pubblicata di recente con un messaggio che è una sorta di testamento: “La profonda trasformazione sia economica che sociale e culturale avvenuta sull'Altopiano in questi ultimi decenni, costringe all'impegno di conciliare le attese di un giustificato benessere con la necessità di salvaguardare la bontà del territorio e l'identità culturale trasmessa dalle passate generazioni”. Grazie ancora per tutto il bene che hai fatto per la nostra Comunità e ci impegniamo noi tutti singoli cittadini, pubbliche istituzioni, associazioni di categoria a raccogliere il tuo messaggio per un futuro di sviluppo sostenibile per il nostro Altopiano.

Il tuo amico Edoardo Sartori

Breve profilo

Patrizio Rigoni era nato nel 1939. Apprezzato ed amato maestro di scuola elementare, è sempre stato un appassionato ricercatore ed ha coltivato da autodidatta una preparazione specifica unica diventando il più profondo conoscitore dell'ambiente naturale altopianese. Titolare di un imponente archivio fotografico, ha pubblicato diversi libri, anche come coautore. Ha gettato le basi per la creazione del Museo Naturalistico di Asiago e del Museo dei Fossili di Gallio e sognava che ogni comune dell'Altopiano avesse un proprio museo per illustrare e conservare tutto il materiale e le testimonianze dei vari aspetti ambientali e paesaggistici della nostra terra. Era collaboratore della rivista “Asiago, ieri oggi domani”. E' stato tra i fondatori della Cooperativa di solidarietà sociale San Matteo e fondatore e membro attivo del Comitato Tutela Altopiano. Per alcuni anni è stato anche presidente della casa di riposo di Asiago. Sposato con Bice, ha avuto tre figli: Francesco, Giulio e Davide.

RIGONI NAPPA
Tecnologia a portata di mano

Rigoni Nappa, nel ringraziare la propria clientela per la fiducia accordata anche nell'ultimo anno, augura un FELICISSIMO 2008

vodafone
TOP POINT

SKY
OPERAZIONE TOP POINT MARKETING

IMPIANTI
TV-SAT

ASIAGO - VIA VERDI, 1
TEL 0424 462109 CELL. 349 4996673

La signora dell'ospitalità

Anna Rasotto ci ha lasciati la notte del primo dell'anno. Con grande impegno e professionalità ha lavorato per oltre 40 anni nel campo della promozione turistica dell'Altopiano



Se n'è andata a 64 anni la notte del primo dell'anno, con dignità, con discrezione. Anche nella sua malattia, Anna Rasotto, ci ha messo eleganza, oltre che grande coraggio e determinazione. Doti che l'hanno sempre contraddistinta, nella sua vita, nel suo lavoro (dapprima come segretaria e poi come direttrice dell'Azienda di promozione turistica) e nel rapporto con gli altri. Competente, precisa,

puntuale, di ferrea volontà, sempre attenta anche al più piccolo particolare ha rivestito un ruolo importante nel campo della promozione turistica dell'Altopiano. La profonda conoscenza del territorio e il profondo amore per la sua terra l'hanno aiutata molto nel suo lavoro. Dell'Altopiano, voleva sempre mostrare la parte migliore, voleva che se ne parlasse bene e soffiava ogni volta che ciò non accadeva. Era sempre

pronta ad impegnarsi in prima persona, con dedizione, lo ha fatto nella quotidianità del suo lavoro e nella straordinarietà di certi eventi come i Mondiali Juniores di sci nordico, le gare di Coppa del mondo, l'Adunata degli Alpini, manifestazioni della cui organizzazione è stata tra i motori trainanti. Anche dopo essere andata in pensione ha continuato a rappresentare un punto di riferimento insostituibile e pur

con la voglia di dedicarsi a ciò che le piaceva fare di più, cioè camminare tra i boschi dell'Altopiano, ha accettato di assumersi nuovi incarichi come quello di presidente della Cooperativa Altopiano 7 Comuni che opera nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e anche qui ha lasciato un segno indelebile con la sua signorilità, la sua professionalità e la sua disponibilità. La sua mancanza si farà sentire.

Stefania Longhini

“Una città per gli Alpini”, un libro a ricordo dell'Adunata Nazionale 2006

Un libro per ricordare l'Adunata 2006: testi, ma soprattutto foto (130 le immagini contenute) che ripercorrono i tre giorni di un evento emozionante, grandioso e da non dimenticare. Il Comune ne ha fatto dono (molto gradito a giudicare dall'assalto dei residenti all'Ufficio del turismo per ritirarlo) a tutte le famiglie asiaghesi. Il volume, edito dal Comune di Asiago, dal titolo “Una città per gli Alpini” (142 pagine) è stato realizzato dallo studio studio Tam Tam Comunicazione (testi di Cristiano Carli, grafica e impaginazione di Giulia Tessari, prefazione di Mario Rigoni Stern) e stampato dalla Tipografia Moderna Asiago. Alla pubblicazione ha contribuito la Banca Popolare di Marostica. “In questa pubblicazione – dice Cristiano Carli – abbiamo inteso raccontare

Un regalo del Comune alle famiglie asiaghesi



soprattutto i momenti, alcuni anche intimi e particolari (come ad esempio la messa sull'Ortigara) meno visti e partecipati dalla gente. Non mancano però le immagini della grande festa. Le foto scelte non sono le

più belle, ma le più significative”. Il libro si può dividere in nove capitoli: il primo, “Aspettando l'Adunata”, ripercorre i preparativi e i momenti ufficiali di avvicinamento all'evento; i successivi sei capitoli ri-

guardano ognuno una specifica cerimonia, dall'Alzabandiera all'Ammainabandiera, con tutto ciò che c'è stato nel mezzo, dunque l'arrivo della Bandiera di Guerra, la Messa sull'Ortigara, la Messa al Sacriario e naturalmente la Sfilata. Un capitolo è dedicato ai momenti di festa e infine il libro si conclude con i discorsi ufficiali pronunciati da varie autorità in occasione dell'Adunata. Alla presentazione del volume, tenutasi venerdì 29 dicembre in Municipio, sono intervenuti, tutti ancora incredibilmente e piacevolmente emozionati per questo evento, l'assessore regionale Elena Donazzan, il senatore Piergiorgio Stiffoni, Vittorio Brunello (ex vicepresidente vicario dell'Associazione Nazionale Alpini, oggi direttore del mensile l'Alpino), il presidente della sezione Ana Monte Ortigara Massimo Bonomo, il sindaco di Asiago Andrea Gios con il presidente del consiglio comunale Augusto Brugnaro e l'assessore Guido Carli, il presidente della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni Giancarlo Bortoli.

“Un esempio di dedizione”

Anna Rasotto aveva iniziato a lavorare all'Azienda di Soggiorno e Turismo di Asiago nei primi anni Sessanta, quando il Festivalbar aveva sostituito il “Kaberlaba d'oro” e dal nostro aeroporto gli aerei dell'Aeralpi ci collegavano con Milano, Cortina e Venezia. Era iniziata anche la costruzione del primo grande albergo di Prima categoria, sorto sull'Altopiano, sul colle del Linta. Iniziative promosse e seguite passo passo dall'Azienda. Anna dunque non ebbe certo il tempo di annoiarsi. La ricordo timida e taciturna mentre ascoltava gli insegnamenti del segretario Renzo Rigoni. Era addetta a dattilografare verbali del consiglio, delibere, corrispondenza e bilanci. Gradualmente aveva assimilato molto bene il linguaggio tecnico e burocratico per cui non le fu difficile prendere il posto del segretario quando questi andò in pensione. Io presidevo l'Azienda dal 1959 ed avevo frequenti contatti con vari personaggi di spicco dai quali non finivo mai di imparare, specie nell'arte dell'accoglienza degli ospiti, della stampa e della televisione e quando era necessario non trascuravo di trasmettere al personale quanto andavo apprendendo sul modo più adeguato di comportarsi nelle varie circostanze. Poco tempo fa Anna mi raccontò di aver fatto ad una nuova impiegata appena arrivata una raccomandazione che io avevo fatto a lei oltre 40 anni fa. Mi ricordo che dopo aver assistito alla conversazione di un'impiegata con un ospite, che uscì del tutto insoddisfatto dal nostro ufficio, anche se la sua richiesta era stata accolta, sbottai: “E' inammissibile che la gente esca insoddisfatta da questo ufficio pur avendo ricevuto un sì. Dovete imparare invece a far contento l'ospite anche quando siete costretti a dire di no!”

Anna mi ricordò questo episodio sapendo di farmi piacere, ma quando si presentava l'occasione lo faceva con tutti. All'inizio del suo lavoro negli uffici dell'Azienda ascoltava sempre con molta attenzione e faceva tesoro di ogni suggerimento. Col tempo ha cominciato a metterci del suo e quando è diventata direttrice dell'Apt ha espresso tutte le sue capacità in modo egregio, spesso con garbo e talvolta, se necessario, anche con ferma determinazione. In questi ultimi anni, non c'era grande manifestazione che non avesse Anna Rasotto a capo dell'organizzazione. Ha continuato a dare il meglio di sé fino a poche settimane prima della sua dipartita. Ora che non c'è più sono certo che il personale dell'Ufficio IAT e gli altri validissimi collaboratori continueranno la sua opera, forti degli insegnamenti e dell'esempio di dedizione che ha lasciato.

Nereo Stella

In partenza per Roma



Giulia Tessari (grafica) e Cristiano Carli (giornalista), titolari dell'agenzia di comunicazione “Tam tam” stanno in questi giorni preparando le valigie. Si trasferiranno a Roma, per viverci e lavorarci. Cristiano è stato per lungo tempo collaboratore, capace ed apprezzato, del nostro giornale; una collaborazione che è proseguita proficuamente anche nell'ultimo anno mezzo nel quale ha rivestito l'incarico di responsabile di ufficio stampa per vari enti e associazioni dell'Altopiano. Vogliamo ringraziarlo per la sua disponibilità, per la sua professionalità e per tutte le occasioni di crescita professionale e umana, nonché di divertimento, che abbiamo potuto condividere. A lui e a Giulia un grosso in bocca al lupo per questa nuova avventura con una precisazione: non pensate di far-

la franca, vi consideriamo già nostri corrispondenti dalla capitale!

Casalinghi
Articoli Regalo
Lista Nozze

L'EMPORIO

ASIAGO
Galleria Sporting
info 0424 462388



Asiaghese d'oltreoceano a "casa" per Natale

La numerosa famiglia Panozzo di Chicago ha trascorso le vacanze natalizie sull'Altopiano "Vogliamo far conoscere ai nostri nipoti la terra dei loro avi"

La famiglia Panozzo di Chicago, quasi al gran completo, mancava un figlio con sua moglie, ha preso armi e bagagli per trascorrere il Natale sull'Altopiano spinta dalla voglia di far conoscere alla nuova generazione la terra degli avi. Lawrence Panozzo, nato a Chicago, nipote di immigrati di Tresché Conca partiti alla fine del '800, e Netty Rigoni, figlia di genitori asiaghese, papà "Gambe" e mamma "Chejele", hanno portato la loro numerosa prole, 5 figli con rispettivi coniugi ed i loro 8 nipoti, ad Asiago. I coniugi Panozzo, pur essendo entrambi nati a Chicago, si sono anche sposati nel Duomo di Asiago nel 1952 perché Larry al tempo era militare nell'esercito a stelle e strisce a Trieste. "Tutti i nostri figli sono stati ad Asiago negli anni passati, ma non necessa-

riamente i loro coniugi o i loro figli quindi prima che i nonni "i diventasse massa veci" abbiamo pensato di portarli qui a conoscere la terra dei loro avi - spiega Netty - Per poter crescere bene come persona è importante conoscere le proprie radici, quindi abbiamo voluto far loro questo regalo che gli rimarrà sicuramente nel cuore". "I miei figli ed i miei nipoti conoscono tante persone con cognomi nostrani, ma non sanno da dove vengono, per loro sono tutti d'origine italiana e basta e questo non va bene - continua Larry - Devono sapere che i vari Pesavento, Rodeghiero, Traverso, Frigo, ecc.. sono "de noialtri", senza voler creare conflitti con altre regioni italiane". Il sindaco di Asiago, Andrea Gios, informato dell'imminente arrivo della famiglia Panozzo ha voluto incontrarla nella sala dei

quadri del Municipio. Durante l'incontro il sindaco ha omaggiato il capofamiglia Larry con alcuni libri dell'Altopiano ringraziando i coniugi Panozzo per questa volontà di mantenere "l'altopianità" nei loro famigliari. Un gesto apprezzato da tutta la famiglia, anche grazie alla capacità di esprimersi in inglese del primo cittadino. Si deve sapere che Larry è proprietario di un'impresa di pompe funebri a Chicago alla quale molti dei nostri immigrati si rivolgono in caso di necessità per questo ha potuto conoscere molti degli altopianesi oltreoceano. Ora potranno anche sapere esattamente da dove sono partiti gli altopianesi che hanno cercato fortuna negli States, e se capita, raccontare loro delle bellezze della nostra e loro terra.

Gerardo Rigoni



Pettorale n. 90 per Gino Rigoni Nappa, pronto a partire verso il traguardo dei 100 anni!

Qualche anno fa a chi gli faceva i complimenti per la sua bella età rispondeva che gli sarebbe bastato arrivare a vedere l'Adunata degli Alpini ad Asiago, e nel maggio del 2006 ha potuto vivere lo specialissimo evento. Ma poco dopo, Gino Rigoni Nappa, classe 1918, ha cambiato idea, prefissandosi un altro traguardo: arrivare ai 100 anni! Basta vederlo per strada, appoggiato al suo bastone, con passo lento ma sicuro nella sua solitaria passeggiata quotidiana, per pensare che l'ambita meta può essere alla sua portata. Intanto di anni ne ha compiuti ben 90, il 4 gennaio scorso, festeggiato dai cinque figli con le loro famiglie. Novanta anni tutti da raccontare, ci vorrebbero pagine e pagine di giornale per trascrivere i ricordi di una vita fatta di lavoro, di famiglia, e di grande passione per lo sci. Un'infinità di episodi, avventure gioiose e dolorose, che ama ripetere a figli e nipoti. Gino Nappa e lo sci: prima il salto, nel quale gareggiava con ottimi risultati tanto che, se non fosse stato per l'annul-

lamento dei giochi a causa della guerra, nel febbraio del 1940 avrebbe partecipato alle Olimpiadi in Germania in programma a Garmisch-Partenkirchen; poi la discesa: fu uno dei maestri che diedero vita alla Scuola Sci Asiago; infine il fondo, al quale si dedicò quando, per motivi di età, smise di scendere ripidi pendii innevati. E fu proprio la più "tranquilla" delle discipline sciistiche a fargli rischiare la vita a 75 anni, quando per cause banali ebbe un gravissimo incidente con cui si ruppe l'epistrotrofeo, la seconda vertebra cervicale: lo trasportarono all'ospedale in elicottero, ci vollero venti giorni prima che i medici decidessero di tentare di intervenire, e alla fine, nonostante le poche speranze iniziali, Gino ce la fece a supe-



rare tutto, tanto che oggi scherza sulla sua "scorza dura" rammentando non solo quell'episodio, ma anche quando fu investito da un'auto. Nei suoi racconti più ricorrenti i ricordi di quando, durante la guerra, fu internato in Svizzera per 22 mesi, e ancora della sua passione di radioamatore, nata sul fronte occidentale, quando in forza all'Artiglieria alpina sul Monte Bianco, a quota 3000 metri, svolgeva il ruolo di radiofonista. Fu la prima persona, in Altopiano, a installare, nel 1953, un'antenna per la ricezione dei programmi televisivi e ricevere le immagini da Torino, dopo un periodo di studio e di prove durato quattro mesi. L'impegno di Gino è stato grande anche per la famiglia, per la moglie Gianna che lo ha lasciato nel 1989 dopo essere stata a lungo ammalata, e per i cinque figli, Antonella, Gerardo, Tiziana, Odette e Fabio. Sono loro oggi a tenere compagnia al papà, che a novant'anni è ancora in grado di arrangiarsi da solo. Assieme a mariti, moglie e figli hanno festeggiato nonno Gino, facendogli indossare per l'occasione un bel pettorale n. 90. Ancora auguri, Gino, anche dalla nostra redazione!

Silvana Bortoli



Nonno Gino con Edoardo, Jacopo, Ludovica Francesca Valentina e Rebecca



Commerciale Idraulica Asiago di Costa Simone

MAGAZZINO IDRAULICO SHOW ROOM
IN UN'UNICA SEDE di 500m²

Vendita al dettaglio e all'ingrosso di materiale idraulico e arredo bagno

Via dell'Artigianato, 243/245 - 36012 Asiago (VI)
Tel 0424/460.660 Fax 0424/460.768
Cell. 349/35.88.340

LA TABACCHERIA

- Tabaccheria **ORA E' ANCHE**
- Ricevitoria
- Cartoleria
- Giocattoli
- Idee Regalo





La Tabaccheria di Paolo Cappelletti
Via Milano, 16 - CANOVE CENTRO
TEL/FAX: 0424 69.21.82



ROANA

Un milione e 500 mila euro dalla Regione per nuove opere in Comune di Roana

Le vacanze a Treschè Conca presepi, befane e...tapis roulant

Il bilancio delle manifestazioni natalizie: meno turisti di quel che ci si aspettava. Anche qui la mancanza di neve si è fatta sentire.

Archiviato il Natale si pensa già all'estate

Con la conclusione del periodo natalizio, chiudono anche le numerose iniziative di attrazione turistica proposte dalla Pro Loco e dalla parrocchia di Treschè Conca, con un risultato generalmente positivo. Le iniziative parrocchiali, tra le quali la mostra dei presepi artigianali e il mercatino di Natale, hanno riscosso molto successo.

Il Presepio Vivente all'esterno della chiesa, in particolare, ha attirato numerosi spettatori davanti all'area recintata dove i personaggi si esprimevano con naturalezza nei gesti quotidiani dell'epoca rappresentata: nelle quattro capanne, allestite attorno ad un pozzo, trovavano spazio una falegnameria, una locanda, un forno e, soprattutto, la mangiatoia della Natività, in cui un grazioso angioletto seduto tra Maria e Giuseppe si contendeva con il neonato Gesù i flash dei presenti.

A rendere tutto ciò più realistico ha contribuito la presenza degli animali: oltre al bue e all'asinello, all'interno della capanna della Natività, si muovevano liberamente nello spazio del presepe anche oche, conigli, capre e pecore.

Il 6 gennaio, hanno fatto la loro apparizione nella scena del presepio vivente anche i Re Magi, ma questo non è stato l'unico segno dell'Epifania: la sera del 5 gennaio, infatti, come da tradizione la Befana si è calata dall'alto in piazza Fondi

per distribuire ai bambini le calze piene di dolci. Sono stati circa 270 i bambini che hanno ritirato il loro legittimo premio per la buona condotta tenuta durante l'anno, mentre per i più adulti il gruppo Alpini ha messo a disposizione bevande calde e panettone. Nel corso della serata, sono stati estratti anche i numeri vincenti della lotteria di Natale, il cui ricavato è andato a favore della scuola materna del paese.

Tuttavia, come conferma il presidente della Pro Loco Mauro Panozzo, l'affluenza di turisti durante le vacanze non ha rispettato in pieno le aspettative, probabilmente a causa dell'assenza di neve. Infatti, la "ciaspolada" prevista per la sera del 28 dicembre si è dovuta tramutare in una passeggiata notturna, durante la quale i 25 partecipanti partiti dal piazzale Belmonte hanno percorso un notevole tratto fino al Monte Cengio. Ad attenderli a metà del percorso per ristorarli c'erano gli alpini del paese, che hanno distribuito panettone, vin brulé, e cioccolata calda.

Anche la fiaccolata notturna prevista per il 30 dicembre e



la gita in motoslitte del 3 gennaio sono state sospese per mancanza di neve.

Dalla prima settimana dell'anno, però, la sospirata nevicata ha notevolmente migliorato la situazione: la nuovissima attrattiva di Treschè Conca, il "tappeto magico" pubblicizzato anche all'entrata del paese, ha inaugurato la sua attività invernale con parecchi turisti che hanno approfittato delle tariffe promozionali dell'impianto.

"E' stato veramente appagante vedere il piazzale Belmonte di nuovo affollato di auto, come ai tempi d'oro delle sciovie - sostiene Mauro Panozzo - Non succedeva da più di tre anni, e, cosa più importante, tutti i bambini sono stati entusiasti della nuova attrattiva del tapis roulant". Il presidente della Pro Loco ci svela inoltre in anteprima un interessantissimo progetto per l'estate, che troverà spazio proprio vicino al tapis roulant: in agosto, infatti, un centinaio di teatranti farà rivivere sul Belmonte le battaglie della Prima Guerra Mondiale tra italiani e austriaci, come già era stato fatto gli anni scorsi al Forte Corbin. Si comincia quindi già da ora a pensare a un'estate altrettanto ricca di attrattive: di sicuro, in tale occasione, non sarà la mancanza di neve a fermare i turisti...

Giulia Panozzo

Ammonta a circa un milione e 500 mila euro il finanziamento della regione Veneto destinato alle nuove opere che verranno poste in essere nel Comune di Roana. L'ingente somma messa a disposizione rientra nel Docup obiettivo 2000/2006, le cui finalità sono rivolte al "Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale", così come alla "valorizzazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità". La recente consegna del Centro Sociale (Cinema Palladio) di Cesuna è solo la punta di diamante di un sommario d'opere, alcune delle quali verranno consegnate alla comunità nel 2008. Gli altri interventi riguardano: la copertura dell'impianto di schettinaggio presso il piazzale ex stazione di Cesuna; il completamento del piano interrato della piscina a



Canove; l'ampliamento degli spogliatoi nel centro sportivo di Camporovere; la riqualificazione del campo di schettinaggio a Mezzaselva. La Regione cofinanzia la spesa globale con un contributo del 70%, il restante 30% risulta ricevuto contestualmente al finanziamento a seguito della dimo-

strazione di lavori e spese sostenute per la realizzazione del succitato Centro Sociale, con decorrenza dall'anno 2000 in poi. Ad interventi ultimati, quindi, il bilancio comunale non sarà gravato da oneri per quanto riguarda l'attuazione di queste opere.

Giovanni Dalle Fusine

Da piccolo impianto sportivo a struttura polivalente

Quella che ad oggi si presenta come una semplice piattaforma di 625 mq, diventerà nella prossima estate un impianto polivalente. L'Amministrazione roanese ha infatti recentemente approvato lo studio definitivo che trasformerà la struttura consentendone una pluralità di usi. L'impianto situato nel piazzale dell'ex stazione a Cesuna sarà impiegato come campo di schettinaggio, come area per il pattinaggio su ghiaccio, ma potrà essere adibito anche a pista da ballo, a palcoscenico per proiezioni, diapositive e manifestazioni di vario genere, in un contesto ambientale particolare e suggestivo. Il progetto prevede la copertura a padiglione, il cui elemento portante principale è costituito da due capriate in legno. Inoltre lo stabile consente di mantenere inalterato lo spazio circostante rappresentato dalla strada e dal parcheggio adiacente, senza impedimenti o




restrizioni, garantendo idonea visibilità interna ed esterna su tutti i lati. Il perimetro resterà completamente aperto e ritmato dalle colonne in legno che sostengono la copertura. L'altezza dell'impianto (inferiore ai 7 metri), lo spazio per le attività (25x25 metri) e la mancanza di servizi di supporto (spogliatoi, deposito attrezzi, ecc.) non permettono di considerare l'opera sotto il profilo degli standard agonistici, secondo quanto previsto dalle norme emanate

dal CONI e dalle federazioni sportive. "Pur nella semplicità progettuale e costruttiva - si legge nella relazione - a motivo della sua collocazione nella zona centrale del paese, costituisce un punto di attrazione e ritrovo dei giovani residenti e di molti turisti, sia d'inverno che d'estate". La spesa prevista è di 250 mila euro, l'appalto dei lavori è stato affidato alla Cooperativa Popolo di Rotzo.

G.D.F.



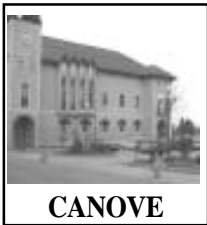

Alessandro Lobbia
 Restaurant


LA LEPRE BIANCA
 HOTEL

Locale elegante, con atmosfera da club inglese, servizio formale e attento.
 Cucina tipica creativa che trova radici nella tradizione ma con un tocco di fantasia e creatività davvero speciali, che la rendono veramente unica. Propone con disinvoltura e pari merito piatti di carne e pesce con una continua ricerca della qualità sia nei prodotti gastronomici sia nei vini per arrivare ad un coccolarsi reciproco tra cibo e vino. Articolata carta dei vini e dei distillanti, grande varietà di olio e formaggio, cura nella presentazione e nei dettagli dei dessert finali.

Via Colle del Gastagh, 2 - Gallo (VI) - Tel. 0424 445666 - Fax 0424 445667
 www.laleprebianca.it info@laleprebianca.it



CANOVE

Con "Oltre il cantone" gli Estinti divertono il pubblico e...loro stessi

Lo spettacolo organizzato per sostenere la scuola materna ha coinvolto i presenti, sia bambini che adulti

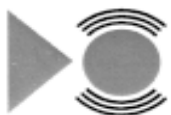
Doppio appuntamento nella sala teatro parrocchiale di Canove, nel pomeriggio e nella serata di venerdì 4 gennaio con un duo comico che ha divertito bambini e adulti. Gianni Giannini e Andrea Midenà, ovvero "Gli Estinti" hanno scatenato continue risate, presentando degli sketch semplici, fatti di battute pulite, toni disarmanti, coinvolgendo a tratti il pubblico presente in sala. Peccato che allo spettacolo, programmato per sostenere la scuola materna del paese, non si sia registrato il pienone, com'era auspicabile per almeno tre buoni motivi: lo scopo benefico, il periodo stagionale, il livello degli artisti. Non moltissimi i paesani presenti, ma questa è una vecchia storia: ci si lamenta che mancano i motivi di svago e divertimento e poi non si approfitta delle poche occasioni proposte. Chiusa la parentesi. Tornando alla performance dei due cabarettisti, che lavorano insieme dal 1991 e si sono più volte esibiti allo storico Zelig di Milano, alle 17 il primo appuntamento, con ingresso gratuito, riservato ai bambini, che sono stati poi i veri protagonisti degli scherzi e giochetti di magia, affiancando sul palco i comici "ufficiali". Lo spettacolo serale si è aperto con uno dei personaggi più riusciti di Midenà (che nel 2006 ha partecipato alle trasmissioni Zelig Circus e Zelig Off), Ernesto Fumagalli, frutto della sua passione per gli spettacoli dei tempi passati; mentre la parte finale è stata affidata al Mago Giovanni, prestigiatore impacciato che Giannini porta in scena traendo ispirazione dagli spettacoli che rappresenta realmente come illusionista. Non sono man-

cate le improvvisazioni, le divagazioni al copione con il coinvolgimento di alcuni spettatori e le battute scaturite al momento, senza mai sconfinare nel volgare. "Entrambi - dicono i due amici - siamo allergici alle parolacce e non le utilizziamo. Anche se Andrea, da buon masochista, a volte fa uno strappo alla regola, ma solo per insultarsi!". Tornando indietro nel tempo per ripercorrere la loro unione artistica, Gli Estinti dichiarano "La nostra avventura cabarettistica inizia nel 1990, anche se in verità ci esibivamo già prima ma senza alcun guadagno, anzi a fine serata pagavamo un conto alto poiché cercavamo di vincere l'emozione con qualche birra di troppo. Col tempo le cose mutarono, iniziarono a pagarci discretamente e, per fortuna dei nostri fegati, l'ansia da spettacolo imparò a passare da sola. Il nostro periodo d'argento (definirlo d'oro è presuntuoso) l'abbiamo vissuto nel '94, quando ci siamo esibiti più volte allo Zelig. Un paio d'anni fa per scelta comune le nostre strade artistiche si sono separate, tenendo ben salde però la nostra amicizia e stima reciproca e continuando comunque a collaborare a livelli di ideazione di sketch e scrittura di testi". Ma, com'è successo per lo spettacolo di Canove, il duo a volte torna ad unirsi e ripropone parte del proprio repertorio, per divertire ma anche per divertirsi, perché è trapeolato chiaramente che i primi ad allietarsi delle proprie gag e battute, soprattutto nei momenti di improvvisazione, sono loro. "Sono rimasto soddisfatto dell'andamento degli spettacoli - commenta l'ideatore Leonardo Franco, segretario del Lions Club Asiago 7 Co-

muni e membro del comitato di gestione della scuola materna - considero buona la partecipazione del pubblico, tenendo conto anche della nevicata che sicuramente ha tenuto a casa qualcuno, anche fra i diretti interessati, che si auspicava fossero di più. L'incasso è stato di 1.956 euro, dai quali vanno tolte le spese rimborsate agli attori (200 euro), il vitto e alloggio (150 euro), la stampa dei manifesti (100 euro) per un importo totale devoluto alla scuola materna di 1.506 euro. All'incasso hanno contribuito anche numerose offerte volontarie da parte di alcune persone che non potendo partecipare allo spettacolo hanno comunque dato un contributo. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione dell'evento: la Pro Loco e la parrocchia di Canove per l'uso del teatro e il supporto, Antonio Busellato per lo studio grafico gratuito del manifesto e la Tipografia Moderna per la stampa a costo agevolato, il Bar alla Torre di Canove, l'ufficio IAT di Asiago e tutte le altre rivendite dei biglietti; l'Albergo Alla Vecchia Stazione per la tariffa agevolata di vitto e

alloggio e per l'offerta volontaria; l'Associazione Alpini di Canove per la collaborazione; la Farmacia Bosio per l'omaggio offerto agli artisti; il Leo Club di Thiene per l'aiuto dato; il Lions Club Asiago per aver dato la possibilità di organizzare tale iniziativa, tutto il pubblico che ha partecipato dando soddisfazione agli attori e a quanti hanno collaborato, e gli attori stessi che hanno richiesto un rimborso spese modestissimo. Gli Estinti, gratificati dal calore del pubblico e soddisfatti delle strutture, hanno chiesto di poter tornare per un altro spettacolo, che potrà essere proposto durante la prossima stagione estiva".

Silvana Bortoli



PUNTO ACUSTICO
APPARECCHI ACUSTICI PER L'UDITO
CONVENZIONATO USL INAIL

E' PRESENTE DA OLTRE 15 ANNI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO PRESSO LA FARMACIA DI GALLIO VIA PRESTINARI, 32

SENTIRE BENE TI MIGLIORA LA VITA!!!

PROTESI ACUSTICHE DI TUTTI I TIPI E DELLE MIGLIORI MARCHE GRATUITE PER GLI AVENTI DIRITTO PAGAMENTI ANCHE RATEALI IN 10 RATE AD INTERESSI 0 PASSA E CONFRONTA IL PREZZO, NON TI COSTA NULLA!!! FISSA UN APPUNTAMENTO PER UNA VISITA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO...



LAZZARETTI GIAMPIETRO
Tecnico Audioprotesista
348 2619386



Via Brocchi, 16
Bassano del Grappa (VI)



Tel. **0424 52.99.07**



e-mail puntoacustico@libero.it

PUNTO ACUSTICO DI LAZZARETTI GIAMPIETRO - PROTESI ACUSTICHE PER L'UDITO CONVENZIONATO U.S.L. I.N.A.I.L. - VIA BROCCHI, 16 BASSANO DEL GRAPPA TEL 0424/52.99.07 CELL. 3482619386 CHIUSO: SABATO POM. DOMENICA E LUNEDI'



Un importante progetto per la crescita del territorio.

Le occasioni di sviluppo socioeconomico *per chi vive e lavora nella* Montagna Cimbra.



Nasce S.I.S.S.I.
lo sportello per informazioni
e consulenze su progetti e nuove idee.

SPORTELLO INFORMATIVO
per lo SVILUPPO
SOCIOECONOMICO INTEGRATO

Idee nuove e finanziamenti agevolati

*Lo sportello, oltre a fornire informazioni,
si propone di raccogliere idee e dati
per promuovere l'attuazione di un processo
decisionale di sviluppo del territorio.*

**Lo sportello informativo è un servizio gratuito
e disponibile su appuntamento ad Asiago,
presso gli uffici della Comunità Montana
Spettabile Reggenza dei Sette Comuni
e del Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni.
In casi particolari, sarà possibile organizzare
incontri in altre sedi nell'area del progetto.**

**La Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni ha voluto identificare e proporre
un importante progetto di Marketing Turistico in favore di tutta la Montagna Cimbra.**

**Un progetto sviluppato e attuato assieme al Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni,
in grado di contribuire alla promozione di interventi mirati alla valorizzazione turistica
di ben 63 comuni delle province di Vicenza, Verona e Belluno.**

Per informazioni e appuntamenti:

Tel. 348 6895536 • e-mail: marketing@asiago7comuni.com



Progetto di Marketing Turistico del Territorio della Montagna Cimbra

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA MEDIANTE IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
DOCUP 2000-2006 ob. 2 Misura 1.6

A cura di



**COMUNITÀ MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI**

CONSORZIO TURISTICO

ASIAGO / COMUNI



Pagina a cura
di Stefano Angonese

Successo di "squadra" per Asiago

Anche l'anno prossimo la "Golf Arena" teatro dello sci nordico mondiale

Non che ce ne fosse bisogno, ma anche quest'anno Asiago ha dimostrato, una volta di più, la propria capacità organizzativa in materia sci nordico, ospitando il 4 gennaio una spettacolare prova del "Tour de Ski", emozionante e massacrante kermesse sullo stile delle più famose corse a tappe ciclistiche (otto prove in dieci giorni) introdotta nella stagione 2006/07 dalla F.I.S. e che anche in questa seconda edizione ha riscosso un notevole successo.

E restando in tema, quello di Asiago e della sua "squadra", è stato un successo su tutti i fronti.

Di pubblico: circa 2000 le persone disseminate lungo il tracciato di 600 metri della "Golf Arena", perfettamente preparato dal comitato organizzatore, pronto ed abile poi nel "gestire" la neve fresca caduta prima e durante la gara.

A livello agonistico, con una serratissima sprint a tecnica libera che ha entusiasmato il pubblico presente e quello che da casa si è comodamente goduto la diretta in mondovisione trasmessa da ben sette emittenti: Rai, Ard, Eurosport, Nr, Svt, Yle ed Eetv.

E, naturalmente, organizzativo, come sotto-



linea Sergio Vellar presidente dell'Unione Sportiva Asiago Sci che insieme a Fabrizio Dalle Ave (Gruppo Sportivi Alpini Asiago) e a tutti i preziosi collaboratori e volontari lo hanno reso possibile, anche questa volta.

<< Siamo stanchissimi, ma estremamente soddisfatti. Il pubblico, numerosissimo, ha risposto alla grande, confermando che il format

di questa competizione funziona e piace. Sul campo di gara tutto è andato per il meglio, anche le iniziative collaterali come la riuscitissima gimkana riservata ai bambini (circa 40 hanno partecipato) che ha avuto quale testimonial d'eccezione l'ex campionessa azzurra Stefania Belmondo. La diretta tv di un'ora e mezza ha mostrato al

mondo la bellezza del nostro Altopiano, con scenari da cartolina dove sport e natura collimano armoniosamente. Inoltre, rimanendo in questo ambito, devo dire che siamo davvero soddisfatti di come abbiamo lavorato per coordinare l'immagine di Asiago e dei partner commerciali, entrati "dalla porta principale" in tutte le case di chi stava davanti allo schermo. Questo rappresenta, senza presunzione, un punto di forza, consolidato nel corso degli anni, del nostro apparato organizzativo, che garantisce visibilità ai nostri sostenitori e al nostro territorio. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti coloro che, attraverso qualsiasi forma (pubblicitaria e non), hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Un evento che è piaciuto anche ai protagonisti sul campo: gli atleti. Entusiasti della pista, definita "estremamente competitiva", dell'accoglienza e del clima in generale che si re-

spirava nell'orbita della "Golf Arena", tanto che molti di loro si sono intrattenuti con i volontari e con i collaboratori al termine delle gare per un momento conviviale, di svago e relax. Apprezzamenti sono giunti anche dai vertici della Federazione Internazionale, che hanno speso parole di elogio per quanto Asiago sa offrire, ribadendo l'importanza del ruolo che la nostra realtà ricopre nel circuito dello sci nordico mondiale e confermando l'intenzione di inserire la "Golf Arena" quale teatro di un evento internazionale anche nel calendario di coppa del prossimo anno. A fine stagione ci sarà un meeting per definire il tutto e per stabilire se questo appuntamento coinciderà ancora con una tappa del "Tour de Ski". Per noi ovviamente è motivo di orgoglio, ma anno dopo anno ci accorgiamo che per continuare ad avere eventi

simili occorre che l'Altopiano comprenda l'esigenza di compiere un passo in avanti, un salto di qualità, insomma. Servono strutture permanenti per poter garantire una miglior qualità nei servizi, perché proseguire come fatto finora, allestendo dal nulla un vero e proprio "villaggio" e poi smontare tutto una volta spenti i riflettori sulla gara, inizia ad essere dispendioso, a tutti i livelli >>. Un successo, quello di Asiago, dedicato ad Anna Rasotto, scomparsa proprio nei giorni precedenti l'evento, che per anni aveva curato in prima persona, mettendo in pista esperienza e professionalità nel coordinare ed organizzare manifestazioni di simile portata. << Tutti noi - conclude Vellar - abbiamo lavorato pensando ad Anna, mettendoci ancora più passione ed impegno per far sì che tutto fosse perfetto; questo Tour, naturalmente, è dedicato a lei >>.



BAR TABACCHERIA
"Casa Del Caffè"

NOVITA'

BETTER
È LOTTOMATICA. PUOI SCOMMETTERCI

LOTTO
SCOMMESSE
BIG MATCH
BIG RACE
Tris
Totocalcio
Totogol

Bar Tabaccheria Casa Del Caffè
Piazza II° Risorgimento, 26 Asiago Tel.0424 46.05.68



TOUR(BILLON) DI EMOZIONI

Neve, pubblico, grandi campioni, sprint all'ultimo respiro, polemiche...non è mancato nulla alla "Golf Arena" in occasione della tappa del "Tour de Ski" svoltasi il 4 gennaio.

Spettacolo, sia in campo femminile che in quello maschile, con gli atleti scandinavi (la svedese Kalla, poi vincitrice del Tour, ed il norvegese Northug) a dettare legge, ma gli italiani, grandi protagonisti, hanno infiammato i cuori del numeroso e rumoroso pubblico assiepato lungo il percorso, regalando emozioni e lanciando quella lunga volata finale che ha portato due azzurri (Arianna Follis e Giorgio Di Centa) sul podio della classifica generale del "Tour", chiusosi due giorni più tardi sull'Alpe del Cermis, 3650 metri di salita con una pendenza media dell'11% e punte del 28%.

Nella prova femminile, in semifinale, si ferma la vincitrice della passata edizione, la finlandese Virpi Kuitunen; mentre inizia a prendere forma la grande rimonta della svedesina Charlotte Kalla, vincitrice della prova alla "Golf

Arena".

<< Questa è la sprint migliore che abbia mai fatto in tutta la mia carriera - ha poi detto la 20 enne svedese - non credevo di riuscire a raggiungere la finale, ma poi ho visto che mi sentivo meglio dopo ogni turno >>.

Appena sotto il podio, quarta, una generosissima, ma esausta Arianna Follis, che avrà comunque modo di rifarsi due giorni più tardi sul Cermis, centrando uno splendido terzo posto finale.

<< Queste gare devono essere tattiche per forza - ha commentato la Follis - e ho fatto un po' più fatica degli altri giorni. La partenza lampo della Kalla non mi ha dato poi così tanti problemi, mi sono proprio mancate le energie per stare lì davanti e giocarmela. Già in semifinale non mi sentivo benissimo; poi in finale ho sentito le gambe pesanti. Insomma, più di così non potevo andare >>.

Scintille in campo maschile, proprio come quelle che si sprigionano al termine di una delle batterie di semifinale che escludono un lanciatissimo Giorgio Di Centa, vittima del gioco di squadra al limite del regolamento



operato dalla coppia norvegese Hetland-Northug.

<< Ancora prima della batteria mi è sembrato che Northug si mettesse d'accordo con Hetland per tenermi il più dietro possibile - ha commentato il dopo gara l'azzurro - e poi sulla salita mi ha chiuso quando mi ha visto partire. Mi ha proprio voluto buttar fuori! Per me è un comportamento poco sportivo ed al limite del regolamento, che io non farei mai, comunque va bene così. Mi sono sempre considerato un atleta corretto e credo stavolta di avere il diritto di dire la

mia. Su una pista del genere deve vincere il più forte perché qui c'è spazio per tutti per passare, non serve fare questo genere di scorrettezze >>.

Peccato, dunque, perché Giorgio Di Centa aveva gambe e cuore per puntare in alto e nell'epilogo sul Cermis lo si è visto. La finale,

senza il ceco Lukas Bauer (dominatore del "Tour"), ha comunque proposto al via due azzurri (Christian "Zorro" Zorzi ed un sontuoso Pietro Piller Cottrer) a lanciare l'ennesima sfida allo squadrone norvegese. Intensi e spettacolari i due giri finali, con gli azzurri splendidi nel recupera-

re terreno e presentarsi alla volata in seconda e terza posizione. Rush finale palpitante, ma purtroppo amaro: la spunta Northug davanti al kazako Chebotko; mentre al fotofinish Hetland spedisce giù dal podio gli azzurri. Ma che emozioni, che spettacolo!

S.A.

Nasce l'Inter Club Altopiano Nerazzurro



Creare finalmente un Inter Club anche sull'Altopiano di Asiago. È l'idea di due interessi doc, tifosi da sempre della squadra nerazzurra ovvero Alessio Franquilli e Vasco Sambugaro che a questo scopo hanno organizzato una prima riunione per mercoledì 16 gennaio alle ore 20 al Caffè Garibaldi. L'invito è esteso a tutti coloro "nel cui petto batte un cuore nerazzurro" e a tutti i simpatizzanti. Nella riunione si raccoglieranno le prime adesioni e si comincerà a ragionare sullo sviluppo di questo bel progetto. Per informazioni rivolgersi a Vasco 392/0277464 o Alessio 346/2205599.




Serigrafie e duplicazioni su DVD, CD, Mini CD e MC card per Gruppi Musicali, Aziende, Enti Pubblici e Privati, con pratiche SIAE



Alcune offerte:

| Descrizione prodotto | 500 pz. | 1000 pz. |
|---------------------------------------------------------|---------|----------|
| DVD stampato a 4 colori on spindle | 1,00 € | 0,55 € |
| DVD in box dvd con fascetta esterna stampata a 4 colori | 1,50 € | 0,99 € |
| CD stampato a 4 colori on spindle | 1,00 € | 0,55 € |
| CD in jewel box con booklet e inlay stampati a 4 colori | 1,25 € | 0,72 € |

Pratiche SIAE e bolli adesivi, IVA inclusa.

TOUR DE SKI 2007/08 I risultati di Asiago.

Femminile: 1) Kalla Charlotte (Svezia); 2) Korosteleva Natalia (Russia); 3) Kowalczyk Justyna (Polonia); 4) Follis Arianna (Italia); 5) Rotcheva Olga (Russia); 6) Jacobsen Astrid (Norvegia).
 Maschile: 1) Northug Petter (Norvegia); 2) Chebotko Nikolay (Kazakhstan); 3) Hetland Tor Arne (Norvegia); 4) Zorzi Christian (Italia); 5) Piller Cottrer Pietro (Italia); 6) Gjerdalen Tord Asle (Norvegia).

Classifica finale "Tour de Ski".

Femminile: 1) Kalla Charlotte (Svezia) 2.43.01.0; 2) Kuitunen Virpi (Finlandia) 2.43.37.4; 3) Follis Arianna (Italia) 2.43.54.3; 4) Shevchenko Valentina (Ucraina) 2.44.10.2; 5) Rotcheva Olga (Russia) 2.44.15.8.
 Maschile: 1) Bauer Lukas (Repubblica Ceca) 3.38.07.4; 2) Sommerfeldt Rene (Germania) 3.40.54.7; 3) Di Centa Giorgio (Italia) 3.40.55.0; 4) Gjerdalen Tord Asle (Norvegia) 3.41.01.3; 5) Hetland Tor Arne (Norvegia) 3.41.11.4.

Il più grande negozio di elettrodomestici dell'Altopiano

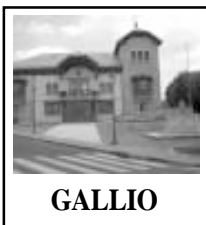
FREZZA

VENDITA - SERVIZIO - ASSISTENZA elettrodomestici - TV color - HI-FI - antennistica

LE MIGLIORI MARCHE HANNO SCELTO FREZZA!

Via Camona - Strada Asiago - Gallio GALLIO (VI) - Tel. 0424 445428

Viale Europa, 4 - LUSIANA (VI) Tel. 0424 406030



GALLIO

Un poligono di tiro a Busafonda

La proposta dell'Associazione Cacciatori di Montagna di Gallio è al vaglio dell'amministrazione comunale. "L'interramento delle linee di tiro non comporterebbe nessun danno o disturbo alla pista da pattinaggio"

Realizzare un poligono di tiro sotto il prospettato nuovo impianto di pattinaggio di velocità di Busafonda. La proposta è stata avanzata recentemente al Comune di Gallio dall'Associazione Cacciatori di Montagna di Gallio. Il progetto è ora al vaglio

dell'amministrazione comunale, l'idea però ha destato in alcune persone delle perplessità. Perplessità sgonfiate dai responsabili dell'associazione che vogliono sottolineare come i lavori non comporterebbero alcun danno alla pista o alle attività lì

svolte. "I lavori sarebbero completamente a nostro carico e comporterebbero solamente l'escavazione di un tunnel sotto la pista da realizzare prima del suo rifacimento - spiegano dall'associazione - L'interramento delle linee da tiro non portereb-

be alcun danno all'attività di pattinaggio anzi siamo convinti che creando un centro polifunzionale ci sarebbero dei benefici per questo sito che verrebbe frequentato sia d'inverno che d'estate". "L'accesso alle aree da tiro sarebbe completamente indipendente dall'accesso alla pista e l'area andrebbe completata con un nuovo parcheggio e con delle zone adibite a picnic - continuano dall'associazione - Inoltre, anche noi, nel nostro piccolo, facciamo promozione turistica portando molte persone a conoscenza dell'Altopiano attraverso le gare da noi organizzate. Solo per fare qualche esempio, l'anno scorso abbiamo avuto oltre 800 linee da tiro in varie gare e a settembre abbiamo organizzato le Finali Nazionali della Federazione Fidasc e dell'As-



sociazione Armi e Tiro con oltre 500 persone arrivate da tutta Italia per partecipare; credo che non siano numeri da sottovalutare per un periodo di bassa stagionalità. "Con questo - concludono i rappresentanti dell'Associazione Cacciatori di

Montagna - non vogliamo polemizzare con nessuno e se si riterrà che la nostra proposta non sia in linea con quanto previsto per il futuro del centro Busafonda accettiamo anche questa scelta pur non condividendola". Gerardo Rigoni

Geo & Geo a Busafonda di Gallio.

Sarà il vice questore aggiunto Isidoro Furlan, comandante del Distretto di Asiago del Corpo Forestale Statale ad accompagnare, assieme a un gruppo di suoi uomini, nelle giornate di lunedì 14 e martedì 15 gli operatori e gli inviati del programma Geo & Geo, che giungeranno sull'Altopiano per fare un servizio ed effettuare riprese sulla pista di pattinaggio di Busafonda di Gallio. "L'interesse del programma di Rai Tre - dice il Comandante Furlan - è rivolto alla

pista naturale di pattinaggio veloce su ghiaccio del nostro centro sportivo, l'unica ancora esistente in Italia, la stessa che ha fatto da trampolino di lancio a grandi campioni, come Enrico Fabris, che sarà presente alla registrazione dei filmati". La trasmissione televisiva, condotta in diretta da Sveva Sagramola, va in onda ogni pomeriggio, dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 19 e propone servizi, filmati, grandi documentari su natura, popoli, scienza e animali. Non si cono-



scie ancora la data in cui verranno trasmesse immagini e commenti che verranno registrate in Altopiano, la stessa sarà probabilmente comunicata al Corpo Forestale dello Stato al termine delle due giornate di registrazioni. S.B.

A Conco, la fortuna è di casa

Un residente incassa 10 mila euro con un Gratta e Vinci

Nella serata dell'Epifania, l'angioletto/cuoca Antonella Clerici ha distribuito, dal "Treno dei desideri" i premi della Lotteria Italia. Pochi ma fin troppo buoni, con vincite notevoli, addirittura eccessivamente generose per una sola persona.

Nonostante la provincia di Vicenza non abbia beneficiato di questa pioggia di milioni, nemmeno con i premi di consolazione, qualcuno almeno sull'Altopiano, ha trovato in questi ultimi giorni, anche se per cifre molto più esigue, occasione per sorridere e ringraziare la Dea bendata. E' successo a Conco, nella pasticceria Cortese, dove a dispetto delle specialità di cui i fratelli Gabriele e Ilario possono andare fieri, negli ultimi tempi la fortuna ha fatto sosta più volte. Il clou il giorno di Santo Stefano, quando un uomo del posto (che vuole naturalmente mantenere l'anonimato), ha acquistato un biglietto del Gratta e Vinci, come probabilmente aveva già fatto chissà quante altre volte ed è uscito. Dopo poco, uno dei titolari



lo ha visto rientrare raggiante, con in mano una vincita di 10.000 euro. Immane la bottiglia di spumante per festeggiare con i presenti, ma senza spargere troppo la voce. Una vincita come questa non poteva comunque passare inosservata, invogliando qualcun'altro a tentare la fortuna. Due di questi (sempre residenti a Conco) il 29 dicembre e il 4 gennaio e sempre con un biglietto del Gratta e Vinci, hanno brindato al premio di 500 euro a testa. Una fortuna arrivata solo sotto l'albero? Niente affatto. Nel

mese di novembre altre quattro persone di Conco, tra le quali una giovane sposa, avevano festeggiato e naturalmente brindato con altrettanti Gratta e Vinci da 500 euro. E siccome da Cortese la fortuna può arrivare anche a cavallo, sempre nel mese di novembre, un uomo di Conco ha potuto portare a casa quasi 7000 euro grazie alla Tris.

Sembra che sempre più spesso ora si vada in pasticceria non solo per deliziare il palato, ma anche per tentare la fortuna.

Giovanni Rattini

Babbo Natale a Bertigo

Momenti di felicità ricordando quando anch'io lo attendevo con ansia

Tra i tanti babbi natale, befane ed annessi di queste feste appena trascorse, uno rimane impresso nella mia mente per la semplicità dei gesti, per l'organizzazione al solo fine di donare gioia ai bambini, e per il fatto che a predisporre l'arrivo di Babbo Natale sia stato un gruppo di famiglie che non hanno chiesto nulla, né fondi né pubblicità, né sponsor... il Babbo Natale della contrada Bertigo. Senza nulla togliere alle altre apparizioni di Babbo Natale nelle varie contrade, frazioni o paesi, tutti belli, ben organizzati e frutto del lavoro di meritevoli volontari, questo ha avuto un sapore antico, sapeva di buono, faceva tornare la mente a quando il Natale, o la Befana nella nostra tradizione, serviva a far riunire le famiglie e gli amici con al centro i veri protagonisti del Natale, ovvero i bambini. Gesti semplici e poche pretese, un bicchiere di vin brulé o di cioccolata calda, una fetta di panettone, la presenza di Babbo Natale e le risate di pura felicità dei bambini contenti, non solo per i regali distribuiti, ma per avere San Nicola lì a due passi che accarezzava teste, salutava con la mano, si lasciava toccare e guardare dagli occhi innocenti. Bravi, ve-



amente bravi organizzatori di Bertigo, grazie per il brulé ma soprattutto grazie per avermi riportato ad un tempo lontano quando Babbo Natale premiava i buoni, quando non importava cosa portava ma che ci fosse, quando anch'io lo guardavo con occhi innocenti. G.R.



GALLIO
Piazza Gen. Turba
TEL. 0424/658475
FAX. 0424/658992
E-mail: immobiliare.neve@fiscali.it

MAROSTICA
Via Montello
TEL. 0424/032611
FAX. 0424/032612
E-mail: marostica.neve@fiscali.it

...CASE CON PASSIONE

La Befana più fotografata



La befana ha fatto sosta anche quest'anno in piazza a Gallio. La vecchietta, con l'ombrello causa la pioggia, viaggiava su una scopa con tanto di targa "13 dicembre 2007" giorno dell'arrivo. Un cartello spiega la sua avventura e la sua posizione, addosso a un lampione: "Befana di pianura, poco esperta in percorsi di montagna, schiantata a Gallio il 13 dicembre". Inutile dire che la vecchietta nasone e con la scopa ha attirato la curiosità di moltissimi bambini di passaggio con i genitori in piazza Italia a Gallio. Immane per tanti una foto ricordo. E.Z.



**Casalinghi
Articoli Regalo
Lista Nozze**

L'EMPORIO
ASIAGO
Galleria Sporting
info 0424 462388



LUSIANA

Pagina a cura di Egidio Zampese

Marmo e porfido danneggiati: si procederà alla sostituzione

L'Obiettivo è quello di far tornare la piazza bella e splendente

Saranno sistemati i rappezzati della piazza IV Novembre a Lusiana. La ditta appaltatrice dei lavori "Rubbo" di Marostica ha predisposto la rimozione dell'asfalto nei tratti compresi tra le formelle in marmo e porfido. Le lastre precedenti, di soli 6 centimetri di altezza, a causa del gelo e del peso dei camion in transito si sono infatti sgretolate. Saranno prossimamente sostituite con formelle di spessore doppio, cioè 12 centimetri, in modo che i carichi pesanti non le facciano più sgretolare. Non solo Piazza IV novembre sarà oggett-

to del ripristino, anche nella confluyente via Roma, lungo la quale i chiusini sono andati in frantumi, sarà rimessa a posto la pavimentazione con lastre di marmo più grosse in corrispondenza dei chiusini. Si auspica che i lavori vengano effettuati entro breve termine perché il quadro attualmente non è affatto piacevole. Molte persone avrebbero preferito che la piazza rimanesse asfaltata e che si potesse consentire ad alcuni veicoli la sosta. Accade anche che furgoni, camion e auto in breve sosta

per scarico merce, macchinino il marmo di olio costringendo l'amministrazione ad

intervenire anche per levigarlo e far risplendere la piazza come nell'iniziale progetto



Rappezzi in piazza IV Novembre che verranno eliminati con il ritorno del porfido e del marmo a esagoni concentrici.

Studenti in visita al macello Ronzani



Gli alunni delle classi terza E,F e G della scuola alberghiera di Asiago hanno assistito ad una lezione dal vivo su come vengono macellati gli animali. Gli studenti, accompagnati dagli insegnanti Mariano Meneghini, Corrado Quarisa e Pierantonio Sambugaro, al macello di Massimiliano Ronzani in via Gabriele Cantele, hanno assistito all'uccisione di alcuni animali tra cui un vitellino e una chianina di 650 chilogrammi, alla levatura della pelle, eliminazione delle interiora e suddivisione delle bestie in mezzane. Nel corso della lezione sia Ronzani che il veterinario Rosele hanno spiegato molti particolari sul riconoscimento della carne, sul regime alimentare adottato per allevare le bestie e sulle possibili malattie individuabili a vista sulle parti macellate. Gli studenti han-

no seguito con interesse l'iter della macellazione e anche le studentesse hanno dato prova di stabilità. A questa lezione ne seguiranno altre che verranno svolte all'istituto superiore di Asiago dove Ronzani porterà una mezzana e spiegherà agli studenti la suddivisione dei vari tagli (muscolo, filetto, sottofiletto, coscia, petto, spalla, coste e punta di petto) che verranno utilizzati dagli studenti della scuola alberghiera nella preparazione dei piatti una volta entrati nel mondo del lavoro.

E' questo il quarto anno che un gruppo di studenti dell'alberghiero di Asiago segue lezioni dal vivo al macello lusianese.

Nella foto, gli alunni delle classi terza E,F e G davanti alla macelleria Ronzani a Lusiana.

La ringhiera dell'asilo attende la sistemazione

La ringhiera di fronte all'asilo parrocchiale, che delimita la carreggiata lungo via Sette Comuni, è stata demolita per un tratto di un paio di metri da un'auto. A tre mesi dall'incidente è però ancora da risistemare e c'è pericolo per i bambini all'uscita dall'asilo. Il problema è stato evidenziato anche nella pagina riservata alla minoranza consigliare nella pubblicazione periodica comunale. Con il rifacimento del tratto di ringhiera si eliminerebbe anche una bruttura.



Nella foto, il tratto di ringhiera demolita di fronte all'asilo e non ancora ripristinata dopo 3 mesi dall'incidente.

Batterie d'auto abbandonate nei pressi dei cassonetti

In via del Collare, alla periferia di Lusiana, sconosciuti hanno abbandonato alcune batterie di auto. Questo quando ancora non era entrato in funzione l'ecocentro di Santa Caterina. Per cui, ora che nell'isola ecologica è stato predisposto anche un contenitore per la raccolta delle batterie usate, sarebbe auspicabile che gli operai del Comune o direttamente chi ha abbandonato il materiale inquinante lo portassero all'ecocentro



Le batterie usate abbandonate incautamente vicino al cassonetto per i rifiuti normali.

Il Trofeo Neve Ghiaccio al via



Rally a Granezza - Monte Corno

La neve e la temperatura rigida di questi giorni sono la chiave di svolta della 29.a edizione del trofeo "Neve ghiaccio" organizzato dalla "Ruffato Formula" di Campo San Martino a Monte Corno. L'edizione numero 28 non era andata in scena infatti per colpa della mancanza di neve sulla piana della Granezza di Gallio e Monte Corno dove viene allestito il circuito. Le prove previste hanno iniziato a svolgersi il 6 gennaio e proseguiranno le domeniche 20 gennaio, il 3 e 10 febbraio con una gara di riserva

programmata per il 17 febbraio. Il patrocinio della manifestazione è della Commissione automobilistica Endas. Sui protagonisti di questa edizione spiccano i veterani degli ultimi anni e tra questi anche i lusianesi, cugini, Eddy e Giacomo Sciesse sono decisi di recitare una parte di primo piano essendo i fedelissimi frequentatori del circuito di Monte Corno da parecchi anni. Le loro ottime prestazioni negli ultimi trofei e nelle gare dei vari rally dell'Altopiano e Città di Bassano fanno ben sperare per entrambi i team.

Moda spot
Cesuna

**IN QUESTO PERIODO
CONVENIENZA ANCORA PIU'
GRANDE CON SCONTI MAI VISTI**

TUTTO PER LO SCI
GRANDE SCELTA - GRANDE CONVENIENZA

Nei due punti vendita in centro a Cesuna
prezzi scontati tutto l'anno - tel 0424 67003

ABBIGLIAMENTO IN GENERE
ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURE SPORTIVE
LANA COTTA
MAGLIONI ORIGINALI NORVEGESI
MODA IN PELLE

**Scopri il piacere di dormire con
un piumino di vera piuma d'oca**

Il caldo naturale
Hammerfest con piumini,
piumoni, trapunte,
abbigliamento in piuma
d'oca, in esclusiva dalla
fabbrica e in
vendita diretta!



Concerti natalizi ad Enego Un'atmosfera davvero di festa

Se è vero che musica e canto fanno bene allo spirito, allora ad Enego durante le ultime festività, si è verificata una bonifica massiccia!

Scherzi a parte, il programma natalizio presentato dalla Pro Loco, aveva in calendario tre appuntamenti musicali che si sono dimostrati tre intelligenti ed apprezzatissime scelte.

Tre concerti che sono stati un crescendo; sempre ospitati nella magnifica cornice che è il Duomo di S. Giustina, grazie in particolare alla disponibilità di don Andrea Stevanin e don Andrea Finco.

Hanno aperto la felice serie di appuntamenti, i ragazzi delle scuole elementari e medie dell'Istituto Comprensivo di Enego e Foza.

Una Policorale messa in piedi dal professore di musica Batticciotto, che ha inserito in repertorio, circa una quindicina di brani, classiche canzoni di Natale, ma anche bellissimi brani a firma Lennon - Mc Cartney, o estrapolate dai cosiddetti evergreen come: My way, We are the champions.

Insomma musica per tutti i gusti che ha fatto registrare il pienone; certo genitori, nonni, zii, non potevano perdere l'occasione per ascoltare i propri pargoli all'opera, ma senza dubbio ne è valsa la pena.

Una serata semplice, che ha riunito e divertito l'intera comunità. Di altro livello e portata, la serata a cura del Coro Vicariale di Valstagna - Fonzo e della Banda di Campolongo sul Brenta.

Hanno aperto la serata le voci del Coro Vicariale, fra le quali sono ben comparse alcune voci soliste proprio di Enego, sempre dirette dal-

l'impeccabile maestro Floriano Bonato.

Canzoni del repertorio classico, compresi Mozart e Handel, ma non solo.

E sempre dal repertorio natalizio ha attinto la Banda di Campolongo diretta dal bravo maestro Alvise Zanini, che tuttavia ha spaziato, dal sacro allo spirituals, dal swing al gospel; ai brani famosissimi come I will follow him (Sister act); la classicissima ed immane Happy days, travolgente per il pubblico, ed infine il brano, The conquest of Paradise, interpretata dalla Banda e dal Coro Vicariale.

Ad anno nuovo iniziato invece, sempre in Duomo, si sono potute ascoltare le bellissime melodie del coro Voci della Spelonca di Roana; coro che ha veramente incantato il numeroso pubblico presente, soddisfatto di aver scelto di uscire di casa malgrado la nevosera serata.

Un coro ed un repertorio di tutto particolari quelli del coro Voci della Spelonca, la quasi totalità dei brani infatti, sono stati scritti e musicati da due componenti del gruppo: Lino Tumulero e Gian Franco Muraro.

Un brano sacro, uno in cimbri, antica lingua di queste zone, spesso ancora presente nel linguaggio quotidiano, per il resto musica popolare, che attinge alla vita dei nostri paesi dell'Altopiano, alle loro tradizioni, alla loro storia, a personaggi di paese che sono avulsi da ogni tempo. Un repertorio davvero originale, la volontà, come è scritto nelle poche righe che presentano questo particolare coro, di arrivare al pubblico, di trasmettere emozioni, sensazioni che nascono dalle tradizioni dei nostri luoghi,



và a segno senza ombra di dubbio; il pubblico è catturato, ride, si commuove, si compiacce si fa coinvolgere, perché gli undici della Spelonca sono: bravi, spiritosi, profondi. Un'armonia di voci rara, solo undici elementi, ma durante l'esecuzione di certi brani sembrano un coro molto, molto più numeroso.

La dedica, sulle parole di "Pianso e prego L'Ortigara", ai nonni di tutti i tempi: del passato del presente e del futuro, è stata molto emozionante e commovente.

"I sigaloni", come "El cavalaro", invece strappano risate ed ammirazione non solo per la prova canora, ma anche per la recitazione. Fantastiche tutte ed undici le voci, che si vorrebbe non finissero mai di intonare....storie, che ci riportano alle tradizioni, ai racconti ed alla vita di paese, di ieri e di oggi, storie che ci fanno sorridere, ma anche piangere, storie che vengono non solo cantate, ma interpretate. Più di così cosa si può avere da un coro!

Stefania Simi



Lo sport e l' outdoor in Altopiano.

punto sport

STRADA ASIAGO/GALLIO - Tel. 0424.658895

INTERSPORT

ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
ATTREZZO SPORTIVO



SCI DISCESA
SCI FONDO
SNOWBOARD



TRADIZIONE

La pratica dell'uccellazione una tradizione che sta scomparendo

I roccoli tra storia e attualità

Un discorso a parte merita il roccolo, un'architettura finalizzata alla pratica dell'uccellazione: piante o sostegni di legno mimetizzati grazie a frasche, disposte a cerchio e potate in modo non casuale. Nel mezzo una costruzione, in molte zone, soprattutto di pianura, a torre, nelle zone montane, dove il roccolo sorgeva nella sommità di un rilievo, una baracca o poco più. Il casello, questo il nome preciso, era in genere una casupola a due piani: sotto soggiornava il roccolante, mentre il piano superiore, più piccolo, era dotato di un finestrone per il lancio degli spauracchi o palette o cesti.

La posizione dei roccoli deve permettere di intercettare le direttrici autunnali degli uccelli di passo.

Nel passato era praticata in tutte le stagioni l'uccellazione, ma si intensificava in autunno e primavera, col passaggio dei migratori, ora i pochi roccoli ancora in funzione, entrano in attività solo in autunno.

Il roccolo è un mezzo di acupio cioè permette la cattura di uccelli tramite rete, ed è un'uccellazione, ovvero una postazione fissa per la cattura degli uccelli, dove nulla è disposto a caso, un ordine preciso venne fissato in alcuni documenti fin dal medioevo, nel 1700 venivano imposte regole chiare. Queste riguardavano: l'orientamento, la disposizione, l'uso di particolari alberature e le potature. Tutto ciò è stato poi via via adattato alle diverse condizioni ambientali ed anche alle conoscenze: botaniche, zoologiche, agronomiche, fisiologiche e di carattere estetico, del roccolatore o roccolante. Ciò che importa, è che la realizzazione finale è sempre stata una costruzione che si è inserita perfettamente nel paesaggio fino a mimetizzarsi.

Che soprattutto nelle zone alpine e prealpine e in particolare nel vicentino, il roccolo fosse una presenza molto frequente nei secoli passati, è testimoniato anche dalla toponomastica, un esempio fra tutti, Roccolo Cattagno, proprio qui nell'Altopiano, ma anche Col del Colombo, Campo del finco.

La struttura del roccolo è organizzata in maniera tale da costituire un irresistibile richiamo per gli stormi di migratori. In genere il roccolo ha forma di semicerchio, tutto intorno, come si diceva alberi, in doppia fila, che potevano essere carpini, maggiociondolo, faggio, perché alberi che si prestano a particolari potature e hanno una serie di caratteristiche che ben si adattano alla loro funzione nel roccolo.

Tra queste due file di piante, (corridio delle arcaon), che possono anche essere semplici sostegni di legno celati da frasche, viene tirata la rete a sacco.

La rete è a due maglie, oggi è disegnata dall'Istituto Naziona-

le Fauna Selvatica in modo tale da renderla selettiva, ovvero in grado di bloccare solo gli uccelli di una determinata pezzatura.

L'area interna al fondo, in genere, in montagna, è occupata da prato, ma possono esserci i cosiddetti alberi di posa o richiamo, alberi che producono invitanti bacche come: pero, gelsu, Kaco, sorbo dell'uccellatore, ciliegio. Sempre in quest'area vengono sparse granaglie e poste gabbie con uccellini da richiamo, e come se non bastasse, il teatrino dell'inganno, in passato, veniva spesso completato con gli zimbelli. Questi erano una pensata davvero diabolica: con un piccolissimo imbracco, collegato ad un lungo e invisibile filo, i roccolanti controllavano i richiami vivi, uccellini tenuti fermi a terra a becchettare il mangime e mossi al momento opportuno.

Bastava infatti che il roccolante, tirasse un po' il cordino, che il richiamo, per non essere trascinato a terra, iniziasse a battere le ali, dando così un segnale positivo allo stormo in arrivo. Ci sono poi una serie di oggetti che aiutano il roccolante nella sua "caccia", una volta che gli uccelli sono stati attirati dal cibo: la piva e la palette, almeno qui in zona così vengono chiamati.

La piva, altro non è che una sorta di cannuccia che emette un suono che somiglia al verso del falco, la palette o spauracchio o cesto invece, viene lanciata dalla parte alta della casupola, sullo stormo che si è avvicinato al roccolo, in realtà ne vengono lanciate parecchie di palette, una decina almeno, una di seguito all'altra per indurre lo stormo verso la trappola; simula il falco che plana per catturare le prede. Gli uccelli si impauriscono e si acciaccano nella zona più sicura, quella fra gli alberi, dove si trova la rete.

Spesso restano ormai solo testimonianze verbali dell'esistenza di roccoli nelle diverse zone, anche perché i caselli erano costruiti con materiale povero, di cui restano perciò solo poche tracce. Nei pressi di Eneo ad esempio, c'erano roccoli presso Casara del Lerche, Laghetti di Marcècina, Mte Frizzon, Cornetta, Montagnola, Col dei Guzzi, Roccolo Dori. Inoltre, esisteva in contrada Cappellari, un boschetto di carpini ad uso di "Tordara", che poteva o meno essere abbinate ad un roccolo. Un boschetto disposto a quadrato o semicerchio che nascondeva nel mezzo richiami; il sistema di cattura poteva essere a rete, a lance o con il vischio, e come si evince dal nome serviva a catturare uccelli di grossa taglia come i tordi.

Ora in tutta la provincia restano circa 21 roccoli mentre nella zona degli 8 Comuni sono circa 4.

L'uccellazione in passato era praticata da ricchi e poveri, i ricchi spesso lo facevano usufruendo e allevando costosi rapaci am-

maestrati, i poveri, mettendo in secondo piano l'aspetto ludico, lo facevano principalmente per questioni di fame.

I proventi dell'uccellazione furono spesso la manna che salvò famiglie e comunità in periodi di carestia, erano tante volte l'unico apporto proteico alla dieta. Ma fino a tempi recenti, ciò che derivava da questa cattura, veniva anche commercializzato, dando un impulso non indifferente all'economia di alcune famiglie.

Ad Eneo ad esempio, quando si parla di roccoli, subito tutti ricordano l'importanza economica che questi avevano fino ad anni recenti, più o meno una trentina di anni fa, quando i muratori e gli operai che lavoravano all'estero, ed in particolare nella vicina Svizzera, e che nel paese natio possedevano o gestivano un roccolo, rimpatriavano un po' prima, e cioè nel primo autunno, perché il lavoro di roccolante, rimpinguava le loro finanze più che il lavoro in terra straniera. Naturalmente, le norme che vivevano all'epoca, erano ancora ben diverse da quelle attuali, e l'uccellazione, che non era selettiva, era merce ben pagata anche dai macellai di paese.

D'altra parte, non a caso la tradizione culinaria della nostra regione e nello specifico della provincia vicentina, vede da sempre fra i suoi piatti forti e più conosciuti la famosa "poenta e osei". L'uccellazione e i roccoli sono quasi scomparsi, in seguito alle leggi emanate negli ultimi anni, a tutela della fauna selvatica, e alla sensibilità collettiva che è andata aumentando, fortunatamente, il cibo offerto dai volatili selvatici, è divenuto sempre meno importante, fino ad essere superfluo, o, meglio ancora, ignorato.

Parallelamente inoltre, sempre più importante, è diventato il ruolo scientifico della pratica dell'uccellazione, ad esempio inanellare gli uccelli cercando di sciogliere dubbi che ancora non lo sono del tutto. Da sempre l'uomo è affascinato dal volo migratorio degli uccelli ma ancora restano delle ombre, ad esempio su come riescano ad orientarsi, su come vengano scelte le rotte. Servono anche per monitorare le popolazioni di selvatici, le loro abitudini, il cambio o meno delle rotte negli anni. Oggi inoltre, i pochi roccoli rimasti, e soprattutto nelle nostre zone, servono per catturare solo determinate varietà di uccelli, ad es. cesene, tordi bottacci, tordi sasselli, merli, che vengono inanellati dal roccolante e quindi ceduti ai cacciatori che ne fanno richiesta e versano una quota alla Provincia, ai fini della caccia con richiamo.

Stefania Simi

La gente di montagna ha spesso condiviso la grande passione, che ha accomunato grandi e piccoli, per gli uccelli selvatici in gabbia, anche nel nostro Altopiano è stata una pratica frequente e, purtroppo, talvolta succede ancora!

Catturare uccelli selvatici era, inizialmente, una pratica con un importante ruolo per quanto riguardava l'apporto proteico nella dieta; non indifferente era poi il risvolto economico, ma di fondo era una pratica ludica, esercitata da chiunque, con qualunque mezzo, con il solo scopo di ascoltarne il canto.

I selvatici sono sempre stati catturati utilizzando i sistemi classici dell'uccellazione (la cattura di volatili selvatici utilizzando rapaci selvatici, trappole, lacci, vischio, reti), ovvero roccolo, rete o rami imbrattati di vischio.

Una variante in più era quella di crescere i pulcini in cattività, raccogliendoli con tanto di nido. Una visione questa che oggi può fare inorridire coloro i quali sono stati educati ad un certo rispetto per l'ambiente e per gli animali, tuttavia serve a far comprendere quale fosse veramente il gusto e la passione nell'ascoltare i loro canti, le cosiddette "primavere", cioè i canti d'amore primaverili.

Per fare ciò bisognava sicuramente avere delle abilità, che mi hanno sempre incuriosito, malgrado la pena che comunque provo per i poveri uccelletti... prigionieri e orfani.

La conoscenza dell'ambiente circostante, del comportamento animale, la creatività e l'ingegno, sono gli ingredienti base ai quali il buon uccellatore ha sempre dovuto attingere. Partendo proprio da questi ingredienti, ad esempio, si sono sempre mossi gli uccellatori che catturavano col vischio uccelli selvatici per il solo scopo di sentirli cantare. Una pratica che in Altopiano negli anni passati era molto frequente; la passione per gli uccelli selvatici, come crocieri e lucherini, per le primavere a cui danno vita al risveglio della buona stagione, era qualcosa di veramente forte, irresistibile e difficile da comprendere totalmente se non si è nati e vissuti da queste parti.

Adirittura non era iniziativa rara quella di raccogliere, come si diceva, i nidi e svezzare a casa i piccoli pulcini. Certo tale sistema, inevitabilmente, richiedeva il sacrificio di quasi tutta la nidata, in genere si salvava non più di un uccellino.

Di fondo comunque, c'era una grandissima conoscenza dei selvatici, bisognava sapere esattamente quando era il periodo giusto per raccoglierti, i pulcini non dovevano essere implumi, bisognava conoscere le loro abitudini.

Crescere un pulcino significava stare vicino al piccolo penuto di continuo, offrendogli il cibo adeguato attraverso dei



bastoncini che simulavano il becco materno, non solo, si doveva fare attenzione affinché il piccolo fosse circondato dalla giusta temperatura. Insomma un'arte, anche se purtroppo, non applicata per lo scopo migliore.

Lascia increduli pensare che tutto questo impegno e fatica, fossero finalizzati al fatto che un selvatico cresciuto in cattività canta meglio e più a lungo. La passione per il bel canto degli uccellini in gabbia, penso accomuni da sempre gli uomini, di quasi ogni dove; anche in città, in tempi ormai passati, anche se non remoti, si usava incrociare canarini e cardellini, oppure portare per un po' di tempo la gabbia con i canarini in determinate zone alberate, prati, frequentati dagli usignoli e dai cardellini affinché imparassero a cantare bene, copiando il più possibile il canto del selvatico. Altri sistemi e diavolerie sinceramente mi sfuggivano.

Anche se non piacciono, e io sono la prima a dirlo, comunque certe pratiche sono frutto della cultura di un luogo e vanno perciò conosciute e capite; da quando vivo in Altopiano e ho sentito parlare di roccoli e rami con il vischio, sono sempre stata curiosa di capirne un po' di più, ma, anche in questa occasione, ho capito, che sono argomenti ritenuti estremamente delicati, dei quali ancora oggi, molti fanno fatica a parlare, l'unica cosa che ho sempre recepito perfettamente, è che nessuno ti racconta con piacere qualcosa riguardo questo argomento.

Ormai, per fortuna, la gente può dedicarsi ad altro, e queste pratiche sono ora, come molte altre, cadute per lo più

in disuso.

Catturare gli uccellini selvatici comunque, resta un reato, si parla addirittura di penale, sarà anche per ciò che nessuno parla liberamente di queste cose, forse per una sorta anche di vergogna, per quello che soprattutto da piccoli, molti degli adulti di oggi, hanno fatto, seguendo le orme, scoprendo le tecniche e le abilità dei padri e dei nonni.

Catturare uccellini con il vischio, può sembrare una pratica innocua al non ben informato, perché si può pensare: "beh, infondo si può sempre mollare un uccellino preso in questo modo...", invece purtroppo non è così.

Le specie più piccole possono morire invischandosi, e comunque, anche se ripuliti, gli uccelli spesso non ce la fanno perché il vischio difficilmente viene totalmente rimosso e quindi può essere, e il più delle volte lo è, deleterio. Questo senza considerare lo stress cui vengono sottoposti gli uccellini, e spesso, anche solo questo può essere fatale.

Verità che emergono forti dalle parole di chi, queste cose, cerca di farle conoscere quotidianamente, che cerca di combattere in tutti i modi pratiche che non hanno più ragione d'essere e che cerca di salvare e tutelare uccellini che dovremmo definitivamente apprezzare solo vedendoli e sentendoli cantare in libertà, nel loro habitat, parole che la Polizia provinciale (le guardie venatorie, più comunemente conosciute come guardia caccia), che è chiamata ad intervenire in materia di salvaguardia dell'ambiente, della fauna e del territorio, non si stanca di ripetere.

Stefania Simi



Rassegna "Incontrando... J.S. Bach"

Officina Musicum, successo per il concerto



Per i palati fini è sempre un rischio ascoltare le opere di Johann Sebastian Bach eseguite da musicisti italiani, né più né meno che ascoltare Vivaldi suonato dai tedeschi: questione di DNA, cultura, addirittura spiritualità e approccio alla vita. Si teme un'interpretazione troppo "italiana", ricca di verve e colori sgargianti, lontana dalla composta architettura stilistica che il compositore tedesco richiede. Per questo motivo ha piacevolmente impressionato il concerto intitolato "Il Natale da Kothen a Lipsia" tenutosi nel Duomo di San Matteo ad Asiago sabato 29 dicembre e dedicato interamente a Bach.

Protagonisti il coro e orchestra "Officina Musicum", che hanno subito evidenziato il loro approccio squisitamente filologico, certamente in virtù della conoscenza delle prassi esecutive e dell'uso di strumenti originali, ma soprattutto grazie alla direzione senza fronzoli del M° Riccardo Favero che, proprio come era uso Bach, ha diretto con precisione e sapienza la valida compagine corale e strumentale dal clavicembalo e dall'organo.

Ha aperto il concerto il celeberrimo Quinto Concerto Brandeburghese che ha messo in luce il fraseggio solistico dei bravi Giovanni Dalla Vecchia al

violino e Alberto Crivelletto al flauto, oltre naturalmente a Riccardo Favero che ha deliziato con una lettura accurata ed attenta della lunga cadenza per clavicembalo, sicuramente una delle più belle pagine nella storia della musica. Unica pecca, forse, l'acustica troppo ridondante del Duomo, che non ha permesso agli ascoltatori più lontani di godere del delicato e prezioso equilibrio fra i tre solisti e l'orchestra.

Il Quinto Brandeburghese ha introdotto il pubblico all'ascolto delle Cantate BWV 28 e BWV 151. Composte da Bach a Lipsia, nel periodo in cui ricopriva il ruolo di Kantor e diret-

tore musicale della chiesa di San Thomas, queste, come tutte le altre cantate, furono prodotte per un uso settimanale, ispirate alle letture bibliche domenicali. Capolavori inarrivabili ma purtroppo poco conosciuti da un pubblico non specialista e spesso di ascolto difficile se non eseguiti con lo spirito giusto. Ma grazie all'intensa interpretazione delle conosciutissime soprano Patrizia Vaccari e contralto Gloria Banditelli, degnamente affiancate dal tenore Vincenzo Di Donato e dal giovane basso Luca Dall'Amico, e grazie al meraviglioso pathos ed equilibrio del coro, è stato possibile ascoltare queste cantate nel loro stile

appropriato, in una coerenza vocale che non è mai fine a se stessa ma che mette sempre il canto al servizio della preghiera.

Non per niente qualcuno, anni addietro, si è chiesto come sarebbe stato Dio senza Bach. A noi piace anche capovolgere la domanda per comprendere quale enorme fonte di ispirazione sia stata la fede per il compositore tedesco. E se alla fine del concerto, fra gli applausi di un pubblico entusiasta, si è riflettuto su questo, significa che il concerto dell'Officina Musicum ha centrato il suo obiettivo che, senza dubbio, era l'obiettivo di Johann Sebastian Bach.

2008: Anno dell'Igiene, delle Lingue e della Patata

L'ONU ha proclamato il 2008 Anno Internazionale per l'Igiene. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha messo in evidenza che 2,6 miliardi di persone, cioè circa il 40% della popolazione mondiale, sono ancora completamente lontane dal concetto moderno di igiene. Informa altresì che "ogni 20 secondi un bambino di meno di 5 anni muore di una malattia dissenterica direttamente legata alla mancanza di condizioni igienico-sanitarie adeguate e di acqua potabile. Nel corso degli ultimi dieci anni, il numero dei bambini uccisi in questa silenziosa tragedia ha superato quello delle vittime di tutti i conflitti armati, dal 1945 in poi". La finalità dell'ONU è ricordare alla comunità internazionale gli impegni assunti nell'ambito degli Obiettivi del millennio. E bisognerà imprimere un'accelerazione in questo settore se si vuole ridurre della metà, entro il 2015, la popolazione mondiale priva di accesso a servizi igienico-sanitari adeguati.

I prossimi dodici mesi saranno inoltre dedicati all'Anno Internazionale delle lingue, con l'intento di riconoscere il ruolo del multilinguismo nella promozione dell'unità nella diversità e nella comprensione internazionale; il compito di coordinare le attività dell'Anno è stato affidato all'UNESCO. "Esiste il rischio - avverte l'UNESCO - che, nello spazio di alcune generazioni, oltre il 50 per cento delle 7.000 lingue attualmente parlate nel mondo possano scomparire; di fatto meno di un quarto di esse sono comunemente usate nelle scuole e nel cyberspazio, mentre migliaia sono assenti dai sistemi educativi, dai media e dall'editoria. La data del 21 febbraio, in cui si celebra l'Ottava giornata internazionale della Lingua Materna, costituirà un'occasione significativa per il lancio di iniziative volte ad accentuare il valore del patrimonio linguistico dell'umanità e l'importanza della sua salvaguardia".

Infine, navigando tra i vari siti internet dedicati all'anno che andiamo a vivere scopriamo che il 2008 sarà l'Anno Internazionale della Patata, un prodotto della terra di cui l'Altopiano dei Sette Comuni può giustamente andarci fiero. Il programma ambizioso dell'ONU mira a promuovere alcuni eventi di carattere tecnico, sociale, politico ed economico legati al tubero. La Fao quindi, l'agenzia che si occupa a livello mondiale di cibo e alimentazione, ha accolto la proposta fatta nel 2005 dal Perù con il fine di: «Approfondire la comprensione del ruolo della patata nell'agricoltura mondiale, nell'economia e nella sicurezza alimentare globale e promuovere la ricerca e lo sviluppo di sistemi agricoli basati sulla patata come via per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio». Tra le varie manifestazioni legate all'evento merita menzione il convegno internazionale che si terrà negli ultimi giorni di maggio a Roma, per discutere le possibilità di diffusione della coltura nel mondo. E in occasione dell'anno internazionale del tubero, probabilmente Rotzo dedicherà al suo rinomato prodotto degli appuntamenti aggiuntivi a quella che è la tradizionale festa annuale organizzata nel primo week-end di settembre. "Non ci abbiamo ancora pensato - dice il sindaco Matteo Dal Pozzo - ma credo che durante la prossima stagione estiva metteremo in calendario delle iniziative volte a valorizzare e celebrare la nostra patata, la cui produzione ha origini antiche, secondo una tradizione agricola che appartiene alla popolazione di Rotzo fin dall'800".

G.D.F.

Alla scoperta delle band altopianesi

Sick Minds: una tribute band Iron Maiden tutta da scoprire



Ritorna in via eccezionale la nostra pagina musicale, per presentare un gruppo giovane sia per formazione che per l'età dei suoi componenti. Si tratta di una band che, compostasi da poco, ha partecipato ancora agli esordi alla nostra iniziativa musicale 'L'Altopiano in Musica' (tenutasi lo scorso settembre): i SICKMINDS.

Il 2007 è stato un anno importante per il gruppo: le prime comparse, l'arrivo in estate del carismatico cantante, la new entry autunnale alla batteria e le meritate soddisfazioni. Attualmente, il gruppo è composto da quattro giovanissimi: Jonathan Pablo Berretta alla voce (21 anni), Filippo Forte alla chitarra (19 anni proprio domani), Alessio Basso al basso (17 anni) e Cristian Plebs alla batteria (22 anni). La passione che li accomuna è certo quella per la musica, ma anche e più in particolare per il metal degli Iron Maiden, gruppo a cui è dedicato tutto il repertorio dei Sick

Minds. Sembra insomma che il destino li abbia fatti incontrare per assaporare e far assaporare la buona musica sulle note degli Iron.

Le loro prime serate insieme sono state all'insegna di un grande impatto emotivo sia tra i musicisti che per ciò che riguarda il pubblico di appassionati che li segue e che li invita a suonare anche in occasione di feste private. La voce espressiva e la personalità decisa del cantante italo argentino, secondo i compagni d'avventura un artista davvero completo, si unisce alla potenza musicale e morale del chitarrista, che esegue con estrema precisione i brani del repertorio; al modo di suonare un po' selvaggio del bassista, una specie di "marchio di fabbrica" per la giovane band, si aggiunge la precisione di Christian, un vero trascoratore che ha completato al meglio la formazione. Questo mix di qualità si fa sentire specialmente nel loro pezzo forte: 'Hallowed by thy name', brano che

più esprime i musicisti nella loro pienezza. E se il 2007 è stato un anno particolarmente fortunato per la formazione di questa giovane promessa del metal altopiano, il 2008 sarà un'annata decisiva, che darà modo ai quattro musicisti di far notare la loro musica e di farla sentire nei locali del posto; infatti, il 18 gennaio li vedremo impegnati nel concorso 'Slegar Gasingar' e prossimamente il concerto alla Taverna di Asiago. Per una parabola in continua salita, i Sick Minds si augurano di varcare presto le porte dei locali della pianura e di poter continuare a dedicarsi alla composizione di musica propria, senza mai dimenticare la loro band: gli Iron Maiden. **Martina Rossi**



Jonathan Pablo Berretta - voce (15/05/1986)
Di professione cuoco, presso l'albergo President di Asiago, a 10 anni ha iniziato a coltivare la sua passione per la musica entrando a far parte di un coro parrocchiale, per poi dedicarsi al suo genere preferito, il metal, frequentando dei corsi specifici a Pordenone. Il colore che per lui rappresenta la musica è il nero, tinta che dà sfogo ed energia che, una volta sul palco, cerca di trasmettere a sua volta agli ascoltatori. La canzone che più ama? 'Hallowed by thy name', pezzo che più di tutti lo esprime.

Filippo Forte - chitarra (13/01/1989)
Studente alla Ragioneria di Asiago, il musicista ha nutrito da sempre un amore incondizionato per la musica. Inizialmente prediligeva l'hard rock dei Deep Purple ed il rock dei Dire Straits, mentre ora la sua attenzione è stata completamente catturata dagli Iron Maiden. Ha imparato a suonare la chitarra con poche lezioni private e tanta passione. Per lui la musica è come il colore verde: pura. La canzone che più gli piace suonare è 'Dance of death'.

Christian Plebs - batteria (14/04/1985)
Studente universitario di Filosofia, ha nel DNA la passione per la musica e per la batteria: in famiglia la suonava il nonno, la suonavano il padre, la sorella Erika (new entry degli High Bias) e la sorellina più piccola. Nonostante l'esperienza dei famigliari, il batterista si è formato da autodidatta. Per lui la musica è nera, perché il nero è il colore primario... del metal. Ama tutte le canzoni che esegue con il suo gruppo, perché tutte gli danno qualcosa di grande.



Alessio Basso - basso (02/10/1990)
Il giovincello del gruppo ha iniziato a suonare il basso spinto dall'ammirazione per Steve Harris (bassistista degli Iron). E' un autodidatta fiero di eseguire le canzoni del suo gruppo e del suo artista preferito. Per lui la musica è simboleggiata dal rosso fuoco, secondo il musicista il colore della libertà espressiva. La canzone del repertorio che più lo caratterizza è 'Aces High'.



Gli articoli della rubrica 'Alla scoperta delle band altopianesi' del giornale 'l'Altopiano' sono stati inseriti nella sezione 'band' del sito www.asiago.to. Per eventuali aggiornamenti o per l'invio di foto e date dei concerti da inserire nella pagina di ciascun gruppo, le band possono contattare il 348-7043765 o mandare una e-mail all'indirizzo di posta elettronica rossi.marty@gmail.com



Devo chiamare uno psicologo?

Quando e perché è utile consultare un professionista della psiche



Stefano Rigoni,
Psicologo Psicoterapeuta
Cognitivo
Comportamentale -
Tel. 338.2919597 - E-mail:
stefanorigoni@hotmail.com

Una domanda che mi viene rivolta spesso riguarda le caratteristiche della psicoterapia e i suoi obiettivi. Le persone si chiedono quali siano i motivi validi per rivolgersi ad un professionista della salute mentale e per quali specifici problemi. Sperando di fare cosa gradita, vorrei dire alcune cose in proposito.

Lo psicologo, a differenza dello psicoterapeuta che è di fatto un medico o uno psicologo che si è preparato per altri quattro o cinque anni dopo la laurea nella materia della psicoterapia (va da sé quindi che un terapeuta per essere tale deve a tutti gli effetti essere uno specialista, come avviene per il medico specializzato in cardiologia, neurologia e via dicendo), è deputato a sostenere la persona, la coppia o la famiglia durante un momento di crisi personale o ambientale, dovuto a particolari stress, perdite, disagi emotivi o relazionali. Lo psicologo, che ha svolto un corso di laurea in psicologia, un anno di tirocinio e l'esame di stato, dev'essere iscritto ad un ordine professionale regionale. Con questo titolo, lo psicologo non può fare psicoterapia, ovvero non può utilizzare in modo sistematico e prolungato strumenti e tecniche che servono per curare i disturbi psichici. Per

fare un esempio analogo, non si può chiedere ad un medico generico di utilizzare pratiche terapeutiche per la cura specialistica (che può richiedere la chirurgia) di una grave disfunzione cardiaca. Dal punto di vista della cura psichica, sarà quindi uno psicoterapeuta specializzato a poter trattare professionalmente i disturbi mentali, come ad esempio la depressione maggiore, il disturbo ossessivo compulsivo, una disfunzione sessuale o l'ansia sociale, perché si propone di modificare in modo approfondito le reazioni emotive, i pensieri e i comportamenti del paziente. In ogni caso, lo psicologo-psicoterapeuta non può prescrivere farmaci. La gamma di problematiche che richiedono l'intervento di un terapeuta sono molteplici. Innanzitutto, consiglio di contattare un professionista anche quando non si è sicuri di averne bisogno, ovvero quando si spera che il problema abbia solo bisogno di tempo e di volontà per essere risolto. Solitamente le persone hanno un comportamento poco razionale quando si tratta di chiedere aiuto per difficoltà legate alla sfera psichica; ciò è controproducente se si pensa che spesso (fatta eccezione di situazioni molto pesanti e di lungo corso) una segnalazione

precoce è un ottimo fattore prognostico affinché si possano evitare ulteriori conseguenze negative del problema sulla persona e la rete sociale circostante. Provate infatti a pensare a cosa succede quando avete un dolore fisico: dopo pochi giorni, se non passa autonomamente, si ricorre alla consultazione del medico di famiglia, a volte abusandone. Quando invece siamo costretti in una relazione con una persona che ci crea disagio emotivo, siamo perseguitati da preoccupazioni ansiogene o avvertiamo un calo di energia e motivazione che non ci permette di "funzionare" a dovere a casa o al lavoro (per non parlare delle difficoltà di studio o dei comportamenti problematici dei bambini), stentiamo a rivolgersi alla consulenza di uno psicologo che potrebbe, al pari del medico, raccogliere tutte le informazioni necessarie producendo in tempi brevi una valutazione accurata del caso, un parere diagnostico e consigliare un eventuale trattamento specialistico. Se lo psicologo ha tutti gli strumenti necessari per risolvere le situazioni momentanee di disagio, il terapeuta può proporre un trattamento concordato con il cliente che cerchi di rispondere alle necessità e

alle priorità del richiedente, secondo un piano di lavoro che ha tempi e modalità pienamente condivisi. Bisogna sfatare il mito dell'analisi interminabile o del lettino dello psicanalista che ci tiene ancorati ad una dipendenza forzata per anni. Nel mio personale modo di lavorare, ad esempio, che si rifà alla scuola cognitivo-comportamentale, il trattamento psicoterapico avviene per fasi progressive e in pieno consenso del paziente. Egli ha un ruolo attivo, partecipa attivamente alla risoluzione di problemi concreti e alla modificazione di eventuali modalità di risposta disfunzionali che hanno originato o alimentato i suoi problemi. Ovviamente, i diversi problemi presentati avranno risposte di cura specifiche che saranno espone nei primi colloqui. Altra credenza ormai meritevole d'abbandono riguarda la profondità dell'intervento. La scuola freudiana e la terapia psicodinamica ci hanno abituati a credere che per risolvere semplici sintomi di ansia o comportamenti inadeguati bisogna sottoporsi ad un'approfondita analisi personale che ha molte componenti inconscie e profonde, raggiungibili solamente in tempi discretamente lunghi attraverso più sedute settimanali. La psicoterapia cognitivo-comportamentale si oppone a questa modalità proponendo un

tipo di cura focalizzato sul presente e sul futuro, piuttosto che sul passato. Pertanto, una difficoltà sentimentale, una fobia, uno stato depressivo, un abuso di sostanze verrà trattato studiando non solo la struttura di personalità del paziente attraverso tecniche di analisi personale, ma proporrà da subito strumenti di cambiamento agendo sulle risorse della persona perché possa sentirsi in grado di sperimentare, tra una seduta e l'altra, tecniche di cambiamento degli stili di pensiero e di reazione che lo facciano sentire protagonista della sua salute psichica e non passivo interlocutore del curante. Le principali difficoltà che richiedono un intervento del terapeuta riguardano solitamente i problemi emotivi. Delusioni amorose, difficoltà di relazione con gli altri, mancanza di interesse per i piaceri della vita o al contrario eccessive preoccupazioni per i compiti da affrontare o per la propria immagine sociale. Anche i conflitti di coppia o familiari necessitano spesso di una consultazione. L'occhio distaccato ma comprensivo di uno specialista può davvero portare elementi di novità e di benessere nel sistema disfunzionale in tempi relativamente brevi, senza per forza andare a rinvangare troppo nel passato o nella psiche delle persone. Del

resto, il lavoro terapeutico comprende una parte rilevante che ha a che fare con il potenziamento delle capacità del cliente e un suo riadattamento all'ambiente in cui vive. Spesso le persone si spaventano perché non conoscono l'origine dei propri problemi e reputano che uno psicologo li costringerebbe ad un'analisi psichica impegnativa e ansiogena. Non è così: preferisco considerare il terapeuta, nella maggior parte dei casi, un esperto diagnosta, un consulente professionale, un "allenatore" ed una buona guida per affrontare le difficoltà che s'incontrano. Il clima che si instaura nella relazione di cura è solitamente empatico (cioè comprensivo e accogliente) e le modalità di cura comprensibili e protesiche, in modo che il paziente senta di poter contare su un valido appoggio e nel contempo sentirsi autonomo nell'affrontare gli obiettivi di cambiamento concordati assieme.

Nicola, 10 anni il prossimo luglio cammina per strada, una mano nella tasca del giubbotto, l'altra è sospesa a mezz'aria, non fosse per il cellulare che trattiene tra le dita sembrerebbe nell'atto di chiedere l'elemosina. Con il pollice smanetta sulla tastiera, il suo cervello è interfacciato con l'aggeggio infernale grazie ad un sottile filo che s'infilza nell'orecchio. Non vede il cielo azzurro e terso, un merlo che goffamente rincorre due colombe nel parco, non ode il rumore delle foglie secche schiacciate dalle sue Nike. In un fugace bagliore di lucidità nota Marco, compagno di classe alle elementari, che a pochi metri di distanza avanza sull'altro lato del marciapiede. Entrambi convergono verso l'ideale punto di incontro rappresentato dal centro della strada. Il discorso che si instaura è tra i più tecnici del repertorio pre-puberale. Ognuno parla del proprio "regalino" che ha portato Babbo Natale, di giga byte, WMA con riproduzione di foto jpeg, radio FM, 2 porte USB e la possibilità di memorizzare fino a 1000 brani musicali, 500 foto e 8 ore d'uso in

“Che cellulare ti ha portato Babbo Natale?”

modalità video. In risposta arrivano i dati dell'altro cellulare: triband, GPRS, WAP e fotocamera integrata con zoom 8x e display da 262 colori, una memoria da 4 mega. Soprassedono sulle possibilità di download dei giochi, di inviare e ricevere sms, mms e Email con Browser XHTML. I due pic-

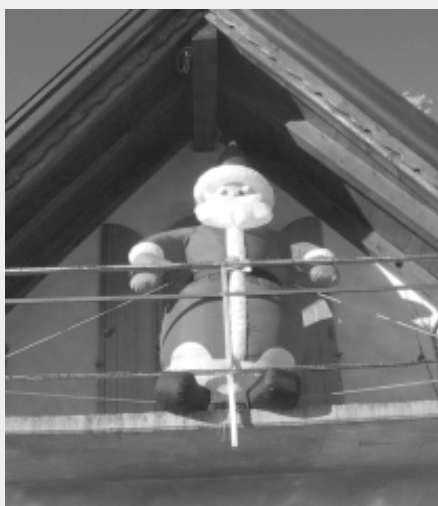
coli "astronauti", pronti a sbarcare nel bar del patronato, sommando i loro anni, arrivano a malapena all'età di un maggiorenne, eppure sembrano così ebbri di nozionismi scientifici da far sentire Zichichi e i coniugi Pierre e Marie Curie dei poveri boys scout alle prese con le radio a transistor. Che pie-

tà dobbiamo provare per queste nostre piccole creature? Ancora incapaci di sciorinare correttamente le tabelline, al punto che potrebbero dubitare sul 7X7= 48, o 49?! Quanta vergogna ci trasmettono i loro genitori, colpevoli di caricare Babbo Natale e la Befana di doni degni di un manager di Wall Street. Responsabili di far sentire tutti gli altri studentelli delle elementari alla stregua dell'uomo della pietra, con le loro macchinine radiocomandate, le biciclette col cambio "davanti e didietro", nel migliore dei casi ancora capaci di gioire per una scatola da cui estrarre pattini a rotelle, bambole o la scacchiera con piccoli pedoni e alfiere. I complessi di inferiorità dei nostri figli oggi si misurano a suon di giga di memoria negli Mp3 e negli Ipod, altro che pagelle di merito con buoni voti in italiano e matematica. E bravi mamme e papà futuristi, schiavi di una società di libere ed ampie vedute, che rinforza i sentimenti con una lunga catena di schede sim.

Quanta tristezza emerge da quei due piccoli coetanei ancora fermi al centro della strada, sognano un navigatore satellitare Tom Tom GPS da installare sul manubrio della Mountain bike. Non bramano cose normali perché non sono stati allevati come figli normali, perché i loro genitori non sono normali. Strano a dirsi, i loro nonni sembrano fatti della pasta giusta, santificano le feste, portano i fiori al cimitero e trascorrono le domeniche davanti alla TV. È evidente che qualcosa deve essere andato storto nel giro di pochi anni, il passaggio delle consegne tra una generazione e la successiva è bastato a compiere il salto di qualità. Anche Babbo Natale non lo vediamo più infilarsi di soppiatto nei camini, oggi rimane per settimane sospeso ai cornicioni delle case, impiccato ad una funzione che non gli compete più. Poveri omni barbati, il vostro tempo è finito, a migliaia aspettate l'arrivo della Befana, rossi di vergogna e bianchi per il gelo a lungo pati-

to, per tornare infine tra i polverosi scatoloni nelle soffitte, a fianco del vecchio giradischi e delle scarpe che nessuno si decide mai a buttar via. Di anno in anno, per forza si abbassa l'età media di chi crede ancora in voi, tempo un lustro e vi sorrideranno solo i neonati, che vi reclameranno i doni via sms. Allora si sarà tutto finito, e una suoneria polifonica vi seppellerà.

Giovanni Dalle Fusine



Casalinghi
Articolati Regalo
Lista Nozze

L'EMPORIO

ASIAGO
Galleria Sporting
info 0421 410311



Asiago Vipera... Gli incredibili

La Coppa Italia resta sull'Altopiano. L'Edera cede anche stavolta (3-2). E' il titolo n. 14 della quasi decennale storia del club arancionero. Nel week-end tornano tutti i campionati.

Nel 2004 la Disney-Pixar produsse con grande successo il film d'animazione

"Gli incredibili... una normale famiglia di supereroi". Dal 2004 c'è una "normale" squadra di supereroi, gli Asiago Vipera Tegola Canadese, che si diverte a collezionare imprese che ormai hanno dell'incredibile. L'ultima mercoledì 9 gennaio, quando per la terza volta Sartori e compagni hanno sollevato al cielo la Coppa Italia. E l'impresa di questa volta sta nelle premesse. Mai come alla vigilia della "Final Four" per la conquista della coccarda tricolore, infatti, i campioni d'Italia e d'Europa venivano dati per spacciati: stanchi, scarichi, appagati dall'aver centrato l'obiettivo stagionale (la Champions), con gli elementi contati (tra mercato in uscita e ritiri eccellenti); per farla breve con poche cartucce da sparare.

Mai come alla vigilia di questo appuntamento le avversarie più agguerrite fiutavano la grande occasione: il Milano 24 in semifinale e l'Edera Trieste che, forse, sperava in una finale senza "vipere" di mezzo.

Mai sottovalutare le risorse di

una squadra come quella forgiata da Cristian Relà, che mai come in quest'occasione ha rovinato i piani altrui, tirando fuori risorse nascoste e compiendo un'altra piccola, grande impresa. "E' il collettivo la nostra forza" aveva detto Ricky Mosele uno dei protagonisti della semifinale con il Milano degli ex (i gemelli Molteni e De Luca), travolto (7-2) al termine di una prestazione autoritaria, anche a livello mentale, delle "vipere". Poche sbavature, le solite penalità evitabili a complicare un po' l'avvio, ma nel complesso un'ottima prova scandita dalla forza di questo gruppo (sette goal da sette giocatori diversi) che può cambiare forma, ma non sostanza, perché quando conta, per ora, non tradisce. Un'altra finale, naturalmente contro l'eterna rivale delle ultime stagioni: l'Edera Trieste. Da una parte chi ha vinto tutto e anche di più (Asiago); dall'altra chi ancora non ha raccolto nulla (Trieste), ma vorrebbe tanto farlo. E questa volta, per i giuliani, sembrava davvero l'occasione propizia per spezzare l'egemonia arancionera. All'ultimo momento Asiago, già

privo di Filippo Tessari, è costretto a rinunciare all'infortunato Cristiano Sartori. Il capitano si cambia, partecipa al riscaldamento, ma non entra mai in pista. Rimane ad incitare i compagni dalla panchina. Relà ridisegna l'assetto, spostando Sergio Rigoni in difesa. Finale brutta, condizionata dal tatticismo che prosciuga lo spettacolo (anche per chi guarda il match in diretta tv su Rai Sport Satellite), che inizia piano piano. Al 4' Sotlar, sempre lui, non sfonda al primo tentativo; ma sul proseguimento dell'azione sguscia via, s'accetra e trafugge Penko sul primo palo (0-1). L'Edera ci crede e fa bene, perché Asiago non è certo in serata. Errori e sbavature non mancano, ma qualcuno, Penko in primis, riesce a metterci una pezza. Ma questo Asiago, come detto, ha mille risorse e tra queste c'è anche la concretezza: poco prima del 7' Marco Mosele scende sulla corsia di destra ed offre un delizioso assist sotto porta a Ceschini, che tocca in rete (1-1). Per l'Edera tutto da rifare. Al 12' Trieste, con l'uomo in più, non va oltre qualche soluzione a lunga gittata (utilizzata spesso nel corso dell'incontro) ed un palo colpito da Franco Vellar. Appena ristabilita la parità numerica, però, Michael Corradin azzecca il tiro dalla lunghissima distanza che sfrutta il "traffico" davanti a Penko per insaccarsi alle sue spalle (1-2). Nemmeno il tempo di godersi il nuovo vantaggio che un ispirato Ceschini fa tutto da solo, pareggiando con la complicità di Riva (2-2). Al 16' occasionissima per Frigo, che duetta splendidamente con Mosele (Ricky), ma poi incredibilmente non trova la porta da due passi, con Riva ormai fuori causa. Pochi secondi più tardi l'Edera perde Nabergoj per una ferita ed anche Rusanov è costretto a rivedere l'assetto dei suoi. Nel finale qualche amnesia

difensiva fa venire i brividi a Penko, bravo a rimediare. L'Edera spinge nei minuti iniziali del secondo tempo, Asiago soffre, ma dietro c'è un Penko che è una garanzia: anticipa, respinge, blocca e quando non ci arriva è pure fortunato, come al 3', quando Sotlar lo mette giù, ma centra in pieno la traversa. Episodio chiave, come quello al 6'09", quando Corradin commette ingenuamente fallo su Ceschini. Asiago ringrazia. Quasi allo scadere, infatti, i Vipera confezionano l'azione più bella del match che vale la Coppa. Mosele (Ricky) fa filtrare il disco davanti alla porta per Mantese, che indossa i panni di Harry Potter ed estrae un assist magico per Sergio Rigoni che infila a porta vuota. Applausi. L'Edera a questo punto cerca generosamente di risalire, ma non sfonda nemmeno con l'uomo in più. Davanti c'è l'Asiago "operaio" di questi tempi, meno bello da vedere, ma che ha carattere, si sacrifica, sa soffrire e sa imporsi anche con la solidità mentale delle "grandi".

Nei minuti conclusivi Penko ingaggia un duello personale con il connazionale Sotlar e lo vince, sfoderando tutto il suo repertorio, incluso un riflesso felino, a 2' dal termine, sull'ultimo velenoso e disperato tocco del folletto sloveno. Poi ci pensa Kos ad indirizzare definitivamente la coppa verso l'Altopiano facendosi cogliere in fallo e dando così la possibilità ai giocatori di Relà di congelare il disco fino alla fine, fino all'ennesima festa e all'ennesima scena che passa prima dei titoli di coda di un capitano in maglia arancionera (Cristiano Sartori) che alza un trofeo. L'en-



Ceschini

Albo d'oro Coppa Italia

2000 e 2001 Polet Trieste - 2002 Asiago Vipera
2003 Lions Arezzo - 2004 Milano 17 Rams
2005 Ghosts Padova - 2006 Asiago Vipera
2007 Asiago Vipera

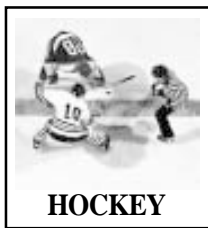
volta, per tenere a debita distanza le più immediate ed agguerrite inseguitrici (Edera Trieste e Milano 24, avversarie proprio in questo turno) e per arrivare quindi con un margine di sicurezza ai due insidiosi appuntamenti che chiuderanno il girone di andata: la trasferta di Arezzo ed il posticipo in diretta tv su Rai Sport Satellite con il Milano 24. Si riprende a giocare anche in Serie A2, ma per i Black Vipera, fin qui dominatori del girone "A", è previsto il turno di riposo, prima della sfida più insidiosa (il 20 gennaio) con il Montebelluna, che, in caso di successo, equivarrebbe ad

un'ipoteca sul passaggio alla "poule promozione".

In pista anche le due compagini impegnate nel campionato di Serie B. Domenica 13 gennaio (ore 15), sulla pista di Via Cinque ad Asiago, gli Asiago Vipera "B", che prima della sosta hanno conquistato il derbyssimo, se la vedranno con il Taurus Buja. La condizione non è al meglio, ma capitano Francesco Rigoni e compagni/e hanno risorse per spuntarla comunque. Trasferta ad Udine, domenica (ore 15), per gli Asiago Vipera "A", a caccia di un blitz esterno per iniziare nel modo migliore il 2008. **Stefano Angonese**



Sergio Rigoni



HOCKEY

Bilancio comunque positivo

Un buon Asiago, anche se sempre in emergenza organico

Attesa per il debutto del nuovo acquisto, il difensore Matt De Marchi

Si continua a lottare, in casa Emisfero Asiago, con l'emergenza organico visto che Camazzola di fatto dispone ormai da parecchio tempo di due linee offensive e di cinque difensori titolari. Nonostante questo e nonostante tutto i leoni giallorossi hanno continuato a proporsi con buona personalità, sicuramente con encomiabile spirito di sacrificio e grande generosità, andando sempre in campo per lottare fino all'ultimo minuto. Certo non sempre il colpaccio riesce, ma il pirotecnico pareggio strappato a Milano nella gara d'addio al 2007, la splendida affermazione (tale non solo per il rotondo, tennistico risultato) casalinga col Bolzano nella gara inaugurale del 2008 di fronte ad un grandissimo pub-

blico (che splendida sensazione e che tuffo nel passato con quello splendido colpo d'occhio!) e, se vogliamo, in modi diversi e comunque stimolanti, il caparbio pareggio in rimonta nella gara di martedì col Pontebba sono sicuramente rivelatori di un team fatto di qualità ed impastato di voglia, di determinazione, di cuore, di spirito di sacrificio. Giocare partite e partite di fila (magari tre turni in sei giorni com'è stato in questo avvio di nuovo anno) senza avere quasi il tempo per recuperare, visti i minutaggi di presenza in campo, e continuare comunque a lottare fino allo scadere per raggiungere un risultato... beh, questo non può che me-



Foto: Paolo Basso

Nick Plastino

ritare plauso ed approvazione. Certo a volte si è costretti a mollare, a riprendere fiato, a fare i conti con avversarie toste e che non regalano nulla, ma quel che conta è che, nonostante tutto, questo Asiago c'è e non ha certo né mollato l'osso né ha nessuna intenzione di abbassare la guardia alla ricerca di un traguardo stagionale "importante". Pur sempre ultimo, là in fondo a quella classifica, l'Asiago ha evidentemente modo e tempo per risalire la china di una graduatoria che, come si può ben vedere e ad eccezione di un Renon in fuga che ha decisamente preso il largo rispetto

a tutti, è così corta e compatta che lascia tempo e spazio a tutti per rimettersi in corsa. La società ha proprio nelle scorse ore definito l'ingaggio di un nuovo giocatore, il 26enne difensore italo-americano Matt De Marchi (figlio di quel Pat De Marchi che i veterani del tifo giallorosso ricorderanno protagonista con la maglia giallorossa nella stagione 1977/78, la prima dell'Asiago sul ghiaccio artificiale dell'Odegar) che arriva dal Bolzano dove ha giocato fin dopo Natale: una pedina in più per dare energie fresche e qualità nuove al

team di Camazzola nella speranza che anche la lunga serie di assenze ed infortuni possa presto restituire al

coach asiaghese un organico al completo con cui lottare per i traguardi annunciati.

Cesare Pivotto

Classifica dopo 29 giornate : Renon 37, Fassa 27, Milano* 26, Bolzano 26, Valpusteria 24, Cortina 24, Pontebba* 24, Alleghe** 22, Asiago 20.
(*partite in meno)

Gli ultimi risultati:

28/12/07 : Alleghe - Emisfero Asiago 5-3 (Parco, Johnson, Stanley)

30/12/07 : Milano - Emisfero Asiago 6-6 (Stanley [2], Surma, Parco, Plastino, Johnson)

03/01/08 : Emisfero Asiago - Bolzano 6-1 (Matteo Tessari [2], Parco, Borrelli, Stanley, Surma)

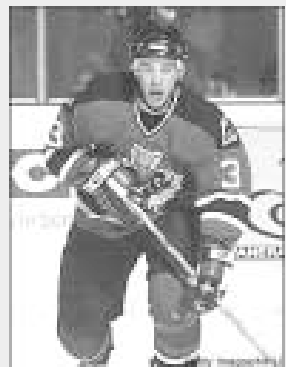
05/01/08 : Renon - Emisfero Asiago 5-0

08/01/08 : Emisfero Asiago - Pontebba 2-2 (Borrelli, Loya)

Il profilo

Matt De Marchi, nato a Bemidji nel Minnesota il 4 maggio 1981, 186 cm x 88 kg, difensore, 2ª scelta di New Jersey nell'NHL draft del 2000.

La sua carriera inizia con le due stagioni (97/98 e 98/99) disputate con i **North Iowa Huskies** in USHL (97 partite, 5 reti e 17 assist, 216' di penalità) prima di passare nella NCAA con la maglia dell'Università del Minnesota con cui disputa quattro campionati (158 partite, 16 reti e 32 assist, 473' di penalità); si trasferisce in American Hockey League dove veste per 3 stagioni la maglia degli Albany River Rats (169 partite, 7 reti e 27 assist, 235' di penalità) ed una, lo scorso anno (quando già aveva provato a venire a giocare in Europa), con quella degli Iowa Stars (39 partite, 3 reti e 3 assist, 28' di penalità). Quest'anno è approdato al Bolzano che, dovendo rinunciare a un giocatore dopo il recente ingaggio (via Asiago) di Jardine, lo ha tagliato sorprendendo un po' tutti e preferendogli il connazionale Hajt; con il Bolzano ha disputato 21 partite con un bottino di 4 reti e 5 assist e 26' di penalità.



Un'occasione per stare insieme e fare gruppo per tutti gli sportivi

Natale all'Odegar, la festa dello sport asiaghese

E' stata per la prima volta una festa "open", aperta a tutti gli sportivi asiaghese, quella che sabato 22 dicembre (approfittando del turno di riposo dell'hockey su ghiaccio) si è tenuta al PalaOdegar di Asiago, proposta ed organizzata dall'Asiago Hockey in collaborazione con il Comune di Asiago. Una festa "senza inviti" per riunire tifosi ed appassionati di tutti gli sport, per un appuntamento fatto per creare gruppo e per far sì che gli sportivi possano avere un punto di riferimento comune dove trovarsi.

Odegar natalizio con alberi giallorossi sugli spalti e con il parterre adornato dalla serie storica delle maglie dell'Asiago Hockey. Il programma è stato aperto dalla S. Messa celebrata da don Federico, cui è seguito un breve saluto prima di "dare sfogo" alla serata d'allegria, durata fino alla mezzanotte. Sono stati almeno 400 coloro che, con i biglietti

omaggio consegnati all'entrata, hanno potuto consumare il piatto tipico caldo (cucina affidata alla Società Sportiva Sasso) con bibita, ascoltando la musica dal vivo del gruppo musicale composto dai fratelli Luca e Francesco, con Claudio ed Erik; molti, specie fra i giovani (ma non solo), hanno scelto poi magari di "smaltire" ma anche di fare allegria pattinando sul ghiaccio. Affollatissimo il nuovo bar dello stadio (recentissimamente inaugurato) che occupa l'intera ala destra del pianterreno della palazzina d'ingresso, luogo in cui molti si sono ritrovati, seduti, per chiacchiere, discutere, parlare dello sport, di oggi e di ieri, di giovani e di campioni, facendo tesi, ipotesi, commenti. Un bello stare insieme insomma; un'iniziativa sicuramente "centrata" che in molti hanno già chiesto di ripetere il prossimo anno, "magari con una maggior propaganda", aggiungiamo noi, in modo che

la festa possa essere ancor più grande ed il popolo sportivo ancor più numeroso. I promotori dell'evento, Asiago Hockey e Comune di Asiago, desiderano ringraziare tutte le persone che direttamente od indirettamente hanno contribuito alla buona riuscita di questo evento: i volontari che hanno collaborato in prima persona all'allestimento dello stadio; gli sponsor ed i fornitori; la Società Sportiva Sasso che ha messo a disposizione tempo e materiali per la buona riuscita dello stand gastronomico; Don Roberto e Don Federico per aver portato la parola del Signore nell'insolita cornice dell'Odegar; tutti i media che hanno contribuito a pubblicizzare l'evento; Luca, Francesco, Claudio ed Erik per avere allietato la festa con la loro musica; e, infine, tutti coloro che hanno partecipato, con l'auspicio di trovarli, ancor più numerosi per il Natale 2008. **Cesare Pivotto**



CALCIO SECONDA CATEGORIA

Cambio alla guida del Lusiana Conco

Alfredo Garzotto esonerato. Al suo posto c'è Roberto Sartori

Alfredo Garzotto non è più l'allenatore del Lusiana Conco. I dirigenti della società biancorossoazzurra gli hanno comunicato la decisione dell'esonero dopo l'ultima partita di campionato persa a Lugo contro il Lugo Calvene per tre reti ad una. Nuovo tecnico è stato scelto Roberto Sartori che ha già diretto la compagine lusianese contro l'Immobiliare Neve Gallio in una amichevole disputata sul campo lusianese e conclusasi sullo zero a zero che ha visto nella veste di arbitro l'ex pupillo d'oro del Milan, ora accusato a Padova, Eder Baù. Il Lusiana Conco aveva programmato per sabato 5 gennaio il recupero della partita rinviata a causa della neve con il San Giorgio di Perlena, ma una nuova nevicata ha fatto rinviare il derby a data da destinarsi.

«Abbiamo deciso di dare una sferzata all'ambiente – spiega il dirigente Marino Xausa – dopo i deludenti risultati ottenuti, in casa e fuori, dal Lusiana Conco. La squadra, pur avendo grosse potenzialità dal punto di vista atletico, non riusciva più ad esprimersi al meglio e i risultati tardavano ad arrivare. Prima che la situazione diventasse ancora più pericolosa abbiamo cercato la svolta che dovrebbe portare la squadra fuori dalla zona retrocessione o perlomeno portarla alla fine del campionato nella zona play-out. Abbiamo dato fiducia per questo a Sartori, un tecnico altopianese che ha guidato per 5 anni il Canove con risultati che hanno sempre tenuto la compagine bianconera nella zona medio-alta della classifica».

Il ruolino di marcia del Lusiana Conco lascia adito a speranze di salvezza. Su



Il nuovo allenatore del Lusiana Conco Roberto Sartori con il dirigente e vicepresidente Marino Xausa.

14 partite giocate ha colto 4 vittorie, pareggiato 3 incontri e perso sette gare con 21 reti segnate e altrettante subite. Con 15 punti in graduatoria si ritrova in piena zona play-out, ma nel suo futuro ci sono situazioni favorevoli perché dovrebbe giocare sul campo di casa la maggior parte delle partite. Nel girone di andata infatti, per la semifinale tardiva sul rettangolo di via Cobbaro, ha giocato con inversione di campo le prime tre gare del torneo e quindi nel girone di ritorno, salvo problemi dovuti alla neve, dovrebbe giocare in casa. E Sul piano dei giocatori, il Lusiana Conco si rivela una squadra ben disposta in difesa e si attende sempre che in attacco rientrino nelle aspettative le prestazioni degli attaccanti Brazzale e Zanetti.

Domenica il campionato, fermo per la pausa natali-

zia, riprenderà con il Frigo Tetti Canove, vittorioso per 3 a 1 col Travettore nel recupero, impegnato sul terreno del CMB San Vito. Gli altopianesi hanno 23 punti in graduatoria (zona medio alta della classifica) che fanno ben sperare nell'obiettivo play off. In Seconda, avendo giocato fuori casa all'andata, il 13 il Lusiana Conco giocherà sul campo di via Cobbaro con la Palladiana Vigardolo, vice fanalino di coda. La domenica successiva ospiterà il Marola. L'Immobiliare Neve Gallio scenderà sul rettangolo del forte Fellette di Romano d'Ezzelino. Sempre in Terza, l'Asiago, dopo il rinvio per neve del recupero col Recoaro, incontrerà fuori casa il Caltrano che come gli altopianesi veleggia fuori dalla zona play out.

E.Z.

Volley Cesuna

È L'ORA DELLE GIOVANILI

“Braccio di Ferro” insidioso per U13 e U12 in campo il 12 gennaio

Genitori e atlete delle squadre giovanili delle categorie U12 e U13 in trepidazione per l'imminente avvio del campionato denominato “Braccio di Ferro”. Le squadre, sotto la direzione tecnica di Beatrice Pesavento coadiuvata da Deborah Carli e Maria Cunico, affronteranno la loro prima esperienza agonistica dopo gli approcci nel minivolley.

Il calendario, stilato dalla Commissione Provinciale FIPAV, vede entrambe le squadre inserite nel girone G dei rispettivi campionati e metterà subito alla prova le doti di “ubiquità” dell'allenatore, essendo la prima gara dell'U13 prevista per sabato 12 gennaio a Schio alle 16, quella dell'U12 lo stesso giorno alle 18.30 al Palazzetto

di Roana contro il Sottoriva di Marano Vicentino. Simpatizzanti tutti invitati a questa ennesima occasione di divertimento. Al coach il difficile compito di affievolire il comprensibile impatto emotivo con la gara, cercando di mettere a frutto lo sviluppo dei fondamentali (principalmente palleggio e bagher), base per la costruzione dell'atleta di domani. Questa settimana vede anche il ritorno in campo delle altre formazioni della P.G.S. Pallavolo Cesuna - Polisportiva Comune di Roana; inizia la formazione maschile con due impegni in 2° Divisione: giovedì 10 alle 20,30 contro il Volley Ardens in trasferta a Bolzano Vicentino e sabato 12 gennaio

alle 20,30 in casa contro la Finplast di Campiglia dei Berici: si annuncia una sfida al cardiopalmo.

Partita ad alta tensione anche per la femminile di 2° Divisione che affronterà in trasferta sabato 12 alle 18 l'ASD Grumolo (Grumolo delle Abbadesse). Entrambe le formazioni sono a ridosso della zona promozione e cercheranno quindi di accaparrarsi punti importanti per la classifica. La settimana sportiva si concluderà domenica 13 gennaio con la partita casalinga dell'U16 AICS, che alle 11 al Palazzetto di Roana affronterà l'ASD Volley Nove. Risultati e classifiche aggiornate dai collegamenti sul sito www.volleycesuna.it.



Motor Club Altopiano, si elegge il nuovo consiglio direttivo

E' in programma sabato 19 gennaio all'Albergo Toi di Campoverde l'Assemblea ordinaria dei soci con l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo del Motor Club Altopiano 7 Comuni. Seguirà, alle 20.30 all'Albergo Due Mori, la tradizionale cena sociale, durante la quale saranno premiati i migliori classificati dei pronostici di Formula 1 e Moto GP. L'intensa stagione sportiva 2007 si è conclusa con il 26° Gran Premio di Go-Kart disputatosi ad Altavilla Vicentina nel novembre scorso. A questo ultimo spettacolare appuntamento hanno partecipato un nutrito numero di appassionati giunti oltre che dall'altopiano e dal vicentino anche dalle province di Trento, Verona e Treviso. Nella categoria -80 Kilogrammi, Simone Colpo di Conco ha dovuto faticare non poco per imporsi sui fratelli Luca e Fabio Peterlin, infatti il distacco tra 1° e 3° è stato di soli 13 centesimi. Nell'altra categoria, quella superiore agli 80 kg., il giovane rallyista di Canove Francesco Pozza, ha superato con maggiore faci-

lità Corrado Peterlin di Chiampo e Simone Rigoni di Asiago. Il Presidente del club, Armando Fontana ha espresso grande soddisfazione per la buona riuscita della gara, nella quale si sono misurati piloti di rally

con decennale esperienza assieme ai giovani promettenti del mondo delle quattro ruote. L'assemblea dei soci e la cena sociale saranno anche l'occasione per iniziare a definire gli appuntamenti per l'anno appena iniziato.



Fabio Peterlin (2°), Simone Colpo (1°), Luca Peterlin (3°)



Corrado Peterlin (2°), Francesco Pozza (1°), Simone Rigoni (3°)

Agenzia di Assicurazioni e Consulenze
STEFANO FRIGO
 Altopiano del 7 Comuni
 Servizi di consulenza assicurativa gratuiti
 Stefano Frigo - Canove di Roana Via Roma, 155
 Tel. e Fax 0424 692630 - Call. 340 8549969 - E-mail frigostefano@alioe.it



Notizie, commenti, reportage, opinioni dal mondo giovanile

Altopiano Young, ovvero... chi ha detto che essere giovani è facile?!

Una finestra sul mondo giovanile

Coinvolgere i giovani nel nostro giornale, offrire loro degli spazi per dire la propria opinione e anche per fare domande, per alimentare dibattiti. Uno spazio nel quale la gioventù dell'Altopiano possa trovarsi bene, esprimersi, riconoscersi e confrontarsi. Da tempo avevamo voglia di aprire su queste pagine una finestra sul mondo giovanile e cercavamo il modo giusto per farlo. L'idea ci arriva dalla giovanissima Giulia Panozzo: avviare una rubrica collegata ad un blog, ovvero ad un autentico diario in rete, creato appositamente. Il nome è lo stesso per entrambi: Altopiano Young. Ripoteranno notizie, reportage, curiosità, opinioni relative alle nuove generazioni. Quando mi è arrivata questa proposta, ho dovuto rifletterci un po' su, soprattutto perché non avevo, forse non ho ancora, sufficiente dimestichezza con questi nuovi modi di comunicare. Qualcosa ho imparato grazie a Radio Monte Katz o a don Spritz, e ad altri blog che sono diventati a noi particolarmente cari, ma ho dovuto anche studiare un po'. Ho dovuto familiarizzare, sentendomi una vera "matusa", con alcuni termini a me perfettamente sconosciuti quali post (il singolo messaggio in un blog, con data e ora, ed eventualmente commenti e segnalazioni) oppure template (lo scheletro, o la struttura del blog. Serve come matrice per le pagine, e consente di personalizzarne l'aspetto grafico, stilistico e contenutistico). Come riempiamo di contenuti una pagina di giornale, così possiamo riempire le pagine web a nostra disposizione, il bello sta nel fatto che i contenuti, nel nostro caso, ce li metteranno direttamente i protagonisti ovvero i giovani e ancor più bello è che spesso si tratterà di conversazioni scritte fatte anche in tempo reale. La nostra blogger, cioè l'autrice e colei che gestirà il blog, Giulia avrà il compito di mantenere vivo l'interesse, di lanciare argomenti, di stimolare i suoi coetanei affinché ci raccontino le loro storie, la loro vita, il mondo visto dai giovani. Contiamo su una fattiva partecipazione da parte di tutti. Sul giornale riassumeremo di volta in volta i contenuti, riportando le cose più significative, creando, ci auguriamo, delle realistiche fotografie del nostro Altopiano Young (Altopiano giovane).

Stefania Longhini

"Ehi Giù, per te che vuoi essere l'idolo della nuova generazione, ho una proposta che non potrai rifiutare!"

Mia sorella mi chiama con questo incipit entusiasmante, e io già mi preoccupa. Non tanto per la quasi minaccia che pare arrivare dritta dritta da "Il Padrino", ma perché quando dice così di solito devo fare qualche losco lavoretto come babysitter e/o aiutante casalinga...

Ma la vita ogni tanto ci sorprende, no? E così eccomi qui al primo numero della mia rubrica, dedicata alle opinioni della "new generation", che giustamente si chiamerà "Altopiano Young"!

E chi poteva scannerizzare la nuova generazione meglio di una ragazza sedicenne che ne fa parte?

Ebbene sì, appartengo anch'io alla gioventù che affolla i locali altopianesi il sabato sera (anche se il coprifuoco supera solo di un'ora quello di Cenerentola...) e mooolte volte mi è capitato di scrivere sui miei innumerevoli blog le problematiche e i fatti divertenti che emergevano dalle nostre "wild nights"...quindi, perché non estendere la cosa?..-

Ora, purtroppo per noi, le wild nights si limitano di nuovo a una su sette: vogliamo ricordare (con un sospiro e una lacrimuccia) i bei tempi delle vacanze, in cui ogni sera si organizzava una festa e il dilemma più grande era "ma se metto gli stessi jeans di ieri sera secondo te mi guardano male?"? Il ritorno alle quoti-

diane attività è stato talmente traumatico da togliere il sonno, nella notte tra il 6 e il 7 gennaio, all'80% degli studenti (e non solo)...quello che si dice stress da rientro! Alzi la mano chi non vorrebbe tornare all'ultima campanella del 22 dicembre...e soprattutto chi non si è trovato l'ultima sera a pensare "oddio, pensandoci avevo anche i compiti delle vacanze..."

Sì, perché un classico del periodo pre-vacanziero è quello dei buoni propositi per la scuola: il tempo per sistemare gli appunti lasciati nell'oblio dal mese prima, lo studio personale degli argomenti ostici di matematica (ogni riferimento a fatti e persone è PURAMENTE CASUALE...) o addirittura il miraggio di finire tutti i compiti assegnati prima del 31 dicembre, in modo da avere una settimana di totale relax...

Propositi che, di norma, vengono brutalmente distrutti nel medesimo istante che coincidono contemporaneamente con due cose molto care agli studenti: la sospensione natalizia della scuola e l'inizio del relax. Da quel momento, una sola parola circola nella mente dei teenagers: FESTONE!

Inizia così il tour de force che mette a dura prova la resistenza fisica dei giovani: della serie, si dorme due ore a notte, ci si alza la mattina e si esce, si torna a casa (forse) per mangiare, infine la sera pensi che starai tranquillo/a a guardare la tv...Sbagliato! Vieni di nuovo rapito da amici o amiche che ti buttano a ballare fino



a quando non senti più il dj che parla, ma soltanto la filastrocca "un elefante si dondolava sopra il filo di una ragnatela" che si ripete all'infinito nella tua testa... E quando finalmente ti siedi un attimo per riposare...ti addormenti! (siiiii, lo ammetto!) :-)

C'è poi la corsa ai regali (per chi, come me, si prende all'ultimissimo secondo) e lo shopping con i genitori (con tanto di frecciate come "Ohhhhhh, ma quello è proprio l'amplificatore che mi servirebbe...ma che casualità trovarselo proprio davanti!". In realtà, gli inconsapevoli malcapitati erano stati trascinati per un braccio fino alla vetrina in cui l'oggetto del desiderio giaceva giusto nell'angolo meno illuminato, dietro a 27 tipi di articoli diversi)...e si, alla fine arrivano anche le visite ai parenti che si vedono solo una volta l'anno...

Altro dilemma che si presenta proprio in occasione di queste visite: i regali "out". Perché, chiaramente, se alcuni tra questi parenti non ti vedono da poco dopo la tua nascita e ancora persistono a chiamarti con il nome di tuo fratello o di tua sorella, come faranno mai ad

azzeccare i tuoi gusti? Le probabilità positive sono tanto quanto quelle di vincere il primo premio alla Lotteria Italia senza aver acquistato alcun biglietto...

Quindi ci si trova a sorridere a denti stretti di fronte a un maglione con l'immagine di Babbo Natale che scende dal camino (carinissimo, ma non quando ti stai ormai per avvicinare alla maggiore età) o al cd autografato di Cristina d'Avena...

Tuttavia ogni cosa era più supportabile della fine delle vacanze (e della consapevolezza che da ora fino a giugno la routine scolastica ricomincia)...

Rassegnatevi, ragazzi e ragazze: come cantavano i The Calling, "Vorrei poter rimandare indietro le ore, ma so che non ne ho il potere"...quindi ora reimpostate la mente dallo stand-by alla modalità "on", rimettete addosso gli auricolari del vostro I-pod per il tragitto casa-scuola e riabituatevi alle scadenze dei compiti e delle interrogazioni... Ma soprattutto, non dimenticate di scrivermi i vostri commenti e i regali graditi o meno che avete ricevuto, collegandovi al blog <http://altopianoyoung.giovani.it>

Per qualsiasi cosa, consigli, proposte su nuovi argomenti, insulti (con parsimonia, eh!) scrivete all'indirizzo mail altopianoyoung@hotmail.it Ciao00000! :-)



17 gennaio - Auguri caro Mauro il mio affetto per te da quel giorno rimane immutato. *mamma Sonia*

La Befana ha incontrato i bambini dell'IPA

La Befana, che tutto sa e tutto comprende, non si è certo dimenticata dei bambini degli uomini e donne delle varie forze d'ordine presenti sull'Altopiano. Con una giornata organizzata dalla locale sezione IPA, International Police Association, all'asilo Regina Margherita la vecchia signora ha incontrato, assieme suo marito il Befanone, i figli dei papà e delle mamme in divisa. Dopo aver distribuito lautamente caramelle, la Befana è passata alla distribuzione dei regali, bambole e ruspe per i più piccini, computer giocatolo ai più grandi. Il tutto poi accompagnato da panettone e bibite per tutti. G.R.



Casalinghi
Articoli Regalo
Festa Nasse

L'EMPORIO

ASIAGO
Galleria Sporting
info 0424 462388

I Lettori ci Scrivono

Riceviamo e pubblichiamo

FTV in retromarcia

La protesta dei Tir ci ha aperto gli occhi non solo sul quanto dipendiamo, ma anche per il come viviamo quando ci affidiamo quasi esclusivamente al trasporto individuale. La gomma quale nostra unica risorsa. Ma tra-



lasciando le polemiche di questi giorni soprattutto sulla mancanza di alternative, consideriamo invece le condizioni della nostra provincia e del suo capoluogo. Le strade in determinati orari del tutto incapaci a contenere il traffico e i centri abitati irraggiungibili se non a costi altissimi di tempo e di pazienza. Tutti in strada dunque mentre aumentano il numero dei veicoli di ogni tipo. Ci si impiega di più oggi a raggiungere un punto qualsiasi della provincia che non trent'anni fa con mezzi più modesti. Che fare allora? Nuove strade senz'altro ma a parte l'impossibilità di nuovi tracciati per la presenza diffusa di fabbricati la soluzione ha i suoi limiti sia fisici che strategici. Per il nostro territorio piuttosto limitato e per il fatto che così si peggiora la qualità dell'ambien-

te e dell'aria. Le polveri sottili degli scarichi veicolari ci stanno avvelenando ogni giorno di più; il veneto e in particolare il vicentino sono i più inquinati del nostro paese; continuare così è da irresponsabili. Il trasporto privato richiede risorse sia pubbliche che private in grande quantità; in termini di spazi come strade e parcheggi e di più elevati costi economici per i privati. Se non termina questa corsa pazzica per nostra scelta, non mancherà molto che dovremo lasciare a casa l'automobile per costrizione. Ormai tutto è contro il trasporto privato. L'alternativa? Il trasporto pubblico. Se ne parla ma non si fa nulla per incentivarlo e invogliarne l'utilizzo. E dire che la nostra provincia fino a trent'anni fa era la più attrezzata dal mezzo pubblico. Il trenino per Chiampo e Recoaro, la

littorina lungo la Riviera Berica e il treno per Bassano. Si trattava di potenziarne le strutture e migliorarne il servizio: la metropolitana di superficie era bella e pronta. Studenti, operai e pendolari avrebbero avuto una via privilegiata verso il capoluogo e le aree industrializzate con poco tempo e con grande risparmio di spesa. Invece la mania del tutto su strada ha divelto i binari, distrutto le vetture e svenduto le attrezzature. Siamo tentati di invitare le FTV, allora responsabili della dissipazione e dello spreco di un simile patrimonio, a fare marcia indietro e a recuperare quella fortuna. Un impegno poderoso certo, ma a cui dovrebbero concorrere i Comuni insieme a Provincia e alla Regione. Anche perché non vedendo alternative non rimane che riprendere quella soluzione che altri ci invidiavano. C'è bisogno di futuro e cosa meglio di quel passato per costruirlo?

Giovanni Bertacche

GUERRA SENZA NEMICO

Ho avuto la fortuna, la scorsa estate, in una calda domenica di luglio di partecipare nella sala Santa Giustina dell'omonima piazza a Roana ad un filò letterario di grandissimo interesse.

L'occasione era data dalla presentazione del libro del maestro Guido Azzolini dal titolo "Racconti scelti di vita vissuta".

Alla presenza dell'autore, brillantemente intervistato dal giornalista Rattini, s'è creato un clima di profonda suggestione per l'umanità dei racconti che via via si snodavano nella memoria narrante del maestro Azzolini. Racconti che si riferivano al periodo della II^a guerra mondiale che Azzolini ha vissuto sul fronte dell'Albania.

Tutti episodi di guerra, ma alla fine della sera-

ta mi sono chiesto "Ma il nemico dov'era?"

Talmente gli eventi narrati erano impregnati di umanità e dal desiderio di tessere fili di solidarietà e di amicizia che le atrocità delle vicende belliche passavano in secondo piano.

Ed era talmente evidente che il nemico, tragicamente presente sul campo, era presente soprattutto negli obiettivi strategici di chi aveva deciso che questi poveri cristi potevano essere mandati al macello per un ideale di patria che storicamente rivelerà tutta la sua tragica inconsistenza.

Ci piace ricordare questo a 90 anni dalla storica dichiarazione di Benedetto XV che nel 1917 ebbe a definire la I^a guerra mondiale "un'inutile strage", poiché, a detta di autorevoli storici, si poteva otte-

nere per vie diplomatiche quello che si ottene con il sacrificio umano di 500.000 vittime.

Con tutto l'amore e il rispetto profondo per quanti hanno dato la vita su queste nostre montagne.

Sono acqua fresca anche le dichiarazioni di un papa oppure la storia può insegnare qualcosa?

Tornando al nostro filò letterario e al libro di Azzolini mi pare straordinaria e per molti aspetti profetica l'intuizione consapevolmente testimoniata da questi splendidi ragazzi, costretti ad operare in situazioni storiche particolarmente difficili: l'ideale di umanità e di amicizia tra le persone viene prima di qualsiasi guerra.

Antonio Santini

Moratoria pena di morte-aborto

Sono sempre stato contro la pena di morte e mi ha fatto immensamente piacere che la "nostra" Italia sia stata tra i principali artefici della "moratoria della pena di morte" votata all'ONU anche se nel nostro intimo umano resta sempre il "malsano" desiderio di vendicarsi, nei casi più brutali, con la morte di Caino. Senza andare alla ricerca degli autori di "immensi massacri di stato" del secolo scorso basta girare l'angolo e vedere come "un uomo" con una sega in mano fa 29 pezzi di una donna che ha avuto la sola sfortuna di incrociarlo. Sono sempre stato anche contro l'aborto, al referendum ho votato contro perché me l'ha sug-

gerito la mia coscienza. Ho sempre pensato che molti di quelli che votarono per l'aborto erano in "buona fede" e non mi dispiaciu- to più di tanto di aver "perso". Ora però sono anche per la moratoria dell'aborto, non perché lo dice "il laico" Giuliano Ferrara, ma perché è una analogia consequenziale che ciò che vale per la pena di morte vale per l'aborto. L'uccisione di una vita umana non solo innocente ma senza la più piccola autodifesa essendo inerte nel seno materno, a mio parere, è ancora più grave della pena di morte. Non c'è nessuna giustificazione per l'aborto nemmeno una giustificazione etnica. E' o non è un controsenso che sia l'ONU a pianificare quella che chiamano "La salute riproduttiva" con 50 milioni di aborti annui o "l'uccisione di stato" di 200 milioni di bambine "inutili" negli ultimi trent'anni in Asia (Cina-India, ecc.)? Molti genitori non denunciano la nascita di un neonato se è femmina. Questa è pulizia etnica o no?

Anche i nostri guru scientifici vogliono, tramite l'aborto, eliminare le infelicità presunte come in altri tempi buttavano gli handicappati e malati giù dalla Rupe Tarpea.



Ma forse "l'uccidere" tutti questi milioni di Abele indifesi comincia a dare fastidio e poi c'è sempre un Ferrara che "rompe le scatole", allora si vuol passare dalle medioevali ruote salva indesiderati alla "ruota pasticcata" RU486 che ghigliottina l'indesiderato il giorno dopo.

Non bisogna avere paura della verità, dell'amore e della vita; chiedono solo di essere accolti. Le nostre radici sono forti del pensiero laico e religioso di secoli di cultura e civilizzazione umana perciò è lecito e doveroso chiedere, nel 60° della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, una moratoria sull'aborto. "La persona umana ha diritto di vita, libertà e sicurezza dal concepimento fino alla morte naturale." Anche se il diritto del concepito deve essere bilanciato con il diritto alla salute fisica e mentale della madre. Solo qui subentra la legge 194 però correttamente osservata perché il fetto non è un oggetto di cui si può disporre a piacimento.

Amerigo Baù

I neolaureati dell'Altopiano

Maddalena Marini, di Gallio, anni 24. Figlia di Ugo e di Gelmina Gheller. Laureata a Padova il 4 dicembre 2007 in Psicologia Clinica (laurea specialistica). Titolo della tesi: "Neural Basis of Concealed Knowledge: An ERPs Investigation". Voto: 110/110 e lode. Dichiarazioni dopo la laurea: "Ringrazio i miei genitori per avermi dato la possibilità di realizzare il mio sogno e di aver sempre creduto in me. Un grazie particolare a mio fratello Michele e a tutti coloro che hanno condiviso con me questa gioia". Sogni nel cassetto: "Poter lavorare nell'ambito della Psicologia Forense o della ricerca".





Sabato 12 gennaio. S. Modesto e Bernardo. È il 12° giorno del Calendario Gregoriano, mancano 353 giorni alla fine dell'anno.
Domenica 13. SS: Ilario e Iveta.

Lunedì 14. SS. Ponziano e Benedetta.

Martedì 15. SS. Mauro e Secondina. Primo quarto di Luna alle 20:47, si prevedono precipitazioni nevose dal 17 al 19.

Mercoledì 16. SS. Primi Martiri e Marcello.

Giovedì 17. S. Antonio Abate.

Venerdì 18. SS. Prisca, Faustina e Liberata.

Sabato 19. SS. Mario, Bassiano e Germana.

Domenica 20. SS. Fagiario e Sebastiano.

Lunedì 21. SS. Agnese e Cristiana. Nel 1975 viene approvata la legge che porta a 18 anni la maggiore età.

Martedì 22. SS. Anastasio e Vincenzo. Luna piena alle 14:36, probabilità di burrasche con nevischio anche a quote basse, nebbia in pianura e sereno il fine settimana.

Mercoledì 23. SS.

Agatangelo e Amasio. Nel 2003 muore Giovanni Agnelli.

Giovedì 24. S. Francesco di Sales.

Venerdì 25. S. Sabino. Nel 2005 l'Italia dice sì alla Costituzione europea.

I Santi del mese: Il 17 febbraio si festeggia S. Antonio abate (volgarmente detto il "Santo massaiaro", e da ciò protettore dei norcini), celebre anacoreta della Tebaide. Nato nell'alto Egitto, morì all'età di 105 anni nel 356. Fino ad alcuni decenni fa la festa era molto sentita in tutta Italia, le celebrazioni erano dedicate alla benedizione degli animali, tra cui cavalli, asini e muli. Alla vigilia della ricorrenza nel Meridione e in Lombardia costumava accendere grandi falò, per questo S. Antonio viene ricordato quale protettore degli incendi.

Il 19 San Bassiano vescovo, contemporaneo di S. Ambrogio con cui combatté contro gli eretici. È uno dei protettori di Bassano del Grappa, ove si conserva una reliquia.

Anno bisestile: il 2008 sarà un anno bisestile, quindi a differenza dei tre che lo hanno preceduto conterrà all'interno del calendario un giorno in più, 24 ore che andranno conteggiate nel secondo mese, notoriamente il più corto tra i dodici. Ciò permetterà di festeggiare il compleanno a chi è nato il 29 febbraio. Varie furono nei secoli le numerazioni di giorni e mesi, la lieve differenza tra l'anno di Giulio Cesare e l'anno tropico, accumulandosi col tempo, finì per turbare l'equilibrio tra le stagioni e i mesi. Pertanto Gregorio XIII nel 1582 decretò che, per rimettere a posto l'equinozio di primavera (che nonostante il calendario avanzava di 10 giorni) si passasse in quell'anno dal 4 ottobre al 15; e che per prevenire ogni futura alterazione, giacché il calendario giuliano portava ogni 400 anni una anticipazione di 3 giorni, si stabilisse che gli anni centenari (ultimi di ciascun secolo) fossero comuni anziché bisestili, ad eccezione del quarto centenario. La riforma fu accettata col tempo da tutti i popoli civili, e dal 1918 anche dalla Russia.

Due proverbi due:

Der man da ba geht af de tabearn zu richten saine dink, am lesten krazesich 'in kof un luge' an de stearn. (trad. L'uomo che per accomodare i suoi affari, ricorre all'osteria, per ultimo si gratta la nuca, e guarda le stelle).
Benne der kuko kuket, pluhnt de stamme, un bear lebet lange borliart de zenne. (trad. quando il cucculo canta, fioriscono le ceppaie, e chi vive a lungo perde i denti)

IO SONO LEGGENDA



CINEMA LUX ASIAGO
Sabato 19 e Domenica 20
ore 16.00 18.00 20.00 22.00
Lunedì 21 ore 20.45



Vendesi rustico

In zona nord di Asiago vendesi rustico da ristrutturare, di 110 metri quadri abitabili, con 13.800 metri quadri di pascolo.

Prezzo: 350.000 euro non trattabili.

Gli interessati possono rivolgersi alla nostra redazione

STEFANO FRIGO, ASSICURAZIONI E CONSULENZE, CERCA SUBAGENTE e/o PROMOTORE FINANZIARIO DA INSERIRE IN AGENZIA TELEFONARE AL N. 0424 69.26.30

FARMACIE DI TURNO



Dalle ore 8.45 di sabato 12
alle ore 8.45 di sabato 19 gennaio

CANOVE: Farmacia del dr. Leonardo Bosio
Via Roma, 33/A

ENEGO: Farmacia della dr.ssa Giovanna Gabrieli - Piazza del Popolo, 16

Dalle ore 8.45 di sabato 19
alle ore 8.45 di sabato 26 gennaio

ASIAGO: Farmacia Bortoli sas del dr. Ballici Molini - Piazza Il° Risorgimento, 23

DISTRIBUTORI DI TURNO NEI GIORNI FESTIVI



domenica 13 gennaio

GALLIO: OMV - Via Camona, 1/B

Domenica 20 gennaio

GALLIO: OMV - Via Kemplen, 2

Il Giornale pubblica le Vostre lettere!

Inviatelo a: **Giornale dell'Altopiano**
e-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

Per favorire il lavoro della redazione sarebbe preferibile riceverle via posta elettronica. E' comunque possibile inviarle all'indirizzo: Piazzetta delle Poste n.3 36012 Asiago. Si ricorda che, per poter essere pubblicate, le lettere devono riportare sempre **firma e indirizzo e numero di telefono** del mittente. La redazione si riserva anche eventualmente di ridurre, modificare o non accettare eventuali testi di cattivo gusto.

L'oroscopo di Aurora



ARIETE

L'anno è iniziato discretamente, con gli astri che stanno riservando piccoli benefici in vari campi, in particolare nei sentimenti e nel lavoro. Cresce l'ottimismo e la disponibilità verso i nuovi rapporti d'amore e professionali, da cogliere al volo, senza fare troppi progetti a lungo termine. La salute è stabile.

TORO

Se date importanza solo all'essenziale, allora potete dire addio al periodo di riflessione cui vi siete concessi, e rimettervi in moto pronti ad accogliere buone novità. Un amore imprevisto potrebbe mettere alla prova la vostra stabilità, accettate il suggerimento degli astri che propongono di prendere ciò che viene senza troppo pensarci.

GEMELLI

Sarete costretti a distreggiarvi tra novità stuzzicanti e costose, tenendo conto di qualche effetto tutt'altro che benevolo che vi giunge dagli astri in questo inizio d'anno. Per non mettere in crisi il sistema delle vostre piacevoli ma un po' noiose abitudini, non insistete su ciò che appare di difficile realizzazione.

CANCRO

Euforia da anno nuovo, che vi induce verso qualche ragionevole sciocchezza, specie d'amore. Potete permettervelo, soddisfacendo la vostra curiosità per tutto ciò che non è facile. Lasciatevi tranquillamente tentare da qualche innocente sfizio, ma facendo attenzione a non turbare l'equilibrio affettivo.

LEONE

Se non sono già arrivate, le novità che attendete sono in fase di arrivo. Nell'eventuale attesa potete dedicarvi a una pon-

derata analisi delle vostre esigenze e desideri, facendo un confronto con ciò che la realtà attuale offre. Se lo ritenete opportuno, valutate le migliori condizioni per predisporre un importante cambiamento.

VERGINE

L'ispirazione non vi abbandona e può concretizzarsi in creazioni artistiche e culturali, oppure nell'amore, dove c'è la possibilità di porre le premesse per un nuovo, più soddisfacente equilibrio. La vita di coppia può acquistare intensità se sentite che il rapporto è vitale.

BILANCIA

Siete severi ma giusti nei vostri giudizi, e questo serve a farvi evitare complicazioni sia d'amore che di lavoro. Ponendovi con chiarezza, potrete gettare le basi che vi porteranno a realizzare un progetto ambizioso. Potrete trarre utilità da un incontro formativo, soprattutto se siete single.

SCORPIONE

L'ottimismo non vi abbandona, neppure in questo traballante inizio d'anno, aiutandovi a fare nuove stimolanti amicizie che si riveleranno vincenti, permettendovi di accumulare nuove esperienze, anche d'amore. Vivetele con entusiasmo, senza però crederci del tutto. Bene il lavoro.

SAGITTARIO

Gli astri vi sollecitano a cercare nuove esperienze d'amore e di sesso, oppure nuovi confronti nell'ambiente lavorativo o delle sport. Potrete farvi onore in tutti i campi, raccogliendo a piene mani le gratificazioni di cui sentite il bisogno, senza però illudervi che possano durare per la vita.

CAPRICORNO

Mentre attende che le cose trovino un giusto equilibrio, cominciate a riflettere sul da farsi. Avrete presto numerosi elementi di giudizio che vi porteranno nuove idee sia nelle questioni di cuore che in quelle di lavoro. Se siete single, non sono esclusi a breve incontri stimolanti che potranno anche portare a un rapporto stabile.

ACQUARIO

Con l'autorevolezza che vi deriva dalle esperienze passate e dai riconoscimenti che avete saputo conquistare, potete affrontare con serenità un passo avanti nell'amore, cominciando a pensare a un'unione stabile e ufficiale, o a un figlio, se lo desiderate.

PESCI

Attenzione, perché a volte la fantasia corre più della realtà, ma se saprete tenerla a bada vi potrà aprire nuove interessanti prospettive, soprattutto d'amore. Preparatevi ad affrontare nuovi impegni, senza farvi sfuggire delle occasioni che possono allargare le vostre conoscenze. Siate aperti alle nuove proposte.

*La Cassa Rurale
e Artigiana di Roana
augura a soci,
clienti ed amici*

*un Buon Natale
e un Felice Anno Nuovo*

Guta Bainacht un gutes Nojes Jaar

 **CASSA RURALE
ED ARTIGIANA
DI ROANA** CREDITO
COOPERATIVO

1897 - 2007. Da 110 anni lavoriamo con la nostra gente

CALENDARIO
Kalender
2008

